



FUNZIONI COMPILATRICI:
Settore Governo Controlli e Reporting - Servizio AML-CFT - MPS

Relazione per:

Consiglio Di Amministrazione - MPS

OGGETTO:

Relazione Antiriciclaggio 2017 e Piano attività 2018

Indice degli allegati:

1. Relazione Antiriciclaggio 2017 e Piano attività 2018

1. MOTIVAZIONE

Il Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 "in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni" prevede che *"almeno una volta l'anno, la funzione Antiriciclaggio presenti agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale"*.

La Relazione annuale della Funzione ed il Piano delle attività 2018 vengono presentati al Consiglio di Amministrazione e partecipati al Collegio Sindacale ed all'Organismo di Vigilanza 231/01 della Banca. Il documento è oggetto di un preventivo esame da parte del Comitato Rischi ed è trasmesso al Comitato per il coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo ed alla Direzione Chief Audit Executive.

2. ELEMENTI CHIAVE DELLA DECISIONE DA ASSUMERE/INFORMATIVA

La Relazione (All. 1) fornisce una rappresentazione su:

- attività svolte e controlli eseguiti, al fine di gestire e valutare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, tenendo conto del modello di business e operativo della Banca;
- valutazione complessiva dell'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo della Banca e del Gruppo, stato dei presidi adottati ed aree di miglioramento (autovalutazione);
- piano annuale per l'anno 2018 delle attività, progetti ed iniziative di BMPS in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

3. INFORMAZIONI RILEVANTI

Anche nel corso del 2017 la Funzione è stata fortemente impegnata nel seguimiento delle iniziative finalizzate al rafforzamento dei presidi antiriciclaggio. Come negli scorsi esercizi, la Funzione ha ricoperto un ruolo rilevante nella realizzazione delle suddette iniziative, assumendo ricorrentemente l'ownership diretto del relativo processo attuativo, in linea con gli indirizzi condivisi non solo con il Responsabile della Direzione Chief Risk Officer, ma dello stesso Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo.

Si riportano di seguito gli eventi più rilevanti suddivisi per ambito.

3.1 Governo Controlli e Reporting



- Il Piano 2017 è stato sostanzialmente realizzato.
- Gli interventi di mitigazione originati dagli Organi di Vigilanza, BCE (On Site Inspection) e Bankit sull'argomento PEPs sono stati ultimati nei termini pianificati. Residua un unico intervento relativo ai PEPs la cui conclusione è prevista da piano entro fine marzo 2018.
- A seguito dell'incontro con Bankit a dicembre 2017 è emersa la necessità di allineare velocemente il tasso di copertura dei clienti soggetti ad adeguata verifica con quello dei principali competitors e sono stati avviati "interventi urgenti" da concludersi nella prima parte dell'anno 2018, per risolvere la situazione.
- È stata approvata a novembre 2017 una nuova soluzione organizzativa della Funzione Antiriciclaggio, più funzionale alla copertura delle macro responsabilità della materia dando particolare enfasi agli aspetti del coordinamento di Gruppo e dei rapporti con le Autorità di Vigilanza.
- È stato aggiornato e razionalizzato il Catalogo controlli di secondo livello che dovrà comunque nuovamente essere allineato a fronte dell'evoluzione normativa esterna e organizzativa di MPS.
- La formazione delle risorse è stata erogata in linea con il piano formativo concordato.
- La Funzione di revisione ha svolto un intervento nell'ambito dell'adeguata verifica con esito "giallo" (secondo livello di una scala a gravità crescente in cui il primo livello "verde" rappresenta l'assenza di criticità). Sono in corso le attività di mitigazione.
- La società PWC ha effettuato nel IV trimestre 2017 un assessment sulla Funzione Antiriciclaggio mettendo in luce, anche sulla base di benchmark di mercato, alcuni ambiti di miglioramento che impattano principalmente su decisioni legate a Governance Societaria e al rafforzamento dell'organico della Funzione AML nell'ambito dei controlli e delle attività operative, oltre che su ulteriori aspetti legati alle soluzioni IT e processi operativi.
- È stato implementato qualitativamente il framework dei controlli di primo livello ai fini del RAF. Sono stati oggetto di valutazione quattro macro-processi: "Incassi e pagamenti" con valutazione "in prevalenza adeguato", "Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo", "Rapporto con il cliente" e "Governo del credito" con valutazione "Parzialmente adeguato".
- Sono state svolte nel continuo le attività di seguimiento delle evoluzioni normative esterne e conseguentemente interne, di valutazione nuovi prodotti, di seguimiento dei processi e procedure IT, di controllo e monitoraggio, di coordinamento delle società del Gruppo e filiali estere e quelle conseguenti alle richieste delle Autorità di Vigilanza.
- L'attività di reporting ha dato ampia visibilità delle attività svolte e delle eventuali problematiche attraverso la redazione di report periodici e a richiesta agli Organi della Banca. È inoltre stato formalizzato e avviato l'invio dei report periodici dei controlli svolti all'Area Compliance.
- È stato nominato agli inizi di dicembre 2017 il Dr. Franco Rossi come nuovo Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

3.2 Adeguata Verifica

- A fine novembre 2017 sono state accentrate presso la Funzione Antiriciclaggio tutte le pratiche con profilo di rischio Alto, comprese quelle che precedentemente erano valutate dalle strutture di Area Territoriale. Lo spostamento di risorse dalle stesse non è stato comunque in grado di sostenere nell'immediato la capacity di smaltimento delle pratiche. È stata assegnata una task force straordinaria da fine gennaio 2018.



- Il dato sulle pratiche restituite alla Rete per errata compilazione evidenzia una istruttoria delle pratiche di rafforzata verifica ancora incompleta in prima istanza. Si sta procedendo da gennaio 2018 a censire puntualmente i motivi della errata compilazione per focalizzare meglio le cause.
- Sono stati avviati a fine anno gli “interventi urgenti” per l’allineamento del tasso di copertura dei clienti soggetti ad adeguata verifica con quello dei principali competitors.
- Ad inizio 2017 la percentuale di copertura dell’adeguata verifica era pari al 72,1%, mentre il valore di fine anno era pari al 77,05% con un incremento del 4,95%. A seguito delle iniziative intraprese ad inizio 2018 il dato di copertura dell’adeguata verifica a fine febbraio è giunto al 83%.

3.3 Valutazione Operazioni Sospette

- La scheda UIF di feedback pervenuta nel 2017 a valere sulle segnalazioni del 2016 operate dal MPS e confrontate con altri intermediari della medesima categoria di riferimento conferma l’efficacia del percorso di miglioramento dei presidi in materia di SOS. Il numero delle segnalazioni inviate dalla Banca a UIF (3.836) è cresciuto del 36% rispetto al periodo precedente; l’indicatore di tempestività evidenzia un tempo medio di invio di 36 giorni, migliore di n. 5 giorni rispetto al dato medio di sistema (41 giorni); il dato percentuale delle segnalazioni inviate sulle quali è stato effettuato un approfondimento investigativo è migliorato rispetto al precedente periodo ed è sostanzialmente in linea con la categoria di riferimento.
- La capacity della Funzione, per motivi legati a mancati efficientamenti IT, alla fuoriuscita di risorse per esodi pensionistici e a politiche di “saving” sui dimensionamenti in generale, non è risultata adeguata a smaltire in tempi fisiologici la quantità di segnalazioni che sono arrivate nel tempo e arrivano quotidianamente dalla Rete. A fine 2017 sono state inserite in organico risorse a compensazione delle fuoriuscite (esodi) e sono stati approvati e avviati interventi straordinari per l’utilizzo da fine gennaio 2018 di una task force. Soluzioni più a medio termine sono collegate alla gara in corso per l’acquisizione di una nuova piattaforma dedicata agli adempimenti antiriciclaggio.

3.4 Registrazione e Conservazione

- Sono stati svolti gli interventi tecnici previsti per il rafforzamento dei controlli di primo livello fra servizi alimentanti e AUI (Archivio Unico Informatico).
 - È stato fornito il contributo al progetto “Data Governance” con particolare focus sui flussi rilevanti (S.Ar.A), per disciplinare la modalità di definizione e di esecuzione dei controlli sulla suddetta piattaforma. Rimane da affrontare la “Data Governance per l’ambito estero”.
 - Tutti i rilievi pervenuti da UIF in merito alle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.Ar.A.) sono stati approfonditi e quindi riscontrati nei tempi previsti.
- Nel corso del 2017 le competenti strutture tecniche del Consorzio Operativo di Gruppo hanno effettuato i controlli tecnici giornalieri in materia di alimentazione dell’AUI e relazionato sull’esito trimestralmente non evidenziando particolari problematiche.
- L’assessment di PWC ha dato un esito positivo in termini di registrazione e conservazione facendo emergere l’adeguatezza dei controlli di I e II livello e la presenza di reportistica strutturata su controlli di quadratura.

3.5 Altri requisiti



- Sono state inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze le comunicazioni di infrazione per violazione alle limitazioni dell'uso del contante e dei titoli al portatore ex art. 49 D.Lgs. 231/07 e sensibilizzata la Rete in merito agli adempimenti previsti dalla normativa in caso di infrazione.
- Per quanto riguarda i procedimenti amministrativi in materia di antiriciclaggio, nel corso del 2017 la Banca ha ricevuto, in qualità di obbligata in solido, 5 nuove notifiche per mancata segnalazione di operazioni sospette ex art. 41 D.Lgs. 231/2007, tutte relative a movimentazioni posti in essere dal 2012 al 2016 e notificate ai dipendenti succedutisi nella titolarità della filiale;

3.6 Autovalutazione

Ai fini della conduzione dell'esercizio di autovalutazione 2017 è stato replicato l'approccio adottato in occasione del precedente esercizio.

In considerazione delle metriche e della complessiva metodologia adottata, il Rischio Inerente risulta Medio Basso per le linee di business Retail e Private Banking e Medio Alto per la linea di business Corporate Banking, confermando gli esiti dell'esercizio svolto lo scorso anno.

La valutazione complessiva della vulnerabilità è risultata peggiorativa rispetto all'esercizio precedente, passando da "Poco Significativa" ad "Abbastanza Significativa" per l'applicazione di più incisivi fattori correttivi prudenziali evidenziatisi nel 2017. Di seguito il dettaglio della valutazione diviso per Area Normativa e Linea di Business.

Area normativa	Valutazione di vulnerabilità dei presidi		
	Retail	Corporate	Private
Organizzazione e controlli*	Poco significativa	Poco significativa	Poco significativa
Adeguate verifica della clientela**	Abbastanza significativa	Abbastanza significativa	Abbastanza significativa
Registrazione e conservazione***	Poco significativa	Abbastanza significativa	Poco significativa
Segnalazione operazioni sospette****	Abbastanza significativa	Molto significativa	Abbastanza significativa
Altri requisiti (contante e antiterrorismo)	Poco significativa	Poco significativa	Poco significativa

Legenda dei fattori correttivi applicati e differenze di valutazione rispetto al precedente esercizio:

* La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Organizzazione e controlli" è stata innalzata da "non significativa" a "poco significativa" per dare rilievo ad alcune aree di miglioramento individuate nell'ambito delle attività di controllo di secondo livello (dimensionamento) e di presidio di alcuni ambiti operativi trasversali.

** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Adeguate Verifica" è stata innalzata da "poco significativa" ad "abbastanza significativa" per dare rilievo alle criticità evidenziate in termini di dimensionamento della Funzione non



adeguato rispetto al rilevante stock di pratiche da lavorare e delle aree di miglioramento individuate in tema di monitoraggio e controllo della clientela potenzialmente ad alto rischio riciclaggio.

*** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Registrazione e Controlli" è stata innalzata da "poco significativa" ad "abbastanza significativa" per la linea di Business "Corporate" per dare rilievo alla necessità di implementare il Data Quality anche per l'ambito Estero.

**** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Segnalazione operazioni sospette" è stata innalzata da "non significativa" ad "abbastanza significativa" per le linee di Business "Retail" e "Private" e a "molto significativa" per la linea "Corporate" per dare rilievo alle criticità evidenziate in termini di dimensionamento della Funzione non adeguato rispetto al rilevante stock di pratiche da lavorare e per la presenza di alcuni interventi di miglioramento per rendere più efficiente il processo di lavorazione delle pratiche SOS.

La determinazione del rischio residuo, ultima fase dell'esercizio di risk assessment, consiste nella combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi ed è espresso su una scala di 4 livelli: 1-non significativo, 2-basso, 3-medio, 4-alto.

In coerenza con quanto indicato per la valutazione di sintesi dei presidi la combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi ha fatto emergere un innalzamento del Rischio Residuo complessivo che è passato da "Basso" a "Medio", maggiormente coerente con le valutazioni emerse in ambito Adeguata Verifica.

3.7 Piano AML-CFT 2018

Il Piano 2018 è stato predisposto sulla base dei seguenti elementi:

- adeguamento delle procedure IT per il recepimento delle novità introdotte dal D.Lgs. 90/17 in attuazione alla IV Direttiva;
- esiti dell'assessment PWC sulla Funzione Antiriciclaggio;
- esiti dell'ispezione della Funzione di Revisione Interna in ambito adeguata verifica;
- esiti dell'esercizio di autovalutazione;
- residui rilievi delle Autorità di Vigilanza (PEPs);
- residui elementi del piano 2017 (n. 6 in corso).

Il Piano 2018 comprende quindi un significativo numero di interventi, necessari a raggiungere un migliore presidio dei rischi in materia; l'approccio che è stato utilizzato è quello risk based e ciascun intervento è stato valutato sotto questo aspetto. Pertanto gli interventi a Piano AML-CFT 2018 saranno avviati/realizzati in base alla priorità assegnata (grado di rischio), compatibilmente con i vincoli esistenti di budget e risorse assegnate.



La Direzione Chief Risk Officer sottopone la suesesa relazione motivata al Consiglio Di Amministrazione e, per l'ipotesi che il Consiglio Di Amministrazione ne condivida le conclusioni, formula il seguente schema di delibera:

Il Consiglio Di Amministrazione,
esaminata la relazione presentata dalla Direzione Chief Risk Officer, riposta agli atti con il n. ____/2018,
acquisito il parere favorevole del Comitato Rischio

DELIBERA

- di formulare le seguenti considerazioni "....."
- di autorizzarne la trasmissione alle Autorità di Vigilanza.

Allegato File: Relazione Antiriciclaggio 2017 e Piano attività 2018.pdf



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

GRUPPOMONTEPASCHI

DIREZIONE CHIEF RISK OFFICER

Siena, 22 marzo 2018

Relazione 2017 e Piano 2018

***Relazione Annuale sulle attività svolte
in materia di antiriciclaggio e contrasto al
finanziamento del terrorismo***

***Piano delle attività della Funzione
Antiriciclaggio per l'esercizio 2018***



INDICE

1. Executive Summary	3
2. Contesto di riferimento	8
2.1 Obiettivi del documento	8
2.2 Destinatari e processo di approvazione	9
2.3 Contesto normativo di riferimento - aggiornamenti	9
3. La Funzione Antiriciclaggio nel Gruppo Montepaschi	11
3.1 Assetto organizzativo della Funzione ed evoluzioni intervenute nel periodo	11
3.2 Indipendenza della Funzione Antiriciclaggio e flussi informativi verso il vertice aziendale	12
3.3 Il Modello Antiriciclaggio del Gruppo MPS	12
3.4 Framework metodologico della Funzione	12
4. Formazione in materia Antiriciclaggio	13
4.1 Formazione erogata alle risorse della Funzione Antiriciclaggio	13
4.2 Formazione erogata a tutta la Banca	13
5. Rendicontazione interventi a piano e principali eventi accaduti	15
5.1 Stato avanzamento Corrective Action Plan 2017	15
5.2 Ispezione Banca d'Italia sulle modalità di individuazione delle Persone Politicamente Esposte (PEP) – Giugno 2017	16
5.3 Esiti dell'incontro del 13 dicembre 2017 in Banca d'Italia – Avanzamento Piano AML e interventi ispezione tematica PEPs	17
5.4 Piano OSI – follow up	19
5.5 Rigam – sal interventi attivi e passivi	19
5.6 Attività di Revisione Interna sulla Funzione	20
5.7 Assessment PWC sulla Funzione	21
6. Rendicontazione attività ordinarie	23
6.1 Organizzazione e Controlli	23
6.1.1 Normativa aziendale e di Gruppo	23
6.1.2 Due Diligence passive – valutazione accordi con soggetti terzi	25
6.1.3 Valutazione Prodotti	25
6.1.4 Controlli e monitoraggi	26
6.2 Adeguata verifica della clientela	32
6.3 Registrazione e conservazione	35
6.4 Segnalazione operazioni sospette	38
6.5 Altri requisiti (CFT, limitazioni ex art. 49 D.Lgs. 231/07)	41
6.6 Reporting	42
7. Autovalutazione del rischio di riciclaggio	43
7.1 Approccio metodologico per l'esercizio di autovalutazione	43
7.2 Risultanze dell'esercizio di autovalutazione	44
7.2.1 Identificazione del rischio inerente	44
7.2.2 Analisi di vulnerabilità dei presidi	48
7.2.3 Valutazione del rischio residuo	51
8. Piano attività 2018	52
8.1 Elementi del Piano 2018: fonti e vincoli	52
8.2 Sintesi degli interventi a piano per ambito	52
8.3 Piano AML-CFT 2018	53
8.4 Attività ordinarie per il 2018	61
9. Coordinamento infragruppo	62
9.1 Componenti italiane del Gruppo	63
9.1.1 Banca Widiba	63
9.1.2 MPS Capital Services	64



9.1.3	MPS Fiduciaria	65
9.1.4	MPS Leasing e Factoring	66
9.2	Componenti estere del Gruppo	67
9.2.1	MPS Banque	67
9.2.2	Montepaschi Belgio	68
9.2.3	Filiale di Londra	68
9.2.4	Filiale di Hong Kong	69
9.2.5	Filiale di Shanghai	69
9.2.6	Filiale di New York	70

1. Executive Summary

Ambito Normativo	Descrizione
Governo Controlli e reporting	<p>Aspetti qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Piano 2017 è stato sostanzialmente realizzato. - Gli interventi di mitigazione originati dagli Organi di Vigilanza, BCE (On Site Inspection) e Bankit sull'argomento PEPs sono stati ultimati nei termini pianificati. Residua un unico intervento relativo ai PEPs la cui conclusione è prevista da piano entro fine marzo 2018. - A seguito incontro con Bankit a dicembre 2017 è emersa la necessità di allineare velocemente il tasso di copertura dei clienti soggetti ad adeguata verifica con quello dei principali competitors e sono stati avviati "interventi urgenti" da concludersi nella prima parte dell'anno 2018 per risolvere la situazione. - È stata approvata a novembre 2017 una nuova soluzione organizzativa della Funzione Antiriciclaggio, più funzionale alla copertura delle macro responsabilità della materia dando particolare enfasi agli aspetti del coordinamento di Gruppo e dei rapporti con le Autorità di Vigilanza. - È stato aggiornato e razionalizzato il Catalogo controlli di secondo livello che dovrà comunque nuovamente essere allineato a fronte dell'evoluzione normativa esterna e organizzativa di MPS. - La formazione delle risorse è stata erogata in linea con il piano formativo concordato - La Funzione di revisione ha svolto un intervento nell'ambito dell'adeguata verifica con esito "giallo" (secondo livello di una scala a gravità crescente in cui il primo livello "verde" rappresenta l'assenza di criticità). Sono in corso le attività di mitigazione. - La società PWC ha effettuato nel IV trimestre 2017 un assessment sulla Funzione Antiriciclaggio mettendo in luce, anche sulla base di benchmark di mercato, alcuni ambiti di miglioramento che impattano principalmente su decisioni legate a Governance Societaria e al rafforzamento dell'organico della Funzione AML nell'ambito dei controlli e delle attività operative, oltre che su ulteriori aspetti legati alle soluzioni IT e processi operativi. - È stato implementato qualitativamente il framework dei controlli di primo livello ai fini del RAF. Sono stati oggetto di valutazione quattro macro-processi: "Incassi e pagamenti" con valutazione in prevalenza adeguato; "Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo", "Rapporto con il cliente" e "Governo del credito" con valutazione "Parzialmente adeguato". - Sono state svolte nel continuo le attività di seguimiento delle evoluzioni normative esterne e conseguentemente interne, di valutazione nuovi prodotti, di seguimiento dei processi e procedure IT, di controllo e monitoraggio, di coordinamento delle società del Gruppo e filiali estere e quelle conseguenti alle richieste delle Autorità di Vigilanza. <p>L'attività di reporting ha dato ampia visibilità delle attività svolte e delle eventuali problematiche attraverso la redazione di report periodici e a richiesta agli Organi della Banca. E' inoltre stato formalizzato e avviato l'invio dei report periodici dei controlli svolti all'Area Compliance.</p> <ul style="list-style-type: none"> - E' stato nominato agli inizi di dicembre 2017 il Dr Franco Rossi come nuovo Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

	<p>Aspetti quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 56 gli FTE della Funzione al 31/12/2017 di cui oltre al responsabile Funzione: - n. 7 gli FTE della struttura "Governo Controllo e Reporting" - n. 5 gli FTE della struttura "Coordinamento di Gruppo e rapporti AA.VV." - n. 14 gli FTE della struttura "Valutazione Cliente" - n. 29 gli FTE della struttura "Valutazione Operazioni Sospette" <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 11 le principali Fonti normative esterne su cui si basa l'attività di advisory - n. 12 i principali aggiornamenti e novità esterne pubblicate nel 2017 - n. 24 gli interventi sulla normativa interna aziendale - n. 60 i BR redatti e seguiti per la realizzazione degli interventi IT previsti a piano 2017 - n. 31 le azioni a Piano 2017 (n. 25 concluse; n. 6 in corso) <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 33 i giorni in loco dell'ispezione Bankit sui PEPs - n. 25 gli interventi di mitigazione dell'assessment PWC - n. 1 l'ispezione della Funzione Revisione Interna in ambito adeguata verifica <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 3 i Gap presenti in RIGAM al 31/12/2017 (n.2 attivi e n.1 passivo) - n. 4 i macroprocessi valutati nell'ambito del framework dei controlli (RAF) - n. 25 le tipologie di controlli a distanza effettuati nel 2017 - n. 3 le ispezioni in loco nel 2017 <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2.891 le risorse Banca coinvolte nella formazione in aula - n.3.246 le risorse Banca coinvolte nella formazione on line
Adeguata Verifica	<p>Aspetti qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - A fine novembre 2017 sono state accentrate presso la Funzione Antiriciclaggio tutte le pratiche con profilo di rischio Alto, comprese quelle che precedentemente erano valutate dalle strutture di Area Territoriale. Lo spostamento di risorse dalle stesse non è stato comunque in grado di sostenere nell'immediato la capacity di smaltimento delle pratiche. E' stata assegnata una task force straordinaria da fine gennaio 2018. - Il dato sulle pratiche restituite alla Rete per errata compilazione evidenzia una istruttoria delle pratiche di rafforzata verifica ancora incompleta in prima istanza. Si sta procedendo da gennaio 2018 a censire puntualmente i motivi della errata compilazione per focalizzare meglio le cause. - Sono stati avviati a fine anno gli "interventi urgenti" per l'allineamento del tasso di copertura dei clienti soggetti ad adeguata verifica con quello dei principali competitors. Ad inizio 2017 la percentuale di copertura dell' adeguata verifica era pari al 72,1% , mentre il valore di fine anno era pari al 77,05% con un incremento del 4,95%. A seguito delle iniziative intraprese ad inizio 2018 il dato di copertura dell'adeguata verifica a fine febbraio è giunto al 83%. <p>Aspetti quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 14 gli FTE della struttura per la valutazione dell'adeguata verifica rafforzata al 31/12/2017 (comprese n. 9 FTE trasferiti a fine novembre 2017 dalle Aree Territoriali). <p>pre-modifica organizzativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 2.743 le pratiche pervenute dalla Rete nel 2017 - n. 2.675 le pratiche lavorate - n. 73 lo stock al 31/12/2017



	<p>post modifica organizzativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 4.115 le pratiche giunte nel mese di dicembre 2017 - n. 1.600 le pratiche in stock ereditate dalle Aree Territoriali - n. 10 le HCs trasferite a fine novembre 2017 dalle Aree Territoriali (9 FTE) - n. 16 le HCs della task force da fine gennaio 2018 (14 FTE) ----- - n. 1.589 le pratiche accettate per la lavorazione nel 2017 - n. 1.080 le pratiche respinte alla Rete per errata compilazione nel 2017 - n. 19 le richieste di aperture nuovi rapporti per Banche extra- comunitarie - n. 480 le richieste di apertura nuovi rapporti a PEPs (di cui 18 esteri)
Valutazione Operazioni Sospette	<p>Aspetti qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scheda UIF di feedback pervenuta nel 2017 a valere sulle segnalazioni del 2016 operate dal MPS e confrontate con altri intermediari della medesima categoria di riferimento conferma l'efficacia del percorso di miglioramento dei presidi in materia di SOS. Il numero delle segnalazioni inviate dalla Banca a UIF (3.836) è cresciuto del 36% rispetto al periodo precedente; l'indicatore di tempestività evidenzia un tempo medio di invio di 36 giorni, migliore di n. 5 giorni rispetto al dato medio di sistema (41 giorni); il dato percentuale delle segnalazioni inviate sulle quali è stato effettuato un approfondimento investigativo è migliorato rispetto al precedente periodo ed è sostanzialmente in linea con la categoria di riferimento. - La capacity della Funzione, per motivi legati a mancati efficientamenti IT, alla fuoriuscita di risorse per esodi pensionistici e a politiche di "saving" sui dimensionamenti in generale, non è risultata adeguata a smaltire in tempi fisiologici la quantità di segnalazioni che sono arrivate nel tempo e arrivano quotidianamente dalla Rete. A fine 2017 sono state inserite in organico risorse a compensazione delle fuoriuscite (esodi) e sono stati approvati e avviati interventi straordinari per l'utilizzo da fine gennaio 2018 di una task force. Soluzioni più a medio termine solo collegate alla gara in corso per l'acquisizione di una nuova piattaforma dedicata agli adempimenti antiriciclaggio. <p>Aspetti quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 85.233 le pratiche (inattesi Gianos) valutati dalla Rete - n. 78.664 le pratiche valutate dalla Rete come non significative - n. 6.568 (8%) le pratiche inoltrate ai Delegati Aziendali (struttura AML) - n. 341 le pratiche individuate autonomamente dalla struttura AML - n. 6.909 le pratiche totali da lavorare di competenza del 2017 - n. 2.692 lo stock al 31/12/2016 (evaso completamente nel 2017) - n. 5.604 le pratiche lavorate (-20% rispetto a 2016) - n. 3.620 lo stock da evadere al 31/12/2017 (+26% rispetto a 2016) - n. 2.834 lo stock da evadere al 28/02/2018 per effetto delle prime azioni poste in essere con la costituzione della task force di 5 risorse da gennaio 2018 - n. 170 i giorni medi di giacenza delle pratiche in stock nel 2017 (+30% rispetto 2016) - n. 1,2 le pratiche medie lavorate da n.1 FTE in una giornata nel 2017 (n.1,4, nel 2016), n. 1,8 nel primo periodo 2018 - n. 25,5 gli FTE che alla data della presente relazione si occupano delle valutazioni di operazioni sospette che pervengono dalla Rete (Poli territoriali) compresi 3,5 FTE di task force da gennaio 2018 ----- - n. 4.459 le pratiche inoltrate a UIF - n. 1.045 le pratiche non inoltrate a UIF - n. 702 le richieste di approfondimento UIF (+43% rispetto a 2016) e n.2 i giorni medi lavorativi per la evasione delle richieste - n. 62 gli approfondimenti richiesti dalla Funzione Revisione Interna



Registrazione e Conservazione	<p>Aspetti qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono stati svolti gli interventi tecnici previsti per il rafforzamento dei controlli di primo livello fra servizi alimentanti e AUI (Archivio Unico Informatico) - È stato fornito il contributo al progetto “Data Governance” con particolare focus sui flussi rilevanti (S.Ar.A), per disciplinare la modalità di definizione e di esecuzione dei controlli sulla suddetta piattaforma. Rimane da affrontare la “Data Governance per l’ambito estero”. - Tutti i rilievi pervenuti da UIF in merito alle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.Ar.A.) sono stati approfonditi e quindi riscontrati nei tempi previsti. - Nel corso del 2017 le competenti strutture tecniche del Consorzio Operativo di Gruppo hanno effettuato i controlli tecnici giornalieri in materia di alimentazione dell’AUI e relazionato sull’esito trimestralmente non evidenziando particolari problematiche. - L’assessment di PWC ha dato un esito positivo in termini di registrazione e conservazione facendo emergere l’adeguatezza dei controlli di I e II livello e la presenza di reportistica strutturata su controlli di quadratura . <p>Aspetti quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 2 gli FTE della Funzione che dedicati all’attività - n. 2.331 le registrazioni rettificate in AUI - n. 140 i rilievi deterministici pervenuti da UIF (n. 23 già oggetto di attenzione) - n. 16 gli errori operativi (108 nel 2016) - n. 37 i rilievi formali - n. 70 le tipologie di controlli tecnici effettuati dal Consorzio Operativo di Gruppo per un totale di n.68.396 controlli effettuati nel 2017 di cui n.267 con esito “Ko”, ma con impatto poco/non significativo.
Altri requisiti	<p>Aspetti qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inviare al Ministero dell’Economia e delle Finanze le comunicazioni di infrazione per violazione alle limitazioni dell’uso del contante e dei titoli al portatore ex art. 49 D.Lgs. 231/07 e sensibilizzata la Rete in merito agli adempimenti previsti dalla normativa in caso di infrazione. - Per quanto riguarda i procedimenti amministrativi in materia di antiriciclaggio, nel corso del 2017 la Banca ha ricevuto, in qualità di obbligata in solido, 5 nuove notifiche per mancata segnalazione di operazioni sospette ex art. 41 D.Lgs. 231/2007, tutte relative a movimentazioni posti in essere dal 2012 al 2016 e notificate ai dipendenti succedutisi nella titolarità della filiale; <p>Aspetti quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 FTE dedicata all’attività - n. 475 le comunicazioni di infrazione inviate dal MEF (604 nel 2016) - n. 26 lo stock di contestazioni in essere al 31/12/2017 - 73,32 Mln/€ Importo totale contestato - 7,53 Mln/€ Importo Accantonamento a Bilancio - € 20.000 l’importo delle sanzioni pagate

Autovalutazione**Approccio metodologico per l'esercizio di autovalutazione**

Ai fini della conduzione dell'esercizio di autovalutazione 2017 è stato replicato l'approccio adottato in occasione del precedente esercizio.

Identificazione del rischio inerente

In considerazione delle metriche e della complessiva metodologia adottata, il Rischio Inerente risulta Medio Basso per le linee di business Retail e Private Banking e Medio Alto per la linea di business Corporate Banking, confermando gli esiti dell'esercizio svolto lo scorso anno.

Valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi

La valutazione complessiva della vulnerabilità è risultata peggiorativa rispetto all'esercizio precedente, passando da "Poco Significativa" ad "Abbastanza Significativa" per l'applicazione di più incisivi fattori correttivi prudenziali evidenziatisi nel 2017. Di seguito il dettaglio della valutazione diviso per Area Normativa e Linea di Business.

Area normativa	Valutazione di vulnerabilità dei presidi		
	Retail	Corporate	Private
Organizzazione e controlli*	Poco significativa	Poco significativa	Poco significativa
Adeguatezza verifica della clientela**	Abbastanza significativa	Abbastanza significativa	Abbastanza significativa
Registrazione e conservazione***	Poco significativa	Abbastanza significativa	Poco significativa
Segnalazione operazioni sospette****	Abbastanza significativa	Molto significativa	Abbastanza significativa
Altri requisiti (contante e antiterrorismo)	Poco significativa	Poco significativa	Poco significativa

Legenda dei fattori correttivi applicati e differenze di valutazione rispetto al precedente esercizio:

- * La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Organizzazione e controlli" è stata innalzata da "non significativa" a "poco significativa" per dare rilievo ad alcune aree di miglioramento individuate nell'ambito delle attività di controllo di secondo livello (dimensionamento) e di presidio di alcuni ambiti operativi trasversali.
- ** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Adeguatezza Verifica" è stata innalzata da "poco significativa" ad "abbastanza significativa" per dare rilievo alle criticità evidenziate in termini di dimensionamento della Funzione non adeguato rispetto al rilevante stock di pratiche da lavorare e delle aree di miglioramento individuate in tema di monitoraggio e controllo della clientela potenzialmente ad alto rischio riciclaggio.
- *** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Registrazione e Controlli" è stata innalzata da "poco significativa" ad "abbastanza significativa" per la linea di Business "Corporate" per dare rilievo alla necessità di implementare il Data Quality anche per l'ambito Estero.
- **** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Segnalazione operazioni sospette" è stata innalzata da "non significativa" ad "abbastanza significativa" per le linee di Business "Retail" e "Private" e a "molto significativa" per la linea "Corporate" per dare rilievo alle criticità evidenziate in termini di dimensionamento della Funzione non adeguato rispetto al rilevante stock di pratiche da lavorare e per la presenza di alcuni interventi di miglioramento per rendere più efficiente il processo di lavorazione delle pratiche SOS.

	<p>Valutazione del Rischio Residuo</p> <p>La determinazione del rischio residuo, ultima fase dell'esercizio di risk assessment, consiste nella combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi ed è espresso su su una scala di 4 livelli: 1-non significativo, 2-basso, 3-medio, 4-alto.</p> <p>In coerenza con quanto indicato per la valutazione di sintesi dei presidi la combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi ha fatto emergere un innalzamento del Rischio Residuo complessivo che è passato da "Basso" a "Medio", maggiormente coerente con le valutazioni emerse in ambito Adeguata Verifica.</p>
Piano AML-CFT 2018	<p>Il Piano 2018 è stato predisposto sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento delle procedure IT per il recepimento delle novità introdotte dal D.Lgs.90/17 - esiti dell'assessment PWC sulla Funzione Antiriciclaggio - esiti dell'ispezione della Funzione di Revisione Interna in ambito adeguata verifica - esiti dell'esercizio di autovalutazione - residui rilievi delle Autorità di Vigilanza (PEPs) - residui elementi del piano 2017 (n. 6 in corso) <p>Il Piano 2018 comprende quindi un significativo numero di interventi, necessari a migliorare il presidio dei rischi in materia; l'approccio che è stato utilizzato è quello risk based e ciascun intervento è stato valutato sotto questo aspetto. Pertanto gli interventi a Piano AML-CFT 2018 saranno avviati/realizzati in base alla priorità assegnata (grado di rischio), compatibilmente con i vincoli esistenti di budget e risorse assegnate.</p>

2. Contesto di riferimento

2.1 Obiettivi del documento

Il presente documento viene redatto ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 10/03/2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 21/11/2007 n. 231. Tale Provvedimento prevede che la Funzione Antiriciclaggio presenti almeno una volta all'anno agli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

Inoltre, con comunicazione del 16/10/2015 la Banca d'Italia ha prescritto che, con riferimento all'anno 2015, tutte le Banche procedessero all'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, comunicandone gli esiti alla Vigilanza stessa nell'ambito della Relazione annuale 2015 della Funzione Antiriciclaggio. La Funzione ha previsto di ripetere l'esercizio di autovalutazione anche con riferimento agli anni successivi utilizzando il medesimo approccio del precedente, integrando inoltre le principali evidenze relative alle entità controllate italiane e a quelle estere.

Obiettivo del presente documento è pertanto la rappresentazione:

- delle attività svolte e dei controlli eseguiti al fine di gestire e valutare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, tenendo conto del modello di business e operativo della Banca;
- della valutazione complessiva dell'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo della Banca e del Gruppo, stato dei presidi adottati ed aree di miglioramento;
- del piano annuale per l'anno 2018 delle attività, progetti ed iniziative di BMPS in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

2.2 Destinatari e processo di approvazione

La Relazione annuale della Funzione ed il Piano degli interventi 2018 vengono presentati al Consiglio di Amministrazione e partecipati al Collegio Sindacale ed all'Organismo di Vigilanza della Banca. Il documento è oggetto di un preventivo esame da parte del Comitato Rischi ed è trasmesso al Comitato per il coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo ed alla Direzione Chief Audit Executive.

2.3 Contesto normativo di riferimento - aggiornamenti

Di seguito si riepilogano le principali fonti normative esterne di riferimento in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Terrorismo:

- Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20/05/2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che ha abrogato la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;
- Decreto legislativo 26/06/2007, n. 109, recante misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE;
- Decreto legislativo 21/11/2007, n. 231, in attuazione della direttiva 2005/60/CE e concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, così come successivamente aggiornato con Decreto legislativo 25/09/2009, n. 151, Decreto legislativo 27/01/2010, n. 11, Legge 30/07/2010, n. 122 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31/05/2010, n. 78 e Decreto legislativo 13/08/2010, n. 14;
- "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21/11/2007, n. 231" - emanato da Banca d'Italia in data 10/03/2011;
- "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di Adeguata Verifica della clientela, ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto legislativo 21/11/2007, n. 231", emanato da Banca d'Italia in data 03/04/2013 e aggiornato il 31/07/2015;
- "Provvedimento recante le nuove disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del decreto legislativo del 21 novembre 2007, n. 231" emanato da Banca d'Italia in data 03/04/2013;
- Banca d'Italia, Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Circolare n. 263 del 27/12/2006, Titolo V, Capitolo VII, "Il sistema dei controlli interni", 15° aggiornamento del 02/07/2013;
- Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF"), del 30/07/2013, recante chiarimenti in merito all'applicazione del comma 1-bis dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 231/07, comma introdotto dal decreto legislativo del 19/09/2012, n. 169 (entrata in vigore: 17/10/2012), in materia di adeguata verifica della c.d. clientela progressa¹ ed in particolare, alle modalità di applicazione della procedura di restituzione dei fondi;
- Provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria (di seguito anche "UIF"), del 06/08/2013, recante le informazioni da acquisire e conservare in caso di operazioni di restituzione di cui all'art. 23, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 231/07 e correlato Comunicato pubblicato in pari data;
- Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (cd. "Legge di Stabilità 2016") in vigore dal 1 gennaio 2016: variazione della soglia per il trasferimento di denaro contante, libretti di deposito e titoli al portatore da Euro 1.000 ad Euro 3.000; la modifica alla soglia, diversamente da quanto già avvenuto in occasione di passate variazioni, è intervenuta esclusivamente sul limite al trasferimento, fermo restando le attuali soglie previste per gli assegni liberi e per il saldo dei libretti al portatore (Euro 999,99);
- D.Lgs. n. 8 del 15 gennaio 2016, entrato in vigore il 6 febbraio 2016, che ha depenalizzato alcuni reati puniti con la sola pena pecuniaria (multa o ammenda) tra i quali alcune delle fattispecie previste dalla normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007).

¹ Per clientela progressa si intendono i soggetti già clienti della Banca al 29/12/2007, data di entrata in vigore del D.Lgs. 231/07.

Di seguito si riepilogano i **principali aggiornamenti e novità pubblicate nel corso del 2017**:

- Il 7 aprile l'EBA ha reso noti gli orientamenti sulla vigilanza basata sul rischio, a cui sono seguite il 26 giugno 2017 le Linee Guida delle Autorità Europee sui fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Joint Guidelines under Articles 17 and 18(4) of Directive (EU) 2015/849 on simplified and enhanced customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationships and occasional transactions), pubblicate lunedì 26 giugno 2017;
- Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90 predisposto in attuazione della Direttiva UE 2015/849 (IV Direttiva) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e volto a rettificare la normativa antiriciclaggio nazionale (decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni) nonché ad emendare le disposizioni normative collegate alla materia, in vigore dal 4 luglio 2017;
- Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 92 inerente le disposizioni per l'esercizio dell'attività di compro oro, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, lettera l), della legge 12 agosto 2016, n. 170, in vigore dal 4 luglio 2017;
- Il 4 luglio 2017, In relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017, al fine di evitare incertezze interpretative e fornire una linea di orientamento per i soggetti obbligati, la UIF ha elencato i provvedimenti concernenti profili di propria competenza da considerare ancora efficaci e/o applicabili in via transitoria;
- Il 6 luglio 2017 sono pervenute da parte del MEF le istruzioni operative in relazione al procedimento sanzionatorio ex art. 65 in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017;
- Il 7 luglio 2017 la Guardia di Finanza ha pubblicato un comunicato in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017 e del D.Lgs. 92/2017 sui compro oro;
- Il 3 ottobre 2017 il Ministero del Tesoro ha pubblicato alcune FAQ per comprendere le novità del D.Lgs. 90/2017 che aggiorna il D.Lgs. 231/07;
- Il 13 ottobre 2017 l'UIF a diffuso Comunicazione ad integrazione Comunicato 18/04/2017 relativa alla PREVENZIONE DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE.

Nel corso del 2017 sono stati inoltre pubblicati i seguenti documenti contenenti proposte di modifica e/o attività di consultazione:

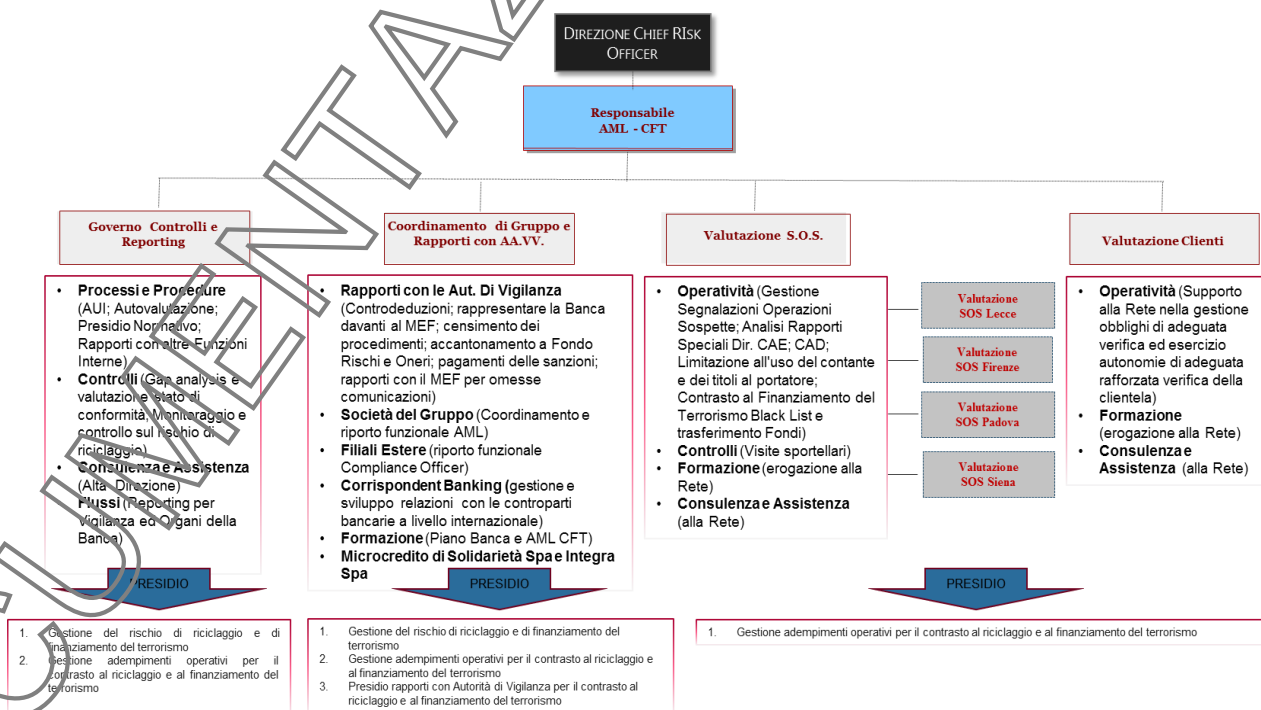
- Il 20 febbraio 2017 il MEF ha avviato una consultazione inerente le linee guida per l'operatività con l'Iran alla luce del vigente quadro delle sanzioni finanziarie MEF;
- Il 5 aprile 2017 è stata pubblicata la consultazione avviata dal comitato congiunto delle Autorità Europee di Vigilanza sulla bozza di linee guida per l'adozione del Regolamento UE 847/2015 che stabilisce norme riguardanti i dati informativi relativi all'ordinante e al beneficiario che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006;
- Il 31 maggio 2017 è stato posto in consultazione il documento EBA (STANDARDS EBA) relativo all'implementazione delle Policy di gruppo AML nei Paesi terzi. Si tratta di standard tecnici che danno attuazione a quanto previsto dall'art. 45 della IV Direttiva antiriciclaggio che contiene una serie di previsioni sulle politiche di gruppo che devono essere attuate in modo efficace a livello di succursali e filiazioni controllate a maggioranza situate negli Stati membri e in paesi terzi;
- il 7 giugno 2017 il Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria della Banca per i Regolamenti Internazionali ha posto in consultazione la proposta di revisione di due allegati (Annex 2 "Correspondent Banking" e Annex 4 "General Guide to account opening") delle Linee Guida "Sound management of risks related to money laundering and financing of terrorism" pubblicate nel mese di gennaio 2014 e successivamente modificate nel febbraio 2016. Le modifiche agli allegati in discorso intendono conformarsi alle recenti linee guida del FATF sui servizi di correspondent banking e si inquadrano nella strategia complessiva intrapresa recentemente dal Financial Stability Board ("Progress report to G20 on the FSB actions plan to assess and address the decline in correspondent banking"). Le modifiche proposte si incentrano sul concetto di approccio basato sul rischio nelle relazioni di corrispondenza, sulla qualità dei messaggi di pagamento e sull'utilizzo di Know Your Customer (KYC) utilities.

3. La Funzione Antiriciclaggio nel Gruppo Montepaschi

3.1 Assetto organizzativo della Funzione ed evoluzioni intervenute nel periodo

- L'assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio è stato aggiornato in data 28 novembre 2017 con l'inserimento del nuovo Settore "Coordinamento di Gruppo e rapporti con Autorità di Vigilanza"
- Sono state riviste a seguito di un assessment interno le macro-responsabilità assegnate alla Funzione in modo da comprendere tutte quelle necessarie, in linea con la normativa esterna e sono state ridistribuite a ciascuno dei quattro Settori per meglio collegarle al presidio di rischi specifici.
- E' stata modificata la denominazione del "Servizio Antiriciclaggio" in "Servizio AML-CFT", con l'obiettivo di mettere in evidenza l'ambito di competenza della struttura non solo nella prevenzione al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e criminose ma anche quella che origina da attività illecite di finanziamento al terrorismo) e quella del Settore "Governo Antiriciclaggio e Controllo" in Settore "Governo Controlli e Reporting" per meglio evidenziarne i contenuti.
- Dal 28 novembre 2017 è stata resa operativa la modifica organizzativa che prevede l'accentramento presso il Settore Valutazione Cliente della valutazione delle pratiche a rischio Alto (iter Arancione) che precedentemente venivano valutate dalle Aree Territoriali e solo se ritenute meritevoli di ulteriore approfondimento venivano indirizzate al Settore Valutazione Cliente. A fronte di tale accentramento sono state assegnate al Settore Valutazione Cliente anche n. 10 risorse provenienti dalle Aree Territoriali. Conseguentemente dalla data citata il Settore Valutazione Cliente valuta tutte le pratiche di clientela a rischio Alto, compresi i clienti PEPs, gli Enti corrispondenti e Mps Fiduciaria.
- A inizio dicembre 2017 è stato nominato il Dr Franco Rossi come nuovo Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo e del Servizio AML- CFT.
- Di seguito il funzionigramma della Funzione Antiriciclaggio aggiornato alla data del 31 dicembre 2017 che assorbe complessivamente n. 60 HCs (56FTE) compreso il Responsabile della Funzione e i 4 Responsabili di Settore. Senza tener conto dei Responsabili dei Settori le risorse sono così distribuite: 30HCs (28FTE) nel Settore Valutazione Operazioni Sospette (delocalizzate nei 4 poli territoriali di Padova, Firenze, Siena e Lecce), 14HCs (13FTE) nel Settore Valutazione Cliente (delocalizzate nei 2 poli di Padova e Siena), 7HCs (6FTE) nel Settore Governo Controllo e Reporting (Padova) e 4HCs (4FTE) nel settore Coordinamento di Gruppo e rapporti con Autorità di Vigilanza (Siena).

Soluzione Organizzativa – Regolamento 1 del 28/11/2017



3.2 Indipendenza della Funzione Antiriciclaggio e flussi informativi verso il vertice aziendale

La Funzione Antiriciclaggio (sia di Capogruppo che di ciascuna Società Controllata) ha caratteristica di indipendenza, riferisce direttamente agli organi di vertice ed ha accesso a tutte le attività delle Società interessate.

Il Responsabile della Funzione rientra nel novero dei responsabili di Funzioni Aziendali di controllo, riferisce direttamente ai Vertici Aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01) mediante flussi informativi periodici, non ha responsabilità dirette di aree operative e viene nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale e Comitato Rischi, che si avvale del contributo del Comitato Nomine e Remunerazioni.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione Antiriciclaggio sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, con riferimento in particolare alle modalità di nomina/revoca del Responsabile del Servizio AML-CFT e determinazione del relativo assetto retributivo.

I principali flussi informativi periodici verso il Consiglio di Amministrazione sono rappresentati dal Piano delle attività previste per l'anno successivo e dalla Relazione annuale delle attività svolte nell'anno precedente, mentre l' "Informativa trimestrale per i vertici aziendali", che rappresenta l'avanzamento periodico delle attività in perimetro, compreso l'avanzamento dell'attività correttiva programmata, ha come destinatari il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231/2001, la Funzione di Revisione Interna (DCAE), la Direzione Risk Chief Officer (DCRO) e la Funzione di Conformità alle norme (Area Compliance).

3.3 Il Modello Antiriciclaggio del Gruppo MPS

Il Gruppo ha optato per un modello decentrato, che prevede la presenza di una Funzione Antiriciclaggio presso le singole Società del Gruppo, italiane ed estere, affidata ad un responsabile appositamente nominato, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative e con riporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

Con riferimento alle componenti estere del Gruppo, il riporto funzionale della locale Funzione Antiriciclaggio alla Funzione di Capogruppo è stato formalizzato nel Regolamento 1 a inizio gennaio 2017, in linea con quanto previsto nella Policy del Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione svolge controlli in loco e a distanza di 2° livello sui principali ambiti presidiati: adeguata verifica, valutazione operazioni sospette, archivio unico informatico (di seguito anche AUI), contrasto al finanziamento del terrorismo.

La Funzione di Revisione Interna svolge le attività di controllo di terzo livello in coerenza con la Policy in materia di Sistema dei Controlli interni della Capogruppo, secondo la pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione.

3.4 Framework metodologico della Funzione

Il framework metodologico seguito dalla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, applicato a BMPS ed alle altre entità del Gruppo, si articola nelle seguenti fasi logiche:

- Pianificazione delle attività da svolgere nel corso dell'anno, attraverso la redazione di un piano formale delle attività e degli interventi presidiati/condotti dalla Funzione, con l'eventuale collaborazione delle funzioni/entità interessate del Gruppo.
- Alerting normativo e individuazione del rischio mediante il monitoraggio costante del contesto regolamentare, con l'obiettivo di identificare nel continuo l'evoluzione della normativa in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e/o le modifiche organizzative e operative rilevanti, valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure interne.
- Identificazione delle procedure e attività di gap analysis a fronte di modifiche del contesto normativo di riferimento o dell'impianto organizzativo aziendale.

- Identificazione e monitoraggio degli interventi di mitigazione, con il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, dando evidenza nel piano annuale delle attività della Funzione nel caso in cui tali interventi si protraggano o comunque interessino il periodo successivo.
- Verifiche e controlli ex-ante ed ex-post, finalizzati ad individuare eventuali fenomeni di riciclaggio e/o di finanziamento al terrorismo anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dalle altre Funzioni aziendali.
- Reporting periodico, tramite sintesi formale delle principali evidenze ed attività riconducibili alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo e delle Controllate italiane (Banca Widiba, MPS Fiduciaria, MPS Capital Services, MPS Leasing&Factoring).

4. Formazione in materia Antiriciclaggio

4.1 Formazione erogata alle risorse della Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2017 MPS Academy ha organizzato:

- Un Convegno sulle “NUOVE PROSPETTIVE DI CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO” della durata di 3h, dedicato al personale della Funzione Antiriciclaggio ed alle funzioni specialistiche di Capo Gruppo e delle Società del Gruppo, durante il quale sono intervenuti in qualità di relatori il direttore della Divisione Gestione delle Informazioni-Servizio Operazioni Sospette dell'UIF, il Responsabile Antiriciclaggio BancoPosta e il Direttore della Sede di Firenze di Banca d'Italia.
Il Convegno ha visto la partecipazione di n. 50 risorse, 23 delle quali appartenenti alle funzioni specialistiche di Capo Gruppo Bancaria (Audit, Compliance, Organizzazione, Ufficio Estero, Ufficio Controlli e Conformità di Area Territoriale), 22 collegate in websession e 5 facenti parte delle funzioni specialistiche delle Aziende del Gruppo;
- n. 5 edizioni di 5h ciascuna del corso d'aula “ANTIRICICLAGGIO FOLLOW UP IV DIRETTIVA”, a docenza esterna, a cui hanno partecipato n. 88 risorse, di cui n. 30 Specialisti del Servizio AML - CFT di Capogruppo Bancaria, n. 44 delle altre funzioni specialistiche di DG (Audit, Compliance, Organizzazione, Ufficio Controlli e Conformità di Area Territoriale) e n. 14 appartenenti alle funzioni Specialistiche delle Aziende del Gruppo;
- n. 2 edizioni in websession di 5h ciascuna del corso “ANTIRICICLAGGIO FOLLOW UP IV DIRETTIVA”, a docenza esterna, a cui hanno partecipato n. 46 risorse, di cui n. 21 del Servizio AML – CFT di Capogruppo Bancaria, n. 24 delle altre funzioni specialistiche di DG (Audit, Compliance, Organizzazione, Ufficio Controlli e Conformità di Area Territoriale) e n. 1 risorsa appartenente alla funzione specialistica AML-CFT di Widiba.

4.2 Formazione erogata a tutta la Banca²

Di seguito sono descritte le iniziative formative promosse nel corso del 2017 dalla Funzione Antiriciclaggio, in raccordo con MPS Academy, finalizzate alla diffusione della cultura del rischio e della conformità alla normativa in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Formazione Titolari di Filiale e Responsabili di Centro

È proseguita anche nel 2017 l'attività formativa post “assessment delle competenze”, avviata nel 2015, rivolta ai Titolari di Filiale ed ai Responsabili di Centro (corso d'aula passato nel 2017 da 5h a 7h30). La docenza a cura di personale MPS individuato tra profili che hanno già peculiari competenze e specificamente formati da parte di primario docente esterno certificato ABI, tramite giornate dedicate d'aula.

Sono complessivamente n. 846 le risorse che nel 2017 hanno partecipato a questo specifico percorso formativo, in aggiunta al già fruito corso online al quale sono state iscritte.

L'attività di riorganizzazione della Rete Commerciale che ha coinvolto la Banca nel corso dell'anno ha reso necessario allargare il numero degli iscritti rispetto al target iniziale e ha permesso di richiamare in aula anche coloro che risultavano formati da più tempo o avevano evidenziato gap lievi nel 2015.

² Fonte: Servizio Knowledge Management e Formazione

Corsi on-line

I corsi on-line erogati sono 3, calibrati in base al target di riferimento (personale di Rete, Titolari di Filiale e ruoli di Area Territoriale e personale di Direzione Generale), differenziandosi per durata e profondità degli argomenti trattati.

È proseguita la campagna di iscrizione massiva per tutti i ruoli target.

Nello specifico, nel corso del 2017 hanno fruito della formazione on-line n. 882 risorse di Rete e n. 657 risorse di Direzione Generale per complessive n. 2.849 ore di formazione. Nello specifico per le risorse di Direzione Generale a Dicembre 2017 è stata prevista l'iscrizione anche ad un nuovo corso on line di aggiornamento "La IV direttiva Antiriciclaggio: adempimenti e responsabilità" della durata di 2 h di cui hanno già fruito n. 397 persone (per un totale di 794 ore di formazione).

Per il 2018 è prevista l'iscrizione a due nuovi corsi on line di aggiornamento sulla IV Direttiva anche per il personale di Rete e per i Titolari di Filiale e per ruoli di Area Territoriale.

In aggiunta a quanto sopra riportato si evidenzia che è proseguito nel corso del 2017:

- l'erogazione di uno specifico corso on-line, della durata di 1h, che potesse fungere da ausilio nell'utilizzo dell'applicativo "GIANOS 3D – modulo GPR", e avente come target di riferimento i Titolari di Filiale, i Sostituti ed i Responsabili di Centro. Il corso è stato predisposto da primaria Società di consulenza di riferimento, già fornitore sperimentato della Banca. L'erogazione iniziata a metà del 2016, a cui erano state iscritte complessivamente n. 4.103 risorse, ha portato nel 2017 al completamento del corso per n. 309 risorse, portando il dato del completamento al 64% del target di riferimento iniziale.
- Risultano n. 1001 le risorse di Rete che hanno inoltre fruito nel 2017 del corso on-line "Antiriciclaggio: segnalazioni delle operazioni sospette nel settore assicurativo", modulo della durata di 1h presente all'interno del percorso formativo IVASS 2016 previsto per i collocatori di polizze della Rete e che vanno ad aggiungersi ai n. 10.734 che lo avevano completato nel 2016.

Formazione nel continuo

La formazione in aula in materia Antiriciclaggio, con docenza a cura del personale della Funzione Antiriciclaggio, ha coinvolto nel corso dell'anno n. 2.045 risorse come di seguito dettagliato:

- Antiriciclaggio e contrasto al terrorismo internazionale – neo titolari di filiale (5h) n. 32 risorse
- Antiriciclaggio e contrasto al terrorismo internazionale – operatori di sportello (passato nel 2017 da 5h a 7h30) n. 1.843 risorse
- Neo assunti: antiriciclaggio, normativa e operatività bancaria (4h) n.30 risorse
- Training on the job - Specialisti filiera Estero e nuove risorse (7h30) n. 27 risorse
- L'antiriciclaggio dalla teoria alla pratica come difendersi dai rischi - Aula pilota – Deliberanti Credito (5h) n.8 risorse
- Antiriciclaggio e contrasto al terrorismo internazionale - Aula pilota – Responsabili Centri Private (3h) n. 79 risorse
- KYC persone giuridiche (5h) n. 26 risorse

Formazione del personale docente interno

A seguito del recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio è stato erogato un corso in aula, in più sessioni, che ha coinvolto il personale che normalmente è impegnato in attività di docenza interna (appartenente principalmente al Settore Coordinamento e Controllo di Area Territoriale). Il corso, della durata di 7h30 per ciascuna sessione, a docenza esterna, con primaria società che da anni collabora con la Banca, ha coinvolto n. 95 risorse per un totale di 1.507 ore di formazione.

Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

La customer satisfaction rinveniente dalla formazione in aula è attentamente monitorata dalla Funzione di Capogruppo per poter tempestivamente affinare o migliorare gli interventi dei formatori, anche esterni. Il dato relativo alla customer satisfaction dei corsi in aula si attesta su valori di 5,4 (su una scala da 1 a 6).



5. Rendicontazione interventi a piano e principali eventi accaduti

5.1 Stato avanzamento Corrective Action Plan 2017

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 14 marzo 2017 del piano delle attività 2017 (di seguito anche il Piano) sono state avviate le iniziative correttive correlate alle vulnerabilità emerse dall'esercizio di autovalutazione 2015.

Di seguito si allega un prospetto riepilogativo dello stato di avanzamento del piano delle attività 2017 (di seguito anche il Piano):

Ambito	N. azioni correttive proposte	Corrective Action Plan 2017 (Stato al 31/12/2017)		
		Concluse	In corso	Da avviare
Organizzazione e controlli	6	5	1	0
Adeguate verifica	12	10	2	0
Registrazione e conservazione	6	5	1	0
SOS	3	2	1	0
Altri requisiti	4	3	1	0
Totale	31	25	6	0

Di seguito si riportano la sintesi delle iniziative correttive previste nel piano 2017 che risultano non ancora concluse alla data del 31/12/2017:

Ambito	DENOMINAZIONE INTERVENTO	Pianificazione (sal 31 DICEMBRE 2017)
Organizzazione e Controlli	1.1 Consolidamento del framework metodologico della Funzione Antiriciclaggio (KPI, Legal Inventory)	A piano 2018, tbd
Adeguate Verifica	2.2 Rafforzare l'attività di controllo costante nel corso del rapporto continuativo	A piano 2018, tbd
Adeguate Verifica	2.10 Rafforzamento attività di controllo sui PEP	28/02/2018
Registrazione e Conservazione	3.5 Alimentazione automatica del dato "contante reale" in AUI	30/04/2018
Segnalazione Operazioni Sospette	4.3 Implementazione di strumenti a supporto della di detection su CFT e Corruzione	30/06/2018
Altri requisiti	5.1 Implementazione di un sistema di alerting che rilevi il trasferimento di titoli al portatore oltre soglia, soggetto a comunicazione al MEF	30/03/2018

In particolare, con riferimento a:

- **1.1 Consolidamento del framework metodologico della Funzione Antiriciclaggio (KPI, Legal Inventory):** rispetto a quanto pianificato nel piano AML-CFT 2017, non sono state realizzate le procedure automatiche di estrazione dati per indicatori KPI (rilevanza medio/bassa dell'intervento rispetto alla totalità delle iniziative a piano AML-CFT 2017); l'attività è stata inserita nel piano 2018.
- **2.2 Rafforzamento dell'attività di controllo costante nel corso del rapporto continuativo:** per assicurare in logica risk based un controllo incisivo nel continuo residua il completamento della predisposizione di blocchi operativi sulla clientela con dati non aggiornati (cd. KYC scaduto), già attivati sul canale Digital Banking, e sull'operatività in Fondi. Tali presidi di controllo completano i blocchi progressivamente attivati sulla clientela senza KYC e l'accentramento dell'eventuale sblocco presso le competenti funzioni di Area Territoriale sottoposti a specifici controlli di I e II livello; l'attività è stata inserita nel piano 2018.
- **2.10 Evoluzione dello strumento per monitorare la presenza di PEP:** nel corso del primo semestre 2017 è stata attivata la soluzione con World Check per l'identificazione dei clienti Persone Politicamente Esposte in fase di Adeguata Verifica (KYC); successivamente è stata avviata la realizzazione della soluzione IT per il rafforzamento delle attività di controllo sui clienti Persone Politicamente Esposte (screening massivo periodico della clientela), il rilascio è stato pianificato entro il 28/02/2018.
- **3.5 Alimentazione automatica del dato "contante reale" in AUI:** si tratta dell'intervento di mitigazione individuato nell'ambito del GAP Rigam AML_2017_00002 - rilevanza alta, aperto sul Servizio Finanziamenti e Prodotti Transazionali Retail, la cui data di mitigazione è 30/4/2018.
- **4.3 Implementazione di strumenti a supporto della detection su CFT e Corruzione:** in corso di realizzazione la soluzione Faraday per la rilevazione di fenomeni di corruzione e finanziamento al terrorismo (rilascio previsto giugno 2018).
- **5.1 Implementazione di un sistema di alerting che rilevi il trasferimento di titoli al portatore oltre soglia, soggetto a comunicazione al MEF:** si tratta di un intervento finalizzato a mitigare il rischio connesso all'omessa comunicazione al MEF; previsione di rilascio entro marzo 2018.

5.2 Ispezione Banca d'Italia sulle modalità di individuazione delle Persone Politicamente Esposte (PEP) – Giugno 2017

In data 05/10/2017 sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cura di esponenti dell'Organo di Vigilanza nazionale, gli esiti dell'ispezione tematica condotta nel periodo 05/06/2017 – 07/07/2017, finalizzata alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio, con particolare riferimento "alle modalità di individuazione delle Persone Politicamente Esposte e alle connesse procedure per il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica in forma rafforzata".

La lettera di replica, i cui contenuti sono stati approvati nella seduta consiliare del 27/10/2017, è stata inviata in data 3/11/2017 ed è stata predisposta con il contributo della Direzione Chief Audit Executive e dell'Area Controlli, Conformità e Reclami per rispondere puntualmente a ciascun rilievo e osservazione della Vigilanza, facendo emergere le attività già poste in essere, quelle in corso e quelle pianificate.

Il processo riguardante l'individuazione dei PEPs e le connesse procedure per il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica in forma rafforzata, durante e a seguito della visita ispettiva, hanno avuto importanti implementazioni. Il piano elaborato in corso di ispezione dalla Funzione Antiriciclaggio, che si sostanzia in 10 attività è stato sostanzialmente realizzato e sta proseguendo nei tempi previsti l'ultimo intervento residuo. Le attività sono state integrate anche nel più ampio progetto di recepimento delle novità introdotte dal D.Lgs. 90/2017 (di seguito anche IV Direttiva).

Di seguito si rappresenta il prospetto riepilogativo degli impegni assunti dalla Funzione Antiriciclaggio con il team ispettivo di codesta Autorità di Vigilanza a partire da luglio 2017 e delle ulteriori misure correttive definite a seguito delle risultanze illustrate al Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso della seduta del 05/10/2017. Il prospetto riepiloga altresì le scadenze previste e lo stato di avanzamento aggiornato delle singole attività, tempo per tempo rappresentati agli Organi della Banca.

Rilievo	Azione di mitigazione	Owner	Contributor	Scadenza	Stato
Individuazione PEPs	Rivalutazione dei PEP contenuti nella lettera e dei relativi collegati	Area Controlli, Conformità e Reclami	Servizio Antiriciclaggio	nov-17	Completato ⁽¹⁾
Individuazione PEPs	Aggiornamento Policy di Gruppo AML-CFT	Servizio Antiriciclaggio		dic-17	Completato
Individuazione PEPs	Interventi IT propedeutici a bonifica massiva	Consorzio Operativo di Gruppo	Servizio Antiriciclaggio	mar-18	In corso
Profilatura del rischio	Intervento IT che equipara il trattamento dei soggetti PEP residenti e loro collegati a quello già in essere per i soggetti PEP non residenti	Servizio Antiriciclaggio	Consorzio Operativo di Gruppo	lug-17	Completato
Profilatura del rischio	Aggiornamento normativa interna per cambio criteri PEP residenti	Servizio Antiriciclaggio	--	lug-17	Completato
Adeguate verifica	Rivalutazione dei clienti PEP con profilo di rischio scaduto e/o non sottoposti ad adeguata/rafforzata verifica	Area Controlli, Conformità e Reclami	Servizio Antiriciclaggio	nov-17	Completato ⁽¹⁾
Adeguate verifica	Integrazione Check List con elementi qualitativi e qualificanti utilizzati a supporto della valutazione effettuata dalla Rete	Servizio Antiriciclaggio	--	ott-17	Completato
Controlli interni	Seguimento progetto di revisione dei controlli di primo livello	Area Controlli, Conformità e Reclami	Servizio Antiriciclaggio	set-17	Completato
Controlli interni	Implementazione e razionalizzazione catalogo controlli AML-CFT II livello	Servizio Antiriciclaggio	--	dic-17	Completato
Controlli interni	Verifica della coerenza e l'uniformità delle valutazioni dei presidi decentrati per quanto riguarda i PEP residenti	Servizio Antiriciclaggio	--	ott-17	Completato

⁽¹⁾ L'attività che partiva da un perimetro di n. 847 posizioni PEP è stata svolta in un unicum per evidenti sinergie e alla data del 09/02/2018 è stata sostanzialmente portata a termine, residuano 11 posizioni restituite per errata compilazione.

5.3 Esiti dell'incontro del 13 dicembre 2017 in Banca d'Italia – Avanzamento Piano AML e interventi ispezione tematica PEPs

In data 13 dicembre 2017, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, si è svolto presso la stessa a Roma un incontro al quale hanno partecipato per Banca Monte dei Paschi il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile della Direzione Chief Audit Executive (DCAE), il Responsabile della Direzione Chief Risk Officer (DCRO), il Responsabile del Servizio AML-CFT ed il Responsabile del Settore Segnalazioni Operazioni Sospette (Servizio AML-CFT).

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati alla Vigilanza lo stato di avanzamento delle attività contenute nel Piano AML-CFT 2017, nonché le attività avviate a seguito della visita ispettiva tematica per la verifica delle modalità di individuazione delle persone politicamente esposte (PEPs) e le connesse procedure per l'adeguata verifica rafforzata effettuata dal 5 giugno al 7 luglio 2017.

Al riguardo, nel corso dell'incontro sono emersi da parte della Vigilanza i seguenti punti di attenzione:

- Permangono riserve in ordine al non completo livello di risoluzione dei gap già rilevati nel corso dei precedenti interventi ispettivi, con particolare riferimento all'avanzamento delle attività per il recupero delle informazioni riguardanti l'adeguata verifica della clientela (questionario KYC). La Vigilanza Nazionale ha evidenziato ai rappresentanti della Banca un livello di attenzione molto alto, in virtù del tempo trascorso e dei risultati già raggiunti dai principali competitors evidenziando altresì i rischi derivanti dall'applicazione del nuovo regime sanzionatorio come previsto dalle modifiche al D.Lgs. 231/2007.
- Lo stato avanzamento delle attività pianificate in esito alla visita ispettiva tematica di giugno, inerenti i PEPs, è stato valutato non soddisfacente, con particolare riferimento alla pianificazione al 31 marzo 2018 dei relativi interventi IT propedeutici alla bonifica massiva.



E' stato inoltre illustrato all'Autorità di Vigilanza il nuovo modello organizzativo della Funzione Antiriciclaggio adottato dalla Banca, con particolare riferimento agli elementi quali-quantitativi della Funzione e della sua articolazione.

Al termine dell'incontro è stata ribadita dall'Autorità di Vigilanza la necessità di incrementare con assoluta priorità la percentuale di clienti sottoposti ad adeguata verifica formalizzata con questionario KYC (attualmente ca. 77% della clientela in perimetro) e di essere aggiornata degli sviluppi entro il 31 marzo 2018.

I contenuti dell'incontro sono stati immediatamente portati a conoscenza dell'Amministratore Delegato e, congiuntamente con le funzioni della Banca coinvolte (Direzione Chief Commercial Officer; Direzione Chief Operation Officer) e il Consorzio Operativo di Gruppo (COG) è stato condiviso e redatto il seguente piano di iniziative urgenti approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 gennaio 2018:

➤ **CLIENTI IN PERIMETRO AML COMMERCIALMENTE INATTIVI**

Nell'ambito della clientela in perimetro AML priva di questionario KYC la Direzione Chief Operation Officer (DCCO) ha individuato un sottoinsieme di clienti commercialmente inattivi per i quali non sono presenti rischi reali di operatività di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

I criteri adottati dalla DCCO per distinguere i clienti commercialmente attivi da quelli non attivi verranno condivisi con la Funzione Antiriciclaggio in modo da poter ridurre il perimetro dei clienti da regolarizzare, consentendo alla Funzione Antiriciclaggio di effettuare il proprio presidio con un più efficace approccio basato sul rischio.

Data completamento iniziativa: entro febbraio 2018

➤ **CLIENTI IN PERIMETRO AML TITOLARI DI LIBRETTI DI DEPOSITO AL PORTATORE**

Il D.Lgs. 231/2007 (art. 49 comma 12) prevede l'obbligo di estinguere i libretti di deposito al portatore entro il 31 dicembre 2018.

Considerato che sulla clientela titolare esclusivamente di libretti al portatore sono già stati introdotti i blocchi che impediscono l'operatività allo sportello in assenza di adeguata verifica, si ritiene di poterli escludere dal perimetro dei clienti da regolarizzare in attesa della predisposizione delle attività per l'estinzione nei tempi previsti dalla normativa, fermo restando l'obbligo di acquisire l'adeguata verifica nel momento in cui il cliente si presentasse allo sportello con il libretto.

Data completamento iniziativa: entro febbraio 2018

Per i clienti che risultassero intestatari di ulteriori rapporti oltre il libretto al portatore, dovranno essere adottate, a cura della Direzione Chief Commercial Officer (DCCO), azioni di rimedio coerenti con il termine dell'iniziativa, entro il quale verrà adottata la predisposizione di un blocco operativo che non consenta l'operatività "fuori conto" (cambio assegni, bonifico per cassa, emissione assegni per cassa, etc.) anche a tali clienti. Per quest'ultima attività è previsto il completamento a cura della DCCO e del COG entro aprile 2018.

➤ **CLIENTI IN PERIMETRO AML COMMERCIALMENTE ATTIVI**

Nell'ambito dei clienti rientranti nel perimetro AML commercialmente attivi è stato individuato un cluster di clienti mono-prodotto (titolari mutuo o prodotti di finanziamento ex consum.it) sui quali è possibile precaricare automaticamente le informazioni in possesso della Banca e generare un questionario KYC pur in assenza del cliente, in quanto è possibile reperire a sistema in maniera inequivocabile il dato relativo alla natura e scopo del rapporto. Si tratta di clienti con profilo di rischio basso/irrelevante e con documento d'identità aggiornato o con rid attivo su altri intermediari.

Tali KYC "precompilati" verranno sottoposti all'attenzione della Rete per l'eventuale verifica e convalida a sistema, valutando le ulteriori informazioni acquisite autonomamente o acquisibili a sistema (es: Pratica Elettronica di Fido e questionario Mitid, etc.).

Il Consorzio Operativo procederà a proporre una soluzione che permetta la realizzazione dell'iniziativa.

Trattandosi di interventi comunque "massivi" si ritiene necessario per tutti i casi della specie richiedere la rivalutazione anticipata rispetto a quella di default portandola ad un anno dal primo KYC (cioè il kyc scadrà dopo solo 1 anno anziché i 4 previsti di default) per poter affinare i risultati raggiunti.

E' previsto il completamento dell'attività a cura della DCCO entro 30 giorni dalla messa a disposizione dei questionari.

Data completamento iniziativa: entro aprile 2018.



➤ **CLIENTI IN PERIMETRO AML – ACCENTRAMENTO DI TUTTI GLI SBLOCCHI IN DIREZIONE GENERALE**

Considerato che i clienti in perimetro AML titolari di un rapporto continuativo privi di questionario KYC sono già sottoposti ad un blocco operativo che non consente l'operatività allo sportello su tali rapporti è stato previsto un rafforzamento dell'attività di controllo con accentramento di tutti gli sblocchi dell'operatività in assenza di questionario KYC presso la Direzione Chief Commercial Officer (DCCO), come già previsto per i profili di rischio medio/alti.

Data completamento iniziativa: entro aprile 2018

5.4 Piano OSI – follow up

Azioni correttive definite dalla Funzione Antiriciclaggio per la soluzione del finding #9 contenute nella follow up letter relativa alla OSI-2015-ITMPS-32-33

Tutti gli interventi programmati sono stati completati nel mese di settembre 2017 nei termini previsti, l'ultimo aggiornamento del IV° trimestre è stato discusso con il Collegio Sindacale in data 04/10/2017.

Si rappresentano di seguito, in sintesi gli interventi originariamente richiesti:

1. Completare il sistema dei controlli di I livello, garantendo tra l'altro che i controlli eseguiti dai "Dipartimenti operativi di rete" siano debitamente monitorati e prontamente messi a disposizione della funzione di AML.
2. Definire e garantire meccanismi di coordinamento efficaci con le filiali, così come con le controllate estere.
3. Definire iniziative concrete volte a diffondere la consapevolezza delle tematiche AML e relativi rischi connessi nella rete filiali.
4. Incrementare adeguatamente gli obiettivi di dimensionamento del Personale in staff alla Funzione AML, da un punto di vista sia qualitativo che quantitativo.
5. Attivare un'informativa agli Organi aziendali, assicurando che siano fornite sinteticamente le informazioni riguardanti le carenze individuate e lo stato delle relative azioni correttive, nonché dell'eventuale ritardo o ripianificazione delle stesse.
6. Riguardo l'AUI: (i) definire e attivare procedure per l'alimentazione automatica delle informazioni rinvenienti dalle scritture contabili; (ii) indagare le ragioni dell'inadeguatezza e della discontinuità dei controlli di linea effettuati dal Consorzio Operativo di Gruppo, attivando il relativo SLA, se necessario, e relazionare circa le azioni correttive intraprese, specificando se e come tali azioni consentiranno di superare le carenze rilevate nel processo di alimentazione dell'AUI.

5.5 Rigam – sal interventi attivi e passivi

A gennaio 2017 erano presenti in RIGAM n. 12 Gap, 5 dei quali attivi e 7 passivi.

Nel corso dell'anno la Funzione Antiriciclaggio ha avviato ulteriori 2 GAP, mentre ha completato 7 degli 8 GAP passivi di cui è Funzione Owner.

Al 31 dicembre 2017 sono quindi presenti:

- n. 1 GAP passivo (IA_2014_00189 rilevanza media) aperto dalla Funzione Audit, avente data di mitigazione 31/07/2018, relativo all'incremento dell'arretrato delle pratiche in carico al Settore Valutazione Operazione Sospette e per il quale è stata suggerita come azione di mitigazione la rivalutazione del dimensionamento e dell'organizzazione del lavoro e del comparto.
- n. 2 GAP attivi (AML_2016_00004 e AML_2017_00002 rilevanza alta) aperti rispettivamente sul Servizio Controlli Conformità e Operations e sul Servizio Finanziamenti e Prodotti Transazionali Retail, relativi ad anomalie riscontrate sull'Archivio Unico Informatico, le cui date di mitigazione sono rispettivamente 31/03/2018 e 30/4/2018.

5.6 Attività di Revisione Interna sulla Funzione

Revisione Settoriale ai sensi del D.Lgs. 231/01 sul Processo di Gestione degli obblighi di adeguata verifica della clientela in materia di AML-CFT - Rif.to Rapp. 218/2017

La revisione in oggetto, avviata con comunicazione del 18/10/2017, è stata disposta con l'obiettivo di valutare il disegno, l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli - con particolare riguardo a quelli di II livello - sulla gestione degli obblighi di adeguata verifica della clientela della Rete italiana di Banca MPS in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. In tale sede un focus specifico è stato dedicato ai presidi e controlli per la prevenzione dei reati di riciclaggio sottoposti al D.Lgs. 231/01 "responsabilità amministrativa degli enti".

In relazione al perimetro della revisione condotta, il giudizio di sintesi attribuito è GIALLO¹. I principali risultati sono stati condivisi nel corso dell'exit meeting del 12/01/2018 e riportati nella lettera trasmessa via sisifo l'1/02/2018 e si possono sintetizzare come segue:

Gap	Rilevanza	Raccomandazione	Scadenza
Clientela in assenza di questionario KYC e con questionario KYC scaduto Il 23% della clientela (dati aggiornati a dicembre 2017) risulta ancora privo di almeno un questionario KYC (circa 1,2mln) e ciò non consente alla Banca di poter pienamente dimostrare un'adeguata verifica della propria clientela, posto comunque che il 99% dei quali ha un profilo di rischio basso o irrilevante, sebbene assegnato in automatico dalla procedura sulla base delle informazioni presenti nei sistemi. Tale situazione è peraltro appesantita dalla presenza di 1mln ulteriore di clienti in possesso di un questionario KYC scaduto.	Alta	Proseguire, anche in collaborazione con la Funzione di Controllo di I livello, con le implementazioni di attività specifiche in grado di ridurre considerevolmente il numero di clienti sprovvisti di KYC (e quindi non adeguatamente conosciuti) e con KYC scaduto. Ciò agendo, in primis, sul recupero dei questionari (tenendo presente che oltre il 40% dei clienti senza KYC è concentrato nell'Area Territoriale Sud e Sicilia - 5076) ed affiancando azioni mirate in grado di identificare efficacemente ulteriori macro-casistiche che compongono il perimetro dei clienti attivi ai fini AML, eventualmente ripulendo la base dati. A tal fine, rivalutare anche l'efficacia del monitoraggio periodico in essere condotto sui conti correnti tecnici delle carte prepagate estinte al fine di eliminare possibili «falsi positivi» dal novero dei clienti attivi AML (es: NDC 101573801, 115650855, 18634444, 98015812, 1142785). In subordine, qualora le precedenti attività non dovessero sortire gli effetti desiderati, i rapporti che residueranno saranno da estinguere	30.06.18
Rapporti aperti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 TUB Risultano ancora aperti rapporti a Società Fiduciarie non iscritte all'Albo ex art. 106 del TUB diversamente da quanto previsto dalla Policy di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al finanziamento del Terrorismo (D.602). Tale ambito non risulta presidiato ed oggetto di controllo periodico (es. NDC 215969941, 214034088, 1534558, 7024907)	Media	Procedere ad una ricognizione degli NDC presenti in Anagrafe Generale corrispondenti a Società Fiduciarie non iscritte alla sezione separata dell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario. Successivamente dare istruzioni alla Rete, anche mediante le Strutture di Area Territoriale, in modo tale da garantire il rispetto della Policy di Gruppo in materia.	30.03.18
Inserimento del Questionario KYC senza allegati per la clientela con profilo di rischio basso e irrilevante Nei casi di adeguata verifica facilitata, rientranti nelle autonomie decisionali dei Titolari di Filiale, esiste la possibilità di non accludere allegati nell'inserimento del KYC in applicativo, comunque necessari in sede di valutazione del cliente	Bassa	Al fine di meglio tutelare la Banca nel dimostrare verso terzi che la verifica del cliente è stata effettuata in modo adeguato, introdurre l'obbligo di allegare in applicativo KYC la prevista documentazione della clientela (documento d'identità, statuto per aziende, ecc.), allineando di conseguenza la normativa interna.	30.09.18

E' già stata predisposta la lettera di risposta a Chief Audit executive e sono già in corso le attività richieste a mitigazione dei rischi evidenziati.

¹ La scala di valutazione si articola su quattro livelli a criticità crescente: Rating 1 (VERDE), Rating 2 (GIALLO), Rating 3 ARANCIONE), Rating 4 (ROSSO).

5.7 Assessment PWC sulla Funzione

L'attività di assessment è stata richiesta dall'Organo di Controllo e realizzata nel periodo Novembre 2017 - Gennaio 2018, si è basata sull'analisi della normativa interna e della ulteriore documentazione disponibile presso il Servizio Antiriciclaggio nonché su interviste effettuate, a distanza e in loco, nei confronti dei referenti della Funzione Antiriciclaggio e di altre strutture della Banca interessate al presidio dei rischi in materia. L'assessment AML è stato rappresentato in Collegio Sindacale e Comitato Rischi il 21 febbraio 2018.

L'attività si è concentrata sull'analisi dell'assetto organizzativo ed operativo adottato in ambito AML da Banca Monte dei Paschi di Siena e non ha approfondito gli aspetti tecnico-funzionali degli applicativi informatici in uso e le caratteristiche qualitative delle risorse umane.

L'assessment ha interessato i principali ambiti (governance, adeguata verifica, segnalazione delle operazioni sospette ed antiterrorismo, conservazione e registrazione delle informazioni) definiti dalla normativa in materia e disciplinati dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni.

Sono stati proposti alcuni interventi correttivi utili alla definizione di un efficiente ed efficace sistema di controlli AML sia in relazione agli obblighi normativi vigenti, sia rispetto a best practices di settore rilevate anche grazie ad un'attività di benchmarking realizzata rispetto ai principali peer di mercato.

L'attività di assessment ha evidenziato la presenza di alcune aree di debolezza che attengono i comparti della governance, dell'adeguata verifica della clientela e della segnalazione di operazioni sospette.

Nell'ottica di indirizzare le criticità rilevate, sono stati individuati 25 interventi di mitigazione, di cui:

- 5 relativi ad ambiti di governance societaria
- 17 relativi ad ambiti operativi di presidio della Funzione AML
- 3 relativi ad ambiti operativi di presidio di altre strutture della Banca

Governance Societaria

Evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato:

- **modalità di accentrimento / decentramento dei presidi delle singole Società a livello di Gruppo**
I peer adottano in prevalenza modelli accentrati di governance AML presso la Capogruppo (con mantenimento delle risorse presso le singole Società del Gruppo e riporto gerarchico alla Funzione AML di Capogruppo), nell'ottica di adottare un sistema armonico di presidi a livello di Gruppo.
- **modalità di accentrimento / decentramento della valutazione della clientela a rischio alto**
I peer adottano in prevalenza modelli decentrati di lavorazione dei clienti a rischio alto; nell'ottica di evitare criticità in termini di adeguato dimensionamento della Funzione AML è opportuno che il modello accentrato sia focalizzato sulla lavorazione da parte della Funzione AML di un subset di clienti a rischio alto.
- **rafforzamento dell'organico della Funzione AML (apparentemente inferiore a quello presente presso altri peer di mercato)**
Escludendo le attività di adeguata verifica rafforzata, la Funzione AML disporrebbe di un numero di risorse quantitativamente inferiore alle altre Funzioni AML di ca. il 30%.
Rispetto al benchmark condotto, l'allocazione delle risorse sulle attività della Funzione apparirebbe notevolmente inferiore in relazione ai controlli di secondo livello e inferiore in relazione alle attività di (i) formazione, (ii) redazione di relazioni periodiche e (iii) consulenza alla rete.

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza:

in termini di assetto organizzativo:

- il presidio di alcuni ambiti operativi trasversali (controlli, consulenza alla rete) è diffuso su diversi Settori della Funzione AML ed è privo di univoche attribuzioni di responsabilità volte a garantire una visione unitaria e integrata dei rischi
- il corpus normativo non risulta aggiornato rispetto al D. Lgs. 90/2017 e non contiene la declinazione delle competenze dei diversi Settori della Funzione AML

in termini di livello di consapevolezza:

- le iniziative formative d'aula non si basano su criteri risk based per il coinvolgimento nei corsi formativi delle figure di rete (diverse dal Responsabile di struttura) e per la somministrazione di contenuti normativi personalizzati in relazione alle specifiche esigenze
- non sono stati disciplinati le tematiche per le quali consentire alle strutture di rete il ricorso alla Funzione AML ed i canali di comunicazione da utilizzare per richiedere la consulenza specialistica.

in termini di efficacia dei presidi:

- la struttura dei controlli di I livello appare non ancora pienamente razionalizzata, non risultando presente una mappatura strutturata dei controlli che sottenda una valutazione circa la significatività / rilevanza delle verifiche da svolgere.
- la reportistica periodica prodotta dalla Funzione AML ad esito dei controlli svolti non viene circolarizzata alle altre strutture interessate.

Adeguate Verifica

Evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato:

- **I peer adottano in prevalenza modelli decentrati di lavorazione dei clienti a rischio alto**
Nell'ottica di evitare criticità in termini di adeguato dimensionamento della Funzione AML (considerati gli obblighi di valutazione della clientela in sede sia di instaurazione del rapporto sia di controllo costante), è opportuno che il modello accentrato sia focalizzato sulla lavorazione da parte della Funzione AML di un subset di clienti a rischio alto.
- **Il volume di clientela con rapporti attivi priva di QAV è sensibilmente superiore rispetto a quello rilevato presso i peer**

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza:

in termini di assetto organizzativo:

- gli approfondimenti condotti per la lavorazione delle pratiche a rischio alto sono basati sull'esecuzione di compiti operativi che non privilegiano lo svolgimento di controlli focalizzati sulla ragionevolezza dell'operatività effettuata rispetto al relativo profilo economico

in termini di livello di consapevolezza:

- non sono presenti documenti di FAQ utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

in termini di efficacia dei presidi:

- in relazione ai processi di instaurazione del rapporto, si è registrato nel 2017 un trend crescente di pratiche a rischio alto non lavorate tempestivamente dalla Funzione AML (a fine 2016 non esistevano pendenze di pratiche da lavorare), che si aggiunge allo stock di pratiche a rischio alto non lavorate tempestivamente dalle Aree Territoriali (ereditato dalla Funzione AML a seguito dell'accentramento)
- in relazione ai processi di rivalutazione periodica, è presente uno stock di pratiche a rischio alto da lavorare (inerente la clientela gestita sia dalla Funzione AML sia dalle Aree Territoriali)
- i controlli di I e II livello non risultano attivi con riferimento ad alcuni ambiti di analisi (es. I livello: processi di identificazione e verifica della clientela; II livello: monitoraggio clientela a rischio - es. onlus, trust e fiduciarie - ed operatività con banconote di grosso taglio)
- i presidi adottati a mitigazione dell'operatività condotta con persone politicamente esposte non risultano pienamente adeguati, anche alla luce delle «buone prassi» identificate in materia dalla Banca d'Italia e circolarizzate agli intermediari nel mese di Gennaio '18



Segnalazioni di Operazioni Sospette

Evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato:

- non esiste un modello operativo prevalente di lavorazione delle SOS
- numero di inattesi pervenuti alla Funzione AML superiore a quello dei lavoratori
- peer con tassi di lavorazione degli inattesi superiori a quelli di Banca MPS
- lo stock di pratiche da lavorare è notevolmente superiore a quello dei peer

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza:

in termini di assetto organizzativo:

- la ripartizione delle attività tra le risorse appartenenti al settore non appare pienamente efficiente (es. è previsto il coinvolgimento dei Delegati in attività di natura operativa, non coerenti con il ruolo e le responsabilità previsti)
- gli applicativi aziendali non garantiscono la piena automazione del processo di lavorazione delle pratiche da parte della Funzione AML, che risulta pertanto caratterizzato da molteplici attività di natura manuale, time consuming ed implicanti potenziali rischi operativi
- in alcuni casi (cfr. operazioni anomale realizzate a valere su strutture di rete radicate su A.T. diverse da quella di seguito del cliente), il processo adottato (generazione di 1 medesimo alert su 2 strutture diverse) può incrementare il numero di inattesi da lavorare

in termini di livello di consapevolezza:

- non sono presenti documenti di FAQ utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

Gli interventi di mitigazione inerenti gli ambiti operativi di presidio della Funzione Antiriciclaggio sono stati condivisi con la Funzione Antiriciclaggio ai fini del loro inserimento e monitoraggio nel Corrective Action Plan 2018.

I risultati dell'Assesment sono stati rappresentati all'Organo di Controllo e al Comitato Rischi in data 21/02/2018.

6. Rendicontazione attività ordinarie

6.1 Organizzazione e Controlli

6.1.1 Normativa aziendale e di Gruppo

Nel corso del 2017 sono stati effettuati 24 interventi sulla normativa interna, finalizzati al recepimento delle novità normative esterne emanate tempo per tempo e alla revisione dei processi/procedure realizzati in base al piano annuale delle attività. Di seguito si evidenziano gli interventi più rilevanti:

- *D0016 – “Gestione adempimenti antiriciclaggio e contrasto al terrorismo”*
 - recepite le modifiche apportate al D. Lgs. 231/07 dal D. Lgs. 90/2017, in attuazione alla Direttiva UE 2015/849 – IV Direttiva (data di entrata in vigore 4 luglio 2017), relativamente alle sanzioni applicate in caso di inosservanza delle disposizioni del Decreto stesso
 - scorporato il capitolo relativo alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico il cui contenuto, aggiornato e razionalizzato, è stato inserito in un nuovo documento (D2280) interamente dedicato all'argomento
 - scorporato il capitolo relativo agli obblighi di Adeguata Verifica che, aggiornato e razionalizzato, è stato inserito in un nuovo documento (D2210) interamente dedicato all'argomento
- *D2280 - Gestione degli obblighi di registrazione e conservazione*
 - nuova pubblicazione in formato ARIS in tema di Obblighi di registrazione e conservazione delle operazioni, argomento scorporato dal documento D0016

- *D2210 - Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela*
 - nuova pubblicazione in formato ARIS in tema di Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela, argomento scorporato dal documento D0016
 - per clienti con profilo di rischio alto/medio la rimozione del blocco KYC sui rapporti è consentita esclusivamente alla Funzione Antiriciclaggio di Area competente mentre per i clienti con profilo di rischio basso/irrilevante la facoltà è rimasta al Responsabile Unità Operativa
 - inserimento della specifica che i soggetti PEP residenti e loro collegati sono clienti ad alto rischio per i quali devono essere applicate le misure di rafforzata verifica e integrato il riferimento all'esistenza dei blocchi adeguata la definizione di soggetti terzi
 - il D.Lgs.231/07 dal D.Lgs. 90/17, in vigore il 4 luglio 2017, che ha esteso ai soggetti Persone Politicamente Esposte (PEP) residenti e loro collegati i medesimi obblighi già previsti per i soggetti PEP non residenti
 - analogamente a quanto già in essere per i rapporti CC, DR, DP, CE, CK e ZZ e anche la rimozione dei blocchi KYC sui rapporti TI (dossier titoli) è stata differenziata in base al profilo di rischio antiriciclaggio del cliente; le filiali possono intervenire sui clienti con profilo di rischio basso mentre per i profili di rischio medio-alti può intervenire solo la Funzione Antiriciclaggio di Area
 - accentramento della valutazione dei questionari i KYC in percorso "arancione" sulla Funzione Antiriciclaggio (Settore Valutazione Cliente), mantenendo la suddivisione della lavorazione nella procedura Gestionale KYC in base all'Area Territoriale di competenza
- *D0895 – Presidio contrasto al finanziamento del terrorismo*
 - rilascio di una nuova versione dell'applicativo utilizzato per il confronto della clientela con le black list esterne, dell'introduzione di nuovi controlli SIC in sostituzione degli esistenti collegati alle nuove liste di cui al precedente alinea, dell'introduzione della nuova trx SO90 per l'interrogazione on-line dei nominativi sulle black list, della propagazione automatica del codice informativo "terrorista" ai soggetti collegati al cliente presente nelle Black List e dell'inserimento/aggiornamento dei rischi operativi nel processo, par. 4.1.2 e 4.2.2
- *D2199 - Presidio relazioni Autorità di Vigilanza*
 - prima versione: il documento norma il processo relativo alla gestione dei procedimenti amministrativi (fase del processo "Presidio rapporti con Autorità di Vigilanza per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo") a carico della Banca e/o dei dipendenti per violazione della normativa antiriciclaggio (di seguito anche "AML") innanzi al Ministero dell'Economia e Finanze (di seguito MEF) ed agli eventuali provvedimenti sanzionatori che da essi derivano in forza delle previsioni del D. Lgs. 231/07
- *D2160 - Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore*
 - Il documento è stato aggiornato per recepire le modifiche apportate al D.Lgs. 231/07 dal D.Lgs. 90/2017 in attuazione alla IV Direttiva, il quale ha vietato dal 4 luglio 2017 l'emissione e il trasferimento di libretti di deposito bancari o postali al portatore oltre a stabilirne l'obbligo di estinzione entro il 31 dicembre 2018
- *D0751 - Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS*
 - attribuzione al Servizio Antiriciclaggio del coordinamento dei ruoli AML istituiti nelle Società del Gruppo e nelle Filiali Estere
 - modifica dell'assetto organizzativo delle Filiali Estere, con l'introduzione di una Funzione Antiriciclaggio, con riporto funzionale all'omonima Funzione di Capogruppo
 - la modifica dell'assetto organizzativo della Funzione AML



Il complesso degli interventi realizzati è rappresentato nella seguente tabella:

COD.	Titolo	1^ trim 2017	2^ trim 2017	3^ trim 2017	4^ trim 2017	Totale aggiornamenti
Quest. E Decl.	AML Declaration & Questionnaire 2017	1				1
D00751	Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS	1		1	2	4
D00016	Gestione adempimenti operativi per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	1		1	1	3
D00895	Gestione obblighi di segnalazione operazioni sospette di riciclaggio		1			1
D02160	Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore		1			1
D02199	Presidio relazioni Autorità di Vigilanza			1		1
D02210	Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela		1	2	5	4
D02280	Gestione degli obblighi di registrazione e conservazione				1	1
D01915	Flussi informativi				1	1
M00033	Manuale operativo - Applicativo Gianos: valutazione inattesi			1		1
M00038	Manuale operativo KYC (Know Your Client) - modulo questionario				1	1
M00177	Manuale operativo SO90 - Interrogazione liste soggetti "presunti terroristi" (black list)		1			1
PDF15332	Avviso ai fini del Decreto Legislativo 21,11,2007 n. 231 (antiriciclaggio)		1			1
PDF 29729	Avviso libretti al portatore con saldo pari o superiore a € 1,000		1			1
BACHECA	Comunicazioni di infrazione sull'uso del contante e dei titoli al portatore				1	1
Totale complessivo		3	6	6	9	24

6.1.2 Due Diligence passive – valutazione accordi con soggetti terzi

Con la creazione del nuovo settore Coordinamento di gruppo e Rapporti con le AA.VV, è stata rivista la modalità di erogazione di questo servizio alle strutture di front della Banca (Funzione Banca Corrispondente, Area Finanza, Funzione Correspondent Banking), procedendo anche ad alcuni scambi informativi interfunzionali per migliorare il processo nella sua interezza.

Al fine di facilitare l'acquisizione delle informazioni sull'assetto AML/CTF del Gruppo da parte di banche ed istituzioni internazionali, sono state riviste le versioni in lingua inglese dei documenti informativi di riferimento pubblicati sul sito istituzionale della Banca (AML Declaration, Questionario Wolfsberg e AML Global Policy).

In tale contesto, nel corso del 2017 sono state ricevute n. 18 richieste di informazioni (c.d. due diligence passive) da parte di banche e società di investimento italiane ed estere sulle materie di competenza del Servizio. In particolare le richieste riguardavano l'avvio di nuove relazioni d'affari ovvero l'aggiornamento delle informazioni riguardanti le Policy e le procedure adottate dalla Banca in relazione all'adempimento degli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Sono stati valutati in chiave AML/CTF anche n. 20 testi di accordo con intermediari o società di investimento italiane ed estere per il collocamento di prodotti e/o con riguardo all'attività di Soggetto Incaricato dei Pagamenti (cd. Banca Corrispondente).

6.1.3 Valutazione Prodotti

La Funzione Antiriciclaggio è chiamata a validare la conformità e a valutare i rischi dei prodotti per la Banca, individuando eventuali azioni di mitigazione di cui tenere conto nel corso della progettazione e realizzazione. In particolare, per i prodotti innovativi tali valutazioni sono preventive e vincolanti all'avvio dell'implementazione del prodotto.

Nel corso del 2017 la Funzione è stata interessata nella valutazione di conformità di 8 nuovi prodotti, di cui 2 prodotti ad hoc per clientela Private e 6 nuovi Prodotti/funzionalità da realizzare per i quali la Funzione Antiriciclaggio ha fornito il proprio contributo nella stesura dei requisiti.

6.1.4 Controlli e monitoraggi

Framework dei controlli

Importanti evoluzioni regolamentari (Circolare n°285/2013, EBA-SREP Guidelines, etc.) hanno posto l'accento sulla centralità del Sistema dei Controlli Interni (SCI) quale "elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche", definendo i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli Organi Aziendali, le caratteristiche e le mansioni delle Funzioni Aziendali di Controllo.

All'interno di tale contesto è emersa la necessità di definire "elementi di natura qualitativa" volti a dare indicazione agli Organi Aziendali del livello di complessiva adeguatezza e conformità dei Controlli a copertura dei Rischi, rendendo coerenti e condivisibili le metodologie di valutazione judgemental sull'efficacia delle attività svolte dalle Funzioni di controllo nell'ambito del SCI. Tali valutazioni potranno altresì integrare le misure quantitative di Capitale Economico e Regolamentare già presenti nel Risk Appetite Framework (RAF).

La Metodologia di Valutazione e Monitoraggio del Framework dei Controlli consente alle Funzioni Aziendali di Controllo di 2 e 3 livello incluso il DP (di seguito anche soltanto le "FAC") di valutare il livello di efficacia dei controlli e di monitorarlo nel tempo. Tale approccio dovrà integrare gli aspetti quantitativi, già presenti nel RAF, e valorizzare le informazioni presenti nel Repository Integrato per la Gestione delle Aree di Mitigazione (R.I.G.A.M.), basandosi su valutazioni di tipo qualitativo. L'approccio è quindi finalizzato a:

- fornire elementi e metriche per le definizioni dell'Efficacia dei Controlli sui Macroprocessi e sui relativi rischi presidiati dalle strutture con compiti di controllo
- facilitare l'individuazione e la conseguente scelta delle azioni di mitigazione ed efficientamento da intraprendere secondo logiche di efficienza ed efficacia
- fornire una chiara rappresentazione qualitativa del meccanismo di funzionamento del Framework dei Controlli e dei rischi a cui risulta esposta la Banca ed un'evidenza di eventuali scostamenti rispetto al livello di tolerance che sarà definito in questo ambito dal Consiglio di Amministrazione
- fornire uno strumento a supporto di una pianificazione integrata delle attività tra le diverse Funzioni di controllo

La Metodologia adottata prevede che:

- il perimetro di valutazione venga individuato nell'ambito del catalogo univoco di Gruppo dei Macroprocessi ARIS
- ogni FAC identifichi tra i Macroprocessi ARIS quelli che presentano controlli/rischi impattanti per la propria attività
- i giudizi espressi dalle diverse FAC sui Macroprocessi siano poi successivamente aggregati al fine di fornire anche una rappresentazione sintetica:
 - o per Macroprocesso, determinandone il grade finale come media semplice di tutte le valutazioni espresse dalle FAC sullo stesso Macroprocesso
 - o per Cluster, determinandone il grade finale come media semplice di tutte le valutazioni dei Macroprocessi che ne fanno parte.

In quest'ambito la Funzione AML ha valutato alla data del 31/12/17 n.4 macro-processi aziendali:

- "Incassi e Pagamenti" con valutazione «in prevalenza adeguato»
- "Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo"; "Rapporto con il cliente" e "Governo del Credito" con valutazione «parzialmente adeguato»

L'attività volta alla maggiore mitigazione delle criticità di questi ultimi macro-processi analizzati proseguirà nel 2018.

Visite ispettive in loco effettuate dalla Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2017 il Settore Valutazione Operazioni Sospette ha svolto tre visite in loco per verificare la gestione dei rischi AML-CFT posta in essere dalla Rete Commerciale della Banca.

In generale, gli interventi in loco sulle filiali in perimetro hanno evidenziato carenze comportamentali in materia di adeguata verifica, anche rafforzata, e di collaborazione attiva.

In particolare:

- la prima visita si è svolta nel mese di febbraio 2017 presso la filiale 2457 di Trieste Piazza Borsa (DTM Trieste-Gorizia, AT Antonveneta) evidenziando un livello di vulnerabilità ai rischi molto significativo, a seguito della quale sono stati richiesti al Responsabile della Filiale e al relativo DTM alcuni interventi di mitigazione. Il follow-up a distanza effettuato sulla filiale 2457 di Trieste Piazza Borsa a settembre 2017 ha evidenziato il permanere delle vulnerabilità già rilevate;
- la seconda visita si è svolta nel mese di settembre 2017 presso la filiale 7630 di Città di Castello (DTM Umbria, AT Centro e Sardegna); anche in tale circostanza è emerso un livello di vulnerabilità ai rischi molto significativo e sono stati coinvolti il Responsabile della Filiale e il relativo responsabile DTM per condividere gli interventi di mitigazione da porre in essere;
- la terza visita si è svolta nel mese di novembre 2017 presso la filiale 9428 di Corato (DTM Bari) da cui è emerso un livello di vulnerabilità ai rischi abbastanza significativo, a seguito della quale sono stati richiesti al Responsabile della Filiale e al relativo DTM alcuni interventi di mitigazione.

Tali esiti compreso il follow up sulla filiale 2457 di Trieste – Piazza Borsa sono stati condivisi con la Direzione Chief Commercial Officer (DCCO). Alla data della presente relazione la Funzione è in attesa di ricevere da tale Direzione le determinazioni da assumere al fine di risolvere i rischi rilevati su dette Unità Operative.

Controlli a distanza

Nel corso del 2017 sono state svolte con la periodicità e le modalità previste nel “catalogo controlli” verifiche a distanza con riferimento agli ambiti di: Adeguata Verifica della Clientela; Valutazione Operazioni Sospette; Contrasto al Finanziamento del Terrorismo; Registrazione e Conservazione (AUI).

I report dei controlli svolti costituiscono flussi informativi verso la funzione Direzione Chief Audit Executive e Funzione di Conformità.

Di seguito le principali evidenze:

- Adeguata Verifica della Clientela (n. 7 tipologie di controlli)

Il trend del 2017 evidenzia un livello di vulnerabilità variabile in funzione della tipologia di controllo. Si precisa che i controlli in perimetro saranno aggiornati nel corso del 2018 per adeguarli alle modifiche organizzative interne e/o alle evoluzioni normative esterne nel frattempo intervenute.

Codice Controllo	Descrizione controllo	Ultimo Livello di vulnerabilità evidenziato / Considerazioni	Periodicità
AVC_01	Posizioni prive dell'indicatore di titolare effettivo	Molto significativo. Per il 2017 permane un numero consistente di clienti “persone giuridiche” prive dell'indicazione del titolare effettivo, non giustificabile rispetto a quanto previsto dalla normativa interna di riferimento	semestrale
AVC_02	Clienti privi di adeguata verifica sottoposti a blocco dei rapporti	Poco significativo. Contestualmente alla riduzione del numero di posizioni oggetto di sblocco nel corso del 2017, sono diminuite progressivamente anche le irregolarità legate agli sblocchi	mensile
AVC_03	Processo di restituzione somme per impossibilità di adeguata verifica	Non significativo. Esito dovuto principalmente all'assenza di evidenze derivanti dal controllo SIC 1049	mensile
AVC_04	Operazioni di rientro volontario dei capitali (Voluntary Disclosure)	Molto significativo. La maggior parte delle posizioni oggetto di controllo presenta una o più carenze rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa interna (documentazione rimessa, completamento processo di adeguata verifica, apertura conto corrente dedicato).	trimestrale

AVC_05	Corretta applicazione obblighi semplificati di adeguata verifica	Molto significativo. Risulta sostanzialmente corretto il processo di attribuzione dei codici SAE escludenti mentre si rilevano, nella seconda parte del 2017, delle incongruenze sugli enti corrispondenti con sede in paese extracomunitario.	mensile
AVC_06	Clienti operanti in qualità di Money Transfer	Molto significativo. La maggior parte delle posizioni analizzate presenta delle irregolarità rispetto a quanto previsto dalla Policy di Gruppo (documentazione rimessa, complessità della catena partecipativa e individuazione TE, assenza delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di Money Transfer).	trimestrale
AVC_07	Corretta individuazione dei soggetti da classificare come "PEP"	Non significativo. Le valutazioni effettuate dai Settori Conformità di Area Territoriale sono sempre risultati conformi alla normativa interna di riferimento.	mensile

- **Valutazione Operazioni Sospette (n. 6 tipologie di controlli)**

La Funzione Antiriciclaggio esegue mensilmente n. 6 controlli SOS riguardanti in n. 4 casi il comportamento tenuto dalle filiali nella valutazione delle sottopratiche inattesi di propria competenza, in n. 1 caso la valutazione di operatività a potenziale alto rischio (rimesse e sovvenzioni di banconote di taglio elevato), in n. 1 caso la verifica delle abilitazioni sull'applicativo Gianos Inattesi.

Il trend del 2017 evidenzia diffusamente un livello di vulnerabilità "molto significativo" derivante principalmente dalla difficoltà da parte delle filiali nel fornire risposte adeguate alle richieste di chiarimenti trasmesse dalla Funzione Antiriciclaggio.

Codice Controllo	Descrizione controllo	Ultimo livello di vulnerabilità evidenziato / Considerazioni	Periodicità
SOS_01	Pratiche Gianos valutate "da segnalare" oltre il termine previsto	Molto Significativo. Il ritardo nella valutazione degli inattesi è solitamente connesso a motivazioni non giustificabili (dimenticanza, attesa informazioni aggiuntive o spiegazioni da parte del cliente).	mensile
SOS_02	Pratiche Gianos valutate "da non segnalare": rivalutazione	Molto Significativo. Nel 2017 permane, sulle pratiche campionate ed analizzate da Settore VOS, una elevata incidenza di valutazioni difformi rispetto a quanto valutato dalla struttura di Rete responsabile.	mensile
SOS_03	Pratiche Gianos valutate "da non segnalare" con note inadeguate	Molto Significativo. Permane la tendenza da parte della Rete, seppur in lieve calo negli ultimi mesi, ad inserire note di valutazione inadeguate su pratiche valutate "da non segnalare".	mensile
SOS_04	Ritiri/sovvenzioni di banconote di grosso taglio (500 euro)	Molto Significativo. Si evidenzia una diffusa difficoltà da parte delle filiali nel fornire informazioni dettagliate circa i soggetti che movimentano banconote di grosso taglio. Sono in fase di implementazione nuovi flussi informativi da parte del Settore Governo Controlli e Reporting in grado di supportare le filiali.	mensile
SOS_05	Abilitazioni Gianos Inattesi. Verifica della presenza di abilitazioni attribuite.	Istituito recentemente a fronte gap di Revisione Interna. Sistemate tutte le abilitazioni.	annuale
SOS_06	Pratiche Gianos inserite di iniziativa e valutate "da non segnalare"	Molto Significativo. Le motivazioni sottostanti l'errata valutazione di pratiche inserite di iniziativa sono perlopiù derivanti da una scarsa conoscenza dell'applicativo Gianos Inattesi (percentuale comunque in calo negli ultimi mesi del 2017).	mensile



Sono stati infine svolti controlli a campione da parte della Funzione sul processo SOS, tesi a verificare la coerenza e la tempestività delle valutazioni effettuate dalla Rete. Da tali controlli è emerso, in particolare, che:

- il 3% degli alerts presenti a sistema non sono stati valutati nei tempi previsti dalla normativa interna (30 giorni dalla data di estrazione);
- l'83% degli alerts presenti a sistema, estratti a campione dalla Funzione tra quelli riguardanti clienti ritenuti a più alto rischio, sono stati valutati dalla Rete in maniera non adeguata e quindi inoltrati all'attenzione dei Delegati Aziendali;

L'attività di controllo in ambito SOS ha evidenziato inoltre che permangono significative carenze nel processo di adeguata verifica rafforzata agito dalla Rete su clienti particolarmente a rischio, quali ad esempio Money Transfer, Fiduciarie, clienti che utilizzano banconote di grosso taglio attraverso ATM evoluti.

- Contrasto al Finanziamento del Terrorismo (n. 3 tipologie di controlli)

Il trend del 2017 evidenzia un livello di vulnerabilità del presidio sostanzialmente "non significativo"

Codice Controllo	Descrizione controllo	Ultimo Livello di vulnerabilità evidenziato / Considerazioni	Periodicità
CFT_01	Disposizioni di pagamento di nominativi presenti in Black List	Non significativo. Le carenze rilevate nel processo di controllo di I livello sono state mitigate con interventi tecnici. Di conseguenza la percentuale di valutazioni difformi a seguito di verifiche a campione da parte del Settore VOS si attesta su percentuali nulle.	mensile
CFT_02	Clienti con censimento anagrafico presente in Black List	Non significativo, principalmente derivante dall'assenza di evidenze del relativo SIC di controllo (SIC 1056-1057).	mensile
CFT_03	Operatività oggetto di "triangolazione"	Non significativo. I controlli svolti a campione non hanno fatto emergere nel 2017 alcun elemento potenzialmente riconducibile al finanziamento del terrorismo.	mensile

- Registrazione e Conservazione (AUI) (n. 3 tipologie di controlli)

Il trend del 2017 evidenzia un livello di vulnerabilità del presidio sostanzialmente "non significativo"

Codice Controllo	Descrizione controllo	Ultimo Livello di vulnerabilità evidenziato / Considerazioni	Periodicità
RC_01	Operazioni esenti da registrazione in AUI	Non significativo. La verifica da parte del Settore Governo Controlli e Reporting della corretta esenzione delle registrazioni in AUI ha evidenziato percentuali di anomalia sulle operazioni campionate pari allo 0%.	mensile
RC_02	Registrazioni contabili e anagrafiche incomplete tardive (oltre 25 gg.)	Poco significativo. Il trend 2017 evidenzia una percentuale media di registrazioni non completate nei tempi pari al 21% rispetto alla totalità delle registrazioni incomplete nell'anno.	mensile
RC_03	Anomalie originate da UO non riconducibili alla Rete Filiali	Sono analizzate, tramite estrazione Sherlock, le anomalie originate da Unità Operative non riconducibili alla Rete, con eventuale coinvolgimento della struttura per la relativa sistemazione	mensile

RC_05	Registrazioni cancellate dalla Rete (SIC 207)	Non significativo. La verifica a campione della corretta cancellazione delle registrazioni da parte della Rete ha dato nel 2017 esito positivo (nessuna anomalia).	mensile
RC_06	Validazione documentazione di alimentazione AUI	Poco significativo. A seguito dell'analisi della documentazione afferente l'alimentazione AUI da parte dei Servizi contabili sono stati rilevati n.69 interventi di modifica/aggiornamento, in gran parte già oggetto di intervento da parte del Settore Rischi e Antiriciclaggio del COG	annuale
RC_07	Flussi S.Ar.A- Controllo pre-invio flusso	Non significativo. La verifica nel continuo attivata sui dati per risolvere le principali anomalie formali consente di prevenire/contenere l'invio da parte dell'UIF di rilievi formali.	mensile
RC_08	Abilitazioni XA00 Adeguatezza abilitazioni nell'applicativo	Non significativo. La verifica ha evidenziato alcune abilitazioni obsolete per le quali è stato interessata la struttura competente per le relative sistemazioni.	annuale

Nel 2017 è stata avviata un'analisi riguardante le registrazioni confluite nello stabilimento 560 (Servizio Finanziari Estere) e risultate incomplete (esiti controllo RC_03 su strutture non Rete). L'analisi ha evidenziato un'errata imputazione a rapporti non riconosciuti dalla procedura e una probabile duplicazione delle registrazioni riguardanti controparti banche estere con rapporti in essere presso il nostro istituto. A tale proposito è stata messa a piano 2018 un intervento volto a risolvere la problematica.

Monitoraggi

La Funzione Antiriciclaggio svolge nel continuo dei monitoraggi mensili sull'andamento delle attività operative delle filiali e delle Aree Territoriali, di seguito elencati per ambito:

- Adeguata Verifica della Clientela

Codice Monitoraggio	Descrizione monitoraggio	Considerazioni	Periodicità
AVC_a	Tasso di copertura KYC	Nel corso del 2017 il tasso di copertura KYC è aumentato del 4,95%, attestandosi al 77,05%. Risulta una più elevata concentrazione di clienti privi di KYC (oltre il 40%) e di clienti con profilo di rischio alto (circa il 44%) nell'AT Sud e Sicilia.	mensile
AVC_b	Pratiche di adeguata verifica rafforzata valutate presso il Servizio AML-CFT	In media sono pervenute al Settore Valutazione Cliente, nel corso del 2017, circa 230 pratiche al mese e ne sono state lavorate mediamente 223.	mensile
AVC_c	Pratiche di adeguata verifica rafforzata valutate presso le Aree Territoriali	In media sono pervenute ai Settori Conformità di AT, nel corso del 2017, circa 3.730 pratiche al mese e ne sono state lavorate mediamente 3.600.	mensile
AVC_d	Filiali che presentano un maggior numero di KYC da recuperare e/o Kyc scaduti	Nel 2017 si è registrato un volume medio di oltre 1 milione di KYC scaduti. Di questi oltre il 90% è riferito a clienti in profilo di rischio basso o irrilevante.	mensile
AVC_e	Pratiche inerenti la restituzione di disponibilità finanziarie ex art. 23 c.1 bis	Il monitoraggio, interrotto ad ottobre 2017 a causa delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 90/17, ha evidenziato che l'AT Sud e Sicilia è stata maggiormente interessata, sia in termini di numero di clienti coinvolti (circa il 58%) sia in termini di importi restituiti/accantonati (circa l'88%).	mensile



- Valutazione Operazioni Sospette

Codice Monitoraggio	Descrizione controllo	Considerazioni	Periodicità
SOS_a	Monitoraggio Inattesi pervenuti al Settore VOS	In media vengono inviate ogni mese circa 550 pratiche dalla Rete per la valutazione da parte dei Delegati.	mensile
SOS_b	Monitoraggio proposte di segnalazione pervenute dalle Filiali ed esiti	I maggiori flussi di pratiche di operatività sospetta pervenute in valutazione al Sett. VOS sono originati dall'Area Territoriale 5076-Sud e Sicilia.	mensile
SOS_c	Monitoraggio delle sottopratiche non valutate nei tempi dalle filiali	Il trend 2017 evidenzia una percentuale media di sottopratiche non valutate nei tempi, sul totale delle pervenute, di circa il 3%	mensile
SOS_d	Monitoraggio della distribuzione delle rimesse/sovvenzioni di contante per Area Territoriale	I maggiori flussi di rimesse/sovvenzioni di contante avvengono nell'Area Territoriale 5076-Sud e Sicilia.	mensile

- Contrasto al Finanziamento del Terrorismo

Codice Monitoraggio	Descrizione monitoraggio	Considerazioni	Periodicità
CFT_A	Analisi dati AUI su triangolazioni	<p>Sono intercettate le disposizioni di bonifico da/verso l'estero dove non vi è coincidenza tra paese della controparte, ordinante o beneficiario e paese dell'intermediario che trasmette i fondi.</p> <p>Gli esiti del monitoraggio determinano il campione di cui al controllo CFT_03</p>	mensile

- Registrazione e Conservazione (AUI)

Codice Monitoraggio	Descrizione monitoraggio	Considerazioni	Periodicità
RC_a	Monitoraggio esiti dei rilievi formali e deterministici UIF sui Flussi S.Ar.A	Nel 2017 il 100% dei rilievi formali pervenuti da UIF è stato oggetto di rettifica. Circa il 90% dei rilievi deterministici sono stati giustificati, le residuali registrazioni anomale sono state analizzate e conseguentemente rettifiche	mensile
RC_b	Monitoraggio delle rettifiche/cancellazioni in AUI	Viene evaso il 100% delle richieste di rettifica/cancellazione pervenute dalle filiali	mensile
RC_c	Monitoraggio delle potenziali anomalie AUI	Il monitoraggio delle potenziali anomalie AUI evidenzia un trend di anomalie costante in termini numerici e percentuali sul totale delle registrazioni (circa lo 0,8%)	mensile
RC_d	Monitoraggio delle operazioni incomplete di informazioni rilevanti ai fini della registrazione in AUI	Il principale motivo di incompletezza delle registrazioni incomplete (non tardive) riguarda la mancanza dati relativi ai bonifici	mensile

RC_e	Operazioni esonerate dalla registrazione AUI	L'Area Territoriale 5070-Nord Ovest evidenzia la percentuale più alta di interventi di re-inserimento di operazioni esentate dalla registrazione	mensile
------	--	--	---------

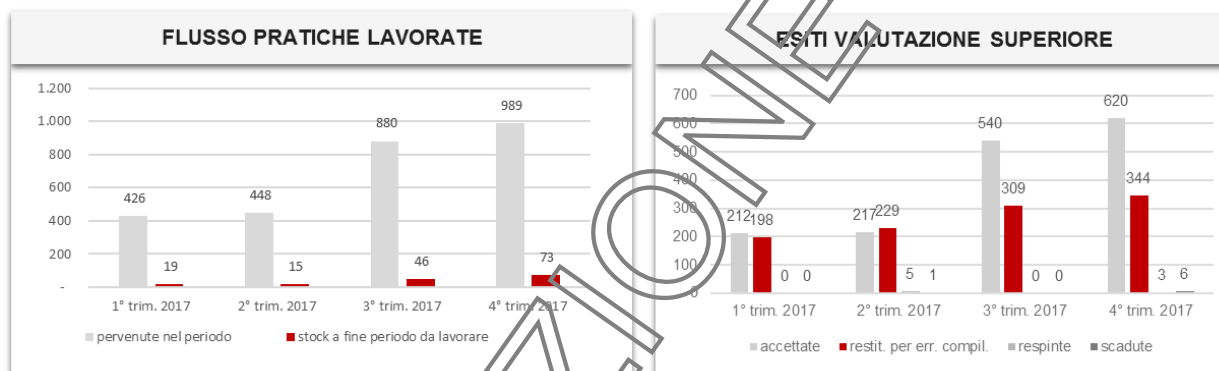
6.2 Adeguata verifica della clientela

Attività ordinaria di adeguata verifica rafforzata

L'attività principale svolta dal Settore Valutazione Cliente è quella del presidio della clientela che merisce il processo di adeguata verifica rafforzata.

L'attività svolta dal Settore Valutazione Cliente ha riguardato la clientela definita per default ad alto rischio: PEPs, Enti Corrispondenti e clientela di MPS Fiduciaria (Rosse) e quelle a rischio alto in valutazione alle AT, ma ritenute da queste meritevole di ulteriori approfondimenti (Arancioni). Nel 2017 sono pervenute complessivamente n. 2.743 pratiche e lavorate n. 2.675.

I grafici 1 e 2 riportano la situazione delle pratiche a rischio Alto (Rosse) pervenute dalla Rete.



Si è confermata anche per il 2017 la diminuzione del flusso complessivo di pratiche pervenute alla Funzione (- 56% rispetto al flusso 2016), già iniziata nel secondo semestre 2015, per effetto della modifica dell'iter autorizzativo della clientela Persone Fisiche e Ditte individuali con profilo di rischio elevato che erano state demandate alla valutazione dei Settori Coordinamento delle Aree Territoriali (ex Staff di Area Territoriale).

Per quanto riguarda gli esiti delle valutazioni del periodo, persiste un elevato grado di incompletezza nelle pratiche in rafforzata verifica inserite dalla Rete che comporta la necessità di restituire la pratica per l'aggiornamento dei dati e della documentazione assente. Nel corso del 2017 sono state restituite per errata compilazione n.1080 pratiche e sono state accettate n.1589 pratiche. Le situazioni più frequenti di incompletezza attengono alla mancanza/errata documentazione allegata, tuttavia, si sta procedendo da gennaio 2018 a censire puntualmente i motivi della errata compilazione per focalizzare meglio le cause, in modo da intervenire presso le Aree Territoriali per i comportamenti e sui processi qualora si riscontrino ambiti di miglioramento.

Dal 27 novembre 2017 è stata resa operativa la modifica organizzativa che prevede l'accentramento presso il Settore Valutazione Cliente della valutazione delle pratiche a rischio Alto (Arancioni) che precedentemente venivano valutate dall'Area Territoriale e solo se ritenute meritevoli di ulteriore approfondimento venivano indirizzate al Settore Valutazione Cliente. A fronte di tale accentramento sono state assegnate al Settore anche 10 risorse provenienti dalle Aree Territoriali. Conseguentemente dalla data citata il Settore Valutazione Cliente valuta sia le pratiche a rischio Alto (Rosse) già valutate direttamente prima (PEPs, Enti corrispondenti, Mps Fiduciaria), sia tutte quelle a rischio Alto (Arancioni) prima di competenza delle Aree Territoriali.

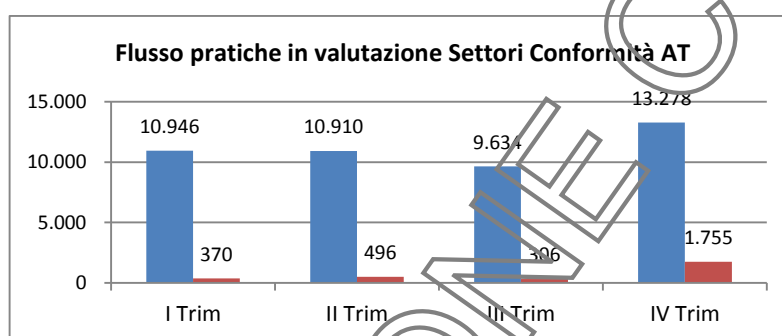
Per dare visione quantitativa dell'impatto del cambiamento, si evidenzia che nel solo mese di dicembre 2017 (post modifica organizzativa) le pratiche a rischio Alto (Arancioni) pervenute al Settore sono state n. 4.115, contro le n. 2.743

a rischio Alto (Rosse) pervenute in tutto il 2017. A ciò va aggiunto che al Settore sono state trasferite anche ca. n. 1.600 pratiche Arancioni che costituivano lo stock non ancora lavorato dalle Aree Territoriali.

Da fine gennaio 2018, per far fronte nell'immediato alle necessità evidenziate è stata istituita una task force di 16 risorse delocalizzate da formare. Parallelamente è allo studio anche una ipotesi di rimodulazione delle competenze valutative tra Rete e AML per mantenere presso la Funzione Antiriciclaggio prioritariamente le valutazioni più complesse sotto il profilo del rischio che necessitano di una maggiore specializzazione e attenzione.

Analisi e monitoraggi del processo di valutazione cliente

Nel corso del 2017 è stato effettuato il monitoraggio in accentrato dei volumi che confluivano alle Strutture di Area Territoriale (fino al 27 novembre 2017).



Apertura di rapporti a PEP ed Enti Corrispondenti Esteri no white list

Viene di seguito riportato il riepilogo del numero di pratiche relative a clientela sottoposta all'accettazione da parte del Delegato Aziendale per l'apertura di nuovi rapporti:

	Banche extra-comunitarie (no white list)		PEP - Politically Exposed People		PEP Nazionali	
	Accettate	Non accettate	Accettate	Non accettate	Accettate	Non accettate
1° trim 2017	3	0	0	0	53	3
2° trim 2017	5	5	4	0	28	0
3° trim 2017	0	0	7	0	153	2
4° trim 2017	6	0	5	2	221	2
TOTALE	14	5	16	2	455	7

In seguito alla Visita di Banca d'Italia effettuata a giugno 2017, il Settore ha effettuato un'attività straordinaria di individuazione e valutazione della clientela PEP che fino ad allora non era ancora stata sottoposta ad autorizzazione del Delegato Aziendale in base alle previsioni del D.Lgs.231/07.

La Funzione ha fornito supporto alla Funzione Correspondent Banking per la rivalutazione periodica della clientela 'Enti Corrispondenti residenti in paesi "No White List", valutando la conformità e la completezza della documentazione a corredo delle n. 19 posizioni esaminate nel corso del 2017.

Di seguito la situazione di dettaglio delle controparti esaminate e dell'esito della richiesta di instaurazione di rapporti

Denominazione cliente	Esito
PARSIAN BANK	1-Rifiutato
SEKERBANK TURK ANONIM SIRKETI	1-Rifiutato
BANQUE DE L' AGRICULTURE ET DU DEVELOPPEMENT RURAL	1-Rifiutato
BC MOLDINDCONBANK SA	1-Rifiutato
ATLAS BANK AD PODGORICA	1-Rifiutato
AL BARAKA BANK SYRIA	4-Accettato
B&N BANK PUBLIC JOINT STOCK COMPANY	4-Accettato
SOCIETE TUNISIENNE DE BANQUE SA	4-Accettato
ATTIJARI BANK	4-Accettato
BANQUE INTERNATIONALE ARABE DE TUNISIE SA	4-Accettato
VENETO BANKA SH A	4-Accettato
HIPOTEKARNA BANKA AD	4-Accettato
BANCO DE CREDITO Y COMERCIO	4-Accettato
BANQUE NATIONALE AGRICOLE	4-Accettato
BANKA KOMBETARE TREGTARE SH A	4-Accettato
BC MOLDINDCONBANK SA	4-Accettato
BANQUE NATIONALE AGRICOLE	4-Accettato
SAMAN BANK CORPORATION	4-Accettato
BANK SEPAH	4-Accettato

Tasso di copertura dell'adeguata verifica della clientela

Nel corso del 2017 si è evidenziata una rimodulazione della distribuzione dei clienti sulle diverse fasce di rischio, a seguito dell'avvio dell'attività mensile di armonizzazione dei profili di gruppo, e sta proseguendo l'attività di pulizia della base dati anagrafica, già iniziata nel 2016; sono inoltre proseguite le azioni di recupero delle informazioni relative all'adeguata verifica della clientela.

Ad inizio 2017 la percentuale di copertura dell' adeguata verifica era pari al 72,1% , mentre il valore di fine anno era pari al 77,05% con un incremento del 4,95%.

La distribuzione dei clienti sulle 4 fasce di rischio evidenzia in generale una rimodulazione a seguito dell'attività mensile di armonizzazione dei profili di gruppo e in particolare un sensibile incremento sul profilo alto per un intervento IT eseguito nel mese di novembre per risolvere le ridondanze e incongruenze riscontrate nel Risk profile setting 2015.

L'intervento ha comportato l'innalzamento del profilo di rischio da fascia media a fascia alta di ca. n.10.000 clienti per MPS ed è dovuto all'attribuzione di +25 punti (standard di sistema) ai clienti con codice informativo negativo 142 in luogo dei precedenti 13 punti. Buona parte di questi clienti era già in possesso di un KYC e l'impatto negativo in termini di copertura dei profili a rischio alto ha impattato per circa n. 2.250 clienti con un peggioramento della copertura di 2,85 punti percentuali.

Profilo di rischio	n. clienti attivi	di cui con questionario KYC		di cui privi di questionario KYC	
Alto	58.657	51.687	88,12%	6.970	11,88%
Medio	70.996	70.427	99,20%	569	0,80%
Basso	731.119	708.248	96,87%	22.871	3,13%
Irrilevante	4.512.587	3.309.841	73,35%	1.202.746	26,65%
Totale	5.373.359	4.140.203	77,05%	1.233.156	22,95%

A seguito dell'incontro con la Vigilanza Nazionale avvenuto il 13 dicembre 2017 ha immediatamente preso avvio un piano di «interventi urgenti» approvati dal CDA che prevede la collaborazione della DCCO e del COG per allineare la percentuale di copertura dei clienti soggetti ad adeguata verifica con quelle dei principali competitors di MPS entro aprile 2018. Tali iniziative «risk based» vertono principalmente: sulla migliore definizione della base dati di clienti ai fini AML (escludendo quindi i clienti commercialmente inattivi da tempo e quelli titolari esclusivamente di libretti di deposito al portatore, già completamente bloccati nell'operatività e da estinguere per disposizione normativa entro il 31/12/2018); sull'ampliamento dei blocchi all'operatività anche alle operazioni fuori conto e sull'accentramento di tutti gli sbocchi in Direzione Generale (già avvenuta a gennaio 2018), sulla compilazione in «automatico» di questionari, per alcuni cluster di clientela mono-prodotto, per i quali è possibile reperire a sistema in maniere inequivocabile il dato relativo alla natura e scopo del rapporto. Alla data della presente relazione, con riferimento ai clienti commercialmente attivi, l'effetto delle iniziative in corso ha permesso a fine febbraio 2018 il superamento della soglia di copertura dell' 83%.

Infine l'aggiornamento delle informazioni sulla clientela (questionario KYC scaduto), che al 31/12/2017 rappresentano il 19,67% del totale, come di seguito dettagliato, verrà affrontato nel corso dell'anno 2018.

Profilo di rischio	Assente	Scaduto	in validità	Totale
Alto	6.970	37.185	14.502	58.657
Medio	569	22.148	48.279	70.996
Basso	22.871	116.156	592.092	731.119
Irrilevante	1.202.746	881.774	2.428.067	4.512.587
Totale	1.233.156	1.057.263	3.082.940	5.373.359

6.3 Registrazione e conservazione

Ottimizzazione e rafforzamento dei controlli di primo livello fra servizi alimentanti e AUI (Archivio Unico Informatico)

Nel corso del 2017 sono stati svolti gli interventi programmati (punto 3.2 del piano 2017) tesi a rafforzare i controlli tecnici di primo livello svolti dal Consorzio Operativo di Gruppo sull'alimentazione dei servizi contabili verso l'AUI. L'analisi, condotta dalla Funzione con il supporto del Servizio Compliance e Antiriciclaggio del COMPS, ha esteso i controlli già attivati al 100% delle operazioni in perimento ai servizi alimentanti (Cassa, Pos, Certificati di Deposito, Depositi a Risparmio).

Inoltre, sono stati completati i seguenti interventi a piano:

- implementazione della procedura "Iron Data Quality"; la soluzione consente di effettuare la riconciliazione delle registrazioni AUI con le relative operazioni contabili. Il test, seppur limitato ad una singola giornata ed alle operazioni di importo pari o superiore a 15.000 euro, ha evidenziato le potenzialità dell'applicativo e pertanto nel corso del 2018 verranno avviate le attività per l'adozione a regime di tale soluzione
- completata la validazione documentazione tecnica, messa a disposizione dal COG, sulle alimentazioni dei settoriali verso l'AUI
- consolidati i controlli AUI di II livello
- pubblicato il documento D02280 "Gestione degli obblighi di registrazione e conservazione", rivisitato in formato ARIS

Nel corso del 2017 infine la Funzione ha fornito il proprio contributo al progetto "Data Governance", con particolare focus sui flussi rilevanti (S.AR.A), per disciplinare la modalità di definizione e di esecuzione dei controlli sulla suddetta piattaforma.

Si rappresenta che l'attività di mitigazione riferita al GAP RIGAM 2017-AML-00002 "alimentazione automatica del dato «contante reale» in AUI", attribuita in data 4/01/2017 al Servizio Finanziamenti e Prodotti Transazionali Retail è stata posticipata dall'owner dell'intervento al 30 aprile 2018.

Analisi Flussi S.AR.A.

Relativamente alle attività legate all'Invio e alla gestione dei rilievi delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (di seguito anche "S.AR.A"), nel corso del 2017 sono pervenuti dalla UIF 140 rilievi deterministici⁴, di cui 117 riconducibili a operatività ordinaria, mentre i restanti 23 riconducibili a operatività già oggetto di attenzione da parte della Funzione ai fini della collaborazione attiva. In 16 casi, inoltre, gli approfondimenti svolti dalla Funzione hanno fatto emergere casi di errata operatività sull'AUI della Banca, principalmente riferibili a errata indicazione/valorizzazione flag contante (n. 11) o registrazione non dovuta/duplicata (n. 5). La rilevante riduzione degli errori (nel 2016 erano stati n. 108) è conseguente all'avvio di un'attività di controllo delle registrazioni "ex ante" prima dell'inoltro dei dati alla UIF. I pochi errori rilevati dall'UIF sono stati rettificati "ex post" una volta pervenuti i citati rilievi.

I rilievi formali, invece, sono stati 37, di cui 21 riconducibili a errate informazioni sul Comune (cab) di residenza del cliente o della controparte; 14 riconducibili a informazioni errate sulla dipendenza (cab o altro), 2 su operatività della clientela.

Altre evidenze in materia di Registrazione e conservazione

A partire da giugno 2016 la Funzione ha preso in carico l'attività di rettifiche di registrazioni in AUI, precedentemente in carico al Servizio Anagrafe. Nel 2017 sono state rettificate dalla Funzione 2.331 registrazioni, di cui: 630 (27% circa del totale) generate da disallineamenti del dato SAE/ATECO in Anagrafe Generale; 794 (34% circa del totale) relative al recupero e inserimento del dato sul fiduciante in operazioni contabili a valere di conti *omnibus* di clienti fiduciarie – attività svolta a seguito di avvio di attività di verifica specificamente indirizzata sui clienti fiduciarie, da parte della Funzione.

Controlli Tecnici effettuati dal Consorzio Operativo di Gruppo

Nel corso del 2017 la Funzione, con periodicità trimestrale, ha ricevuto dalle competenti strutture tecniche del Consorzio Operativo di Gruppo l'esito dei controlli tecnici giornalieri effettuati in materia di alimentazione dell'AUI.

⁴ I rilievi deterministici sono anomalie notificate agli intermediari dalla UIF, in esito all'esecuzione dei controlli statistici mensili sui flussi inviati, tesi ad individuare dati statisticamente anomali (*outliers* o rilievi statistici).



Gli eventuali incidenti, rilevati dai sistemi di controllo, sono stati classificati secondo la metodologia condivisa tra predette strutture e la Funzione AML-CFT di Capogruppo, come di seguito esposto:

Determinazione del livello di vulnerabilità	Le evidenze sono state risolte oltre 30 gg dalla data operazione e hanno determinato un notevole impatto su AUI, sia in termini di diffusione (oltre il 10% delle filiali)*, che in termine di numerosità (oltre il 10% del totale delle registrazioni giornaliere)*.	Molto significativa
	Le evidenze sono state risolte oltre 30 gg dalla data operazione, ma hanno determinato un limitato impatto su AUI, sia in termini di diffusione (meno del 10% delle filiali)*, che in termine di numerosità (meno del 10% del totale delle registrazioni giornaliere)*.	Abbastanza significativa
	Le evidenze sono state risolte entro 30 gg dalla data operazione, quindi senza alcun impatto su AUI.	Poco significativa
	Non ci sono state evidenze	Non significativa

In sintesi, i controlli tecnici eseguiti nel corso del 2017 hanno evidenziato quanto segue:

Tipo Controllo	Tipologia controlli	Totale controlli 2017	Esito positivo	IMPATTO			
				Molto significativo	Abbastanza significativo	Poco significativo	Non significativo
Controlli giornalieri ALIMENTAZIONE AUI (*)	10	7.656	192	0	0	171	21
Controlli giornalieri QUERY DI CONGRUENZA	49	49.608	1	0	0	1	0
Controlli giornalieri CRUSCOTTO CONTABILE	5	5.060	30	0	0	28	2
Controlli giornalieri CRUSCOTTO ANAGRAFICO	6	6.072	44	0	0	25	19
Ticket remedy aperti da utenti		19	19	0	1	16	2

In particolare, per quanto attiene all'evidenza classificata come "abbastanza significativa" si rappresenta che a marzo 2017 è emersa una anomalia da parte del settoriale Anagrafe, limitatamente ai casi di registrazione in AUI della cessazione dei rapporti di conto corrente, mai utilizzati dal cliente, quando annullati con la transazione "NAPC" in data solare successiva dell'apertura di conto corrente.

Dall'analisi è emerso che l'anomalia era da ricondurre ad un intervento tecnico, risalente al 2013, richiesto dal Servizio Sviluppo Organizzativo Commerciale Risorse Umane e Rete della Banca nell'ambito del "Cantiere Ottimizzazione Processi", per evitare che la scheda anagrafica cliente di Paschi Face evidenziasse anche i rapporti di conto corrente

che risultavano contraddisti da ambedue gli stati pre-aperto e cancellato da pre-apertura.

Per Banca Monte dei Paschi di Siena, nel periodo dal 27/05/2013 al 13/03/2017 l'anomalia ha riguardato 3.049 casi, con un'incidenza del 0,0275% rispetto al totale delle registrazioni di cessazione rapporto registrate nell'AUI nel periodo di riferimento.

Il disfunzionamento non ha avuto impatto sulle Segnalazione Antiriciclaggio Aggregate (Flussi S.A.A.) inviate mensilmente dalla Banca alla UIF (che riguarda esclusivamente le operazioni della clientela) e non ha presentato elementi di criticità rispetto al complessivo presidio del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Ciò nonostante quanto occorso è stata oggetto di specifica comunicazione da parte del Responsabile Antiriciclaggio verso il Collegio Sindacale e l'ODV 231/01 in data 27/04/2017.

Infine, si rappresenta che la disfunzione è stata risolta in data 5 maggio 2017 e sono state recuperate tutte le registrazioni in perimetro non contribuite in AUI nel periodo di riferimento (27/05/2013 al 13/03/2017).

6.4 Segnalazione operazioni sospette

Scheda di Feedback UIF 2016

Nel corso del mese di luglio 2017 è pervenuto alla Banca il previsto feedback da parte della UIF circa l'attività svolta nel 2016 in materia di collaborazione attiva (di seguito anche SOS). Tale scheda riporta alcuni indicatori quali-quantitativi ove il dato complessivo della Banca è posto a confronto con quelli medi della categoria di riferimento (Banche di rilevanti dimensioni).

Di seguito vengono rappresentati i principali indicatori, riferiti al periodo 2013-2016:

Indicatore di quantità	2013	2014	2015	2016
Dato di Sistema	43.606	43.878	49.275	51.553
MPS	3.415	1.964	2.469	3.836
Quota (%)	7,8	4,5	5,78	7,44

Indicatore di tempestività	2013	2014	2015	2016
Dato di Sistema	39	30	34	41
MPS	125	63	29	36
Delta rispetto al sistema	86	33	-5	-5

% Segnalazioni di interesse degli organi investigativi	2013	2014	2015	2016
Dato di Sistema	42,43	22,15	35,41	41,34
MPS	36,34	24,69	24,41	39,09
Delta rispetto al sistema (%)	-6	3	-11	-2

% SOS ricevute per le quali la UIF ha ricevuto l'esito dell'analisi pre-investigativa	2013	2014	2015	2016
Dato di Sistema	NA	59,53	41,25	26,34
MPS	NA	61,86	36,17	22,32
Delta rispetto al sistema (%)	NA	2	5	4

In generale, gli indicatori UIF confermano l'efficacia del percorso di miglioramento dei presidi in materia di SOS avviato dalla Funzione a partire dal 2014, che ha consentito di allineare la Banca allo standard della categoria di riferimento, circostanza peraltro tempestivamente partecipata ai Vertici Aziendali, all'Organo e all'Organismo di Vigilanza della Banca. Il numero delle segnalazioni inviate dalla Banca a UIF (3.836) è cresciuto del 36% nel 2016 rispetto al periodo precedente; l'indicatore di tempestività evidenzia un tempo medio di invio di 36 giorni, migliore di n. 5 giorni rispetto al dato medio di sistema (41 giorni); il dato percentuale delle segnalazioni inviate sulle quali è stato effettuato un approfondimento investigativo è migliorato rispetto al precedente periodo ed è sostanzialmente in linea con la categoria di riferimento.

A ulteriore testimonianza dell'efficacia di tali flussi, la UIF ha comunicato l'avvenuta archiviazione di 318 pratiche, (il dato riferito al 2015 era 623) pari al 7% del totale inviato dalla Banca nel 2016.

Tale dato risulta peraltro in linea con la media di sistema relativamente alle pratiche valutate dalla UIF come non significative (10% del totale inviato nel 2016 dalla categoria di riferimento).

Si precisa che l'analisi comparativa effettuata dalla UIF, come esposta nella citata scheda di feedback, è limitata alle informazioni riguardanti le comunicazioni inviate attraverso la piattaforma Infostat-UIF dalla Banca verso la stessa.

Per quanto attiene l'attività svolta dai Delegati Aziendali svolta nel 2017, con particolare riferimento alle pratiche in valutazione (di seguito anche stock) si rimanda alle informazioni rappresentate nel successivo paragrafo (Attività di collaborazione attiva).

Attività di collaborazione attiva

Nel corso del 2017 in materia di SOS sono stati valutati dalla Rete 85.233 inattesi Gianos (di seguito anche *alerts*), di cui 78.664 (92% del totale) valutati dalla Rete come non significativi, mentre 6.568 *alerts* (8% del totale) sono stati inoltrati ai Delegati Aziendali.

Ne deriva che ai Delegati Aziendali sono pervenute 6.909 pratiche Gianos da valutare (+5%, il dato 2016 era 6.619), di cui 341 individuate autonomamente dal Servizio AML-CFT (-33%, il dato 2016 era 511).

L'operatività in contanti è la forma tecnica di operazione più frequentemente evidenziata dalla Rete (56% del totale), in controtendenza rispetto alla media di sistema che tende ad attenzionare maggiormente l'operatività in bonifici. Quest'ultima operatività rappresenta il 10% delle casistiche evidenziate ai Delegati Aziendali dalla Rete.

Riguardo al processo di segnalazione di operatività potenzialmente sospetta si riportano di seguito i dati relativi al 2017:

- sono state lavorate 5.604 pratiche (-20%, il dato 2016 era 7.042). Di queste:
 - 4.559 (+1% rispetto al 2016) sono state inoltrate alla UIF
 - 1.045 (-57% rispetto al 2016) non sono state inoltrate alla UIF. Il 50% delle segnalazioni non inoltrate ha ad oggetto operatività di clientela già comunicata alla UIF nei precedenti 12 mesi precedenti (c.d. *duplicate*)
- il tempo medio di giacenza delle pratiche in stock è pari a 170 giorni (+30% rispetto al 2016): tale incremento è riconducibile allo smaltimento delle pratiche arretrate risalenti al 2016
- sono pervenute 702 richieste di approfondimento da parte della UIF (+43%, il dato 2016 era 491), di cui 247 riguardavano approfondimenti e/o richieste aggiuntive su segnalazioni inoltrate dalla Banca, mentre 101

hanno innescato ulteriori approfondimenti. Tutte le richieste pervenute dalla UIF sono state evase, mediamente, in due giorni lavorativi

- a fine 2017 lo stock di pratiche da valutare da parte del Settore Valutazione Operazioni Sospette (di seguito anche Settore VOS) è pari a 3.620 (+26%, il dato 2016 era 2.692), di cui il 41% ha una giacenza media minore di 120 giorni.

Complessivamente il Settore Valutazione Operazioni Sospette ha evaso il 58% delle 9.601 pratiche in perimetro (6.909 pervenute nel corso del 2017 e 2.692 residue dal 2016).

Rafforzamento degli strumenti per la rilevazione delle operazioni sospette

A marzo 2017 si è conclusa l'attività di affinamento riguardante l'intervento IT sui processi di analisi delle operazioni sospette (c.d. Cruscotto SOS). La Funzione ha quindi richiesto alla Direzione Chief Operation Officer (di seguito anche DCOO) di svolgere un'analisi sull'effettivo efficientamento ottenuto dall'introduzione di tale soluzione IT, rispetto alle stime iniziali del progetto. Tale attività ha evidenziato che non è stato ottenuto l'efficientamento atteso (recupero di 5 FTE).

Inoltre, per effetto dell'esodo del personale, tra maggio e novembre 2017 il Settore Valutazione Operazioni Sospette ha visto ridurre il proprio organico di 5 FTE.

Al fine di fronteggiare l'aumento dei flussi pervenuti dalla Rete e incrementare l'attività di recupero dello stock di pratiche in valutazione presso i Delegati Aziendali, sono state adottate dalla Direzione CRO, di concerto con le Direzioni Chief Operating Office e Chief Human Capital Officer le seguenti iniziative:

- individuazione di ulteriori 6 risorse, attraverso l'attivazione del processo di selezione interna (We Open Opportunities);
- avvio di una task force mirata di 5 risorse.

Alla data della presente relazione sono state assegnate al Settore Valutazione Operazioni Sospette 5 delle 6 risorse previste, mentre a partire da fine gennaio 2018 è stata avviata la task force mirata di 5 risorse. Alla data del 28 febbraio 2018 lo stock da evadere era di n. 2.834 pratiche.

Inoltre, nell'ambito delle attività inerenti le implementazioni II per la "IV direttiva", da avviarsi nel corso del 2018, sono stati previsti alcuni interventi mirati sul processo di segnalazione di operazioni sospette, utili a recuperare ulteriore efficienza nella lavorazione delle pratiche pervenute dalla Rete.

Altre evidenze

Nel corso del 2017 sono pervenute al Settore Valutazione Operazioni Sospette quattro richieste di sospensione ai sensi dell'art. 6 co. 7 lettera c del D.Lgs. 231/07, di cui nessuna autorizzata dalla UIF.

Sono stati effettuati 62 approfondimenti sui flussi informativi originati dalla Direzione Chief Audit Executive, mentre ulteriori 2 approfondimenti sono stati originati dai flussi provenienti dall'Area Compliance.

Per tali flussi, ove rilevati elementi di sospetto, il Settore VOS ha attivato le previste comunicazioni verso l'UIF.

Contrasto al finanziamento del terrorismo

In linea con le attività previste nel Piano AML 2017, sono state implementate entro settembre 2017 le funzionalità del cruscotto KANT a supporto dei controlli CFT su disposizioni di pagamento da/per nominativi presenti in black list, nonché aggiornato il Catalogo Controlli CFT di II livello in materia di embarghi verso paesi c.d. a rischio.

La soluzione, attraverso l'interrogazione delle evidenze presenti a sistema (ad es. tipo messaggio, importo, valuta, paese controparte, paese intermediario controparte, parole chiave che hanno richiamato il controllo, esito valutazioni della funzione di controllo di I livello, campo note, ecc.) è a supporto allo svolgimento dei controlli di II livello sui bonifici "SEPA" ed "Estero" interessati dal potenziale coinvolgimento di nominativi presenti in c.d. black list antiterrorismo.

Nel corso del 2017 i controlli di primo livello svolti dalla funzione business owner del processo (Presidio Antiterrorismo, Area Estero - Servizio Commerciale Estero) hanno riguardato 20.995 disposizioni⁵. Da tali controlli non sono emerse evidenze circa la necessità di procedere a congelamento ai sensi del D.Lgs. 109/07 come modificato dal Dlgs 90/2017. Inoltre, come da pianificazione, è stato effettuato l'intervento tecnico finalizzato all'introduzione di una estrazione mirata dei messaggi di pagamento canalizzati sul cruscotto KANT a supporto delle attività di controllo svolte dalla Funzione.

Si rappresenta che La Funzione ha fornito supporto specialistico all'Area Estero, owner del GAP RIGAM 2017 "CO 00002" aperto dall'Area Compliance, mirato ad estendere l'analisi e gli approfondimenti all'intero profilo societario, tra cui il titolare effettivo, delle varie controparti che intervengono nelle operazioni in perimetro.

6.5 Altri requisiti (CFT, limitazioni ex art. 49 D.Lgs. 231/07)

Comunicazioni al MEF per infrazione alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore

Nel corso del 2017 sono state inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 475 comunicazioni di infrazione per violazione alle limitazioni dell'uso del contante e dei titoli al portatore ex art. 49 D.Lgs. 231/07 (contro le 604 del 2016); viene confermata la costante diminuzione di tale casistica, già riscontrata lo scorso anno.

Di seguito il dettaglio per trimestre e AT di riferimento.

Area Territoriale	Periodo di riferimento			
	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017
5070 - AT NORD OVEST	8	6	7	16
5071 - AT LOMBARDIA SUD ED EM. ROM.	12	7	9	21
5072 - AT TOSCANA NORD	9	8	35	9
5073 - AT TOSCANA SUD UMBRIA E MARCHE	13	11		
5075 - AT CENTRO E SARDEGNA	10	5	31	12
5076 - AT SUD	33	26	46	47
5078 - AT SICILIA E CALABRIA	16	14		
5081 - AT ANTONVENETA	17	10	17	20
Totale	118	87	145	125

Nb: nel 2° trim. a seguito della riorganizzazione le aree sono passate da 8 a 6

È proseguita l'attività di sensibilizzazione nei confronti della Rete in merito agli adempimenti previsti dalla normativa in caso di infrazione ex art. 49 D.Lgs. 231/07. In particolare:

- relativamente all'Area Territoriale Sud (area geografica particolarmente attenzionata da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli) è stata inviata una mail da parte dello Staff dell'Area Territoriale a tutte le Filiali di pertinenza, ribadendo la necessità di adempiere puntualmente a quanto previsto in materia di obblighi di comunicazione delle infrazioni ex art. 49 D.Lgs. 231/07, verificando sempre la presenza della clausola "non trasferibile" sugli assegni negoziati di importo superiore ai 1.000 euro, al fine di elevare la conformità della Banca alla normativa vigente;
- analoga comunicazione è stata poi veicolata a tutta Banca tramite la pubblicazione di una bacheca
- Il Gruppo di Lavoro Istituito a seguito del censimento di uno specifico GAP RIGAM⁶ finalizzato alla mitigazione del rischio sanzione in caso di mancata comunicazione di infrazione ex art. 51 D.Lgs. 231/07 alle Ragionerie Territoriali dello Stato competenti, ha rilasciato un primo intervento a seguito del quale l'operatore, a fronte di ogni singola negoziazione di assegno, deve provvedere a confermare manualmente in procedura se lo stesso sia "Non trasferibile" o "libero", pubblicando anche una bacheca in proposito

⁵ Dati estratti dalla procedura KANT che archivia le evidenze sul DHW aziendale a partire da ottobre 2017

⁶ La procedura Rigam (Repository Integrato Gestione Aree di Miglioramento) è utilizzata in Banca MPS per la gestione ed il monitoraggio degli interventi correttivi e di miglioramento segnalati da Funzioni/ organismi di controllo interni o esterni.



A seguito di alcune anomalie riscontrate in fase di test i rilasci degli altri interventi previsti (creazione di alert sia per l'operatore al momento dell'operazione e successivamente nello scadenziario personale "TO DO LIST" che per il Titolare di Filiale nel Cruscotto Titolare, oltre alla creazione di un report con i dati necessari per l'effettuazione dei controlli da parte delle Funzioni competenti) sono stati rinviati al primo semestre 2018.

Contestazioni amministrative da parte del MEF

Per quanto riguarda i procedimenti amministrativi in materia di antiriciclaggio, nel corso del 2017 la Banca ha ricevuto, in qualità di obbligata in solido, 5 nuove notifiche per mancata segnalazione di operazioni sospette ex art. 41 D.Lgs. 231/2007, di cui:

- 3 contestazioni relative ad una movimentazione posta in essere dal mese di maggio 2012 al mese di settembre 2016 da clientela dell'ag. 3 dell'Aquila e notificate ai dipendenti succedutisi nella titolarità della filiale;
- 2 contestazioni relative ad operazioni compiute dal mese di agosto 2012 al mese di luglio 2016 sulla filiale di Genova ag. 2 e notificate ai titolari succedutesi nell'arco di tempo indicato.

Nel corso dell'anno è stata pagata una sanzione di € 20.000 riferita ad una contestazione risalente al febbraio 2012 per mancata segnalazione di operatività sospetta sulla filiale di San Benedetto del Tronto (5780), mentre un altro procedimento risalente allo stesso periodo è stato archiviato per intervenuta decadenza, con comunicazione del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF).

In data 4 luglio 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 90/2017 che ha novellato il D.Lgs. 231/2007, introducendo significative novità anche in materia di gestione dei procedimenti amministrativi, quali tra le altre:

- per i procedimenti futuri, l'introduzione di un termine di 2 anni (o 2 anni e 6 mesi al ricorrere di determinati requisiti) per la conclusione del procedimento sanzionatorio, decorrenti dalla ricezione della contestazione notificata all'amministrazione procedente
- per i procedimenti pendenti alla data del 4 luglio 2017, laddove a tale data il termine dei 2 anni (o 2 anni e sei mesi al ricorrere di determinati requisiti) risulti spirato, i suddetti procedimenti sono da considerarsi estinti
- per i procedimenti per omessa segnalazione successivi all'entrata in vigore del decreto, l'applicazione di un nuovo sistema sanzionatorio che abolisce, ai fini della quantificazione della sanzione, le percentuali sull'importo totale contestato ed introduce una sanzione corrispondente ad € 3.000 per le c.d. "fattispecie semplici" e un range da € 30.000 ad € 300.000 per le sanzioni rientranti nella c.d. "fattispecie qualificata" riferita ai casi di maggiore gravità, di volta in volta valutati in base ad una serie di parametri individuati dalla legge
- per i procedimenti già esistenti al momento dell'entrata in vigore del decreto, l'applicazione del principio del "favor rei" in base al quale, se la legge in vigore al momento in cui è commessa la violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni diverse, si applica la legge più favorevole

A seguito di un confronto con la Funzione Legale sulla materia, nell'attesa di comprendere quali saranno l'orientamento adottato dal MEF e le indicazioni giurisprudenziali, il responsabile del Servizio ha deciso per il momento di mantenere inalterata la gestione dei procedimenti amministrativi, in particolare per quanto riguarda la definizione degli accantonamenti appostati a fondo rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2017 lo stock di contestazioni in essere è n. 26 per un importo totale contestato di 73,32 Mln/€ e un Accantonamento a Bilancio pari a 7,53 Mln/€.

6.6 Reporting

Con riferimento all'attività di reporting, di seguito sono elencati i principali report predisposti dalla Funzione nel corso dell'anno:

- Relazione Antiriciclaggio 2017 e Piano delle attività 2018, portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14/03/2017; nell'ambito delle attività di coordinamento svolto nei confronti delle società controllate italiane è stata acquisita la rispettiva documentazione, una sintesi della quale è riportata nei documenti della Capogruppo.
- Reportistica trimestrale destinata ai Vertici Aziendali avente ad oggetto le principali evidenze della Funzione:

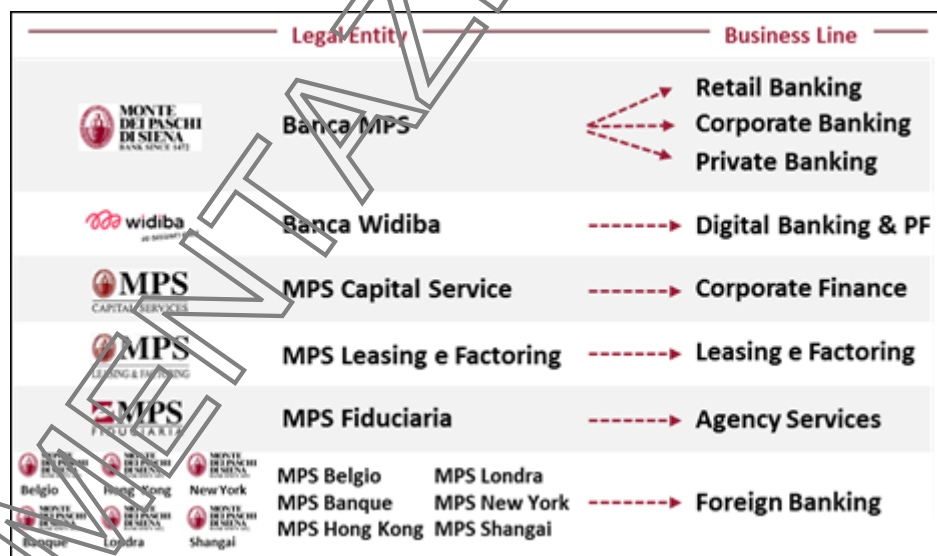
- adeguata verifica della clientela (tasso di copertura, adeguata verifica rafforzata, apertura rapporti a PEP ed enti corrispondenti residenti in stati extracomunitari)
- operatività sospetta (flusso SOS, casistiche rilevanti)
- comunicazioni al MEF riguardo le infrazioni sull'utilizzo di contanti e titoli al portatore sopra-soglia (dettaglio per Area Territoriale, trend)
- formazione in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo (iniziative intraprese)
- attività di consulenza e rilascio pareri, di alerting normativo ed aggiornamento normativa interna
- principali evidenze delle società controllate italiane, con analoghi contenuti
- principali esiti dei controlli di II livello, compreso il presidio AUI

7. Autovalutazione del rischio di riciclaggio

7.1 Approccio metodologico per l'esercizio di autovalutazione

Ai fini della conduzione dell'esercizio di autovalutazione 2017 è stato replicato l'approccio adottato in occasione del precedente esercizio⁷ in merito a:

- modello metodologico e strumenti operativi di supporto alle attività di valutazione ed analisi del rischio, definito sulla base delle linee guida di Banca d'Italia del 16/10/2015
- report di autovalutazione predisposto con l'identificazione delle aree di miglioramento, relativi interventi correttivi, e formalizzazione delle risultanze in apposita reportistica sottoposta al Vertice Aziendale
- perimetro corrispondente alla Capogruppo che coordina l'attività svolta presso le singole Società del Gruppo tenendo conto delle rispettive dimensioni e specificità, delle cui evidenze viene dato conto da parte della Capogruppo stessa; inoltre, a partire dall'esercizio 2016 sono stati considerati anche gli esiti rivenienti dall'esercizio di autovalutazione condotto dalle controllate e Filiali estere⁸
- linee di business in relazione alle quali condurre l'esercizio di autovalutazione definite tenuto conto dei seguenti elementi: modello di servizio, tipologia di clientela, tipologia di prodotti/ servizi offerti:



⁷ Nell'ottobre 2015 la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione a tutte le Banche, con la quale ha richiesto la conduzione di un'attività di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, definendo le linee guida metodologiche per lo svolgimento di tale attività e chiedendo che gli esiti di tale esercizio fossero comunicati alla stessa Vigilanza congiuntamente alla relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio.

⁸ In coerenza con gli indirizzi forniti da ABI il 20/01/2016, il primo esercizio di autovalutazione non ha incluso le componenti estere del Gruppo.

Lo svolgimento dell'autovalutazione (o risk self assessment) prevede le seguenti fasi:

1. **identificazione e misurazione del rischio inerente** – ai fini della valutazione del rischio inerente correlato a ciascuna linea di business, sono utilizzati specifici indicatori di rilevanza corrispondenti agli elementi di valutazione identificati dalla Banca d'Italia. Per ciascuno di tali indicatori, sono identificati degli indicatori (di rischio) analitici a cui è stato attribuito un determinato "peso" (c.d. fattore di ponderazione) in funzione del relativo impatto sulla valutazione complessiva di rischio inerente. Per ciascuno di essi inoltre sono stati opportunamente definiti e formalizzati parametri e metriche di valutazione che consentono di attribuire uno score di tipo qualitativo, secondo la scala di giudizi definita da Banca d'Italia. La media ponderata del valore dei singoli indicatori consente di ottenere una valutazione sintetica di rischiosità inerente della singola linea di business. A ciascuna linea di business viene dunque attribuita una valutazione sintetica di rischio mediante una scala a 4 livelli (basso, medio basso, medio alto ed alto)
2. **valutazione dei presidi organizzativi e di controllo (analisi di vulnerabilità)** – la valutazione della vulnerabilità dei presidi organizzativi e di controllo è stata condotta per ciascuna linea di business, tenuto conto dei requisiti normativi e dei correlati fattori di rischio elementare. A fronte di ciascun rischio elementare individuato sono stati valutati i relativi presidi adottati dalla Banca, rispetto ai quali è stata espressa una valutazione sintetica di tipo qualitativo, rappresentata da un giudizio definito su una scala a 4 livelli (valutazione non significativa, poco significativa, abbastanza significativa, molto significativa). La ponderazione delle singole valutazioni conduce ad una valutazione complessiva di vulnerabilità dei presidi per ciascuna linea di business
3. **valutazione rischiosità residua e valutazione aree di miglioramento** – la combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi per ogni linea di business determina, sulla base della matrice suggerita dalla Vigilanza, l'attribuzione della fascia di rischio residuo secondo una scala di valori a 4 livelli

Al fine di svolgere le attività previste dal modello metodologico sopradescritto, sono stati definiti ed implementati i seguenti strumenti:

- **"Tool di valutazione del rischio inerente"**, nel quale risultano declinati gli elementi di valutazione indicati da Banca d'Italia, consentendo di esprimere una valutazione qualitativa del rischio per singola linea di business su tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo del rischio inerente; lo strumento elenca taluni dettagli dei dati utilizzati (fonte del dato, periodo di riferimento, lavorazioni da fare ex post,...). Inoltre, nel tool sono definiti i parametri mediante i quali giungere ad una valutazione qualitativa di rischio per ciascun indicatore:
 - Metriche di valutazione per ciascun indicatore, formulate anche sulla base della consultazione di fonti esterne, così come peraltro auspicato nella comunicazione di Banca d'Italia
 - Fattori di ponderazione da associare a ciascun indicatore in funzione del relativo peso rispetto alla valutazione complessiva del rischio inerente
- **"Tool di autodiagnosi"**, definito secondo una logica *risk driven*, consente di guidare la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo adottati a fronte dei diversi requisiti normativi e a presidio di specifici fattori di rischio elementare individuati. Particolare attenzione è stata dedicata alla descrizione dei gap/ aree di miglioramento e delle azioni di mitigazione individuate, specie nelle aree caratterizzate da rischiosità maggiore. L'obiettivo finale è quello di esprimere un giudizio di vulnerabilità dei presidi ed identificare i relativi Gap

A fronte dei Gap/ Aree di miglioramento identificati nel corso dell'autodiagnosi è stato infine implementato il piano AML-CFT.

7.2 Risultanze dell'esercizio di autovalutazione

7.2.1 Identificazione del rischio inerente

La Funzione Antiriciclaggio ha provveduto a svolgere la valutazione del rischio inerente, servendosi delle estrazioni a tale scopo predisposte a inizio 2017 per l'acquisizione delle informazioni necessarie all'alimentazione del "Tool di valutazione del rischio inerente" (Ambiente SID Navigator).



Si riporta nella tabella seguente la valutazione sintetica di rischio collegata a ciascun indicatore di rischio considerato:

Identificazione del rischio inerente								
Indicatore di rilevanza	Indicatore analitico	Periodo di riferimento	Valore indicatore			Valutazione sintetica di rischio		
			Retail	Corporate	Private	Retail	Corporate	Private
Caratteristiche della linea di business	Numero clienti attivi della Linea di Business su numero di clienti attivi	30/11/2017	98,01%	1,24%	0,73%	Alto	Basso	Basso
Caratteristiche della linea di business	Numero di prodotti e servizi offerti nell'ambito della Linea di Business su numero di prodotti/servizi offerti	30/11/2017	gamma ampia	gamma ampia	gamma discreta	Medio Alto	Medio Alto	Medio Basso
Caratteristiche della linea di business	Presenza di prodotti offerti nell'ambito della Linea di Business caratterizzati da particolare complessità ovvero che facilitano operazioni "anonime o non tracciabili"	30/11/2017	presenza limitata	presenza limitata	presenza abbastanza significativa	Medio Basso	Medio Basso	Medio Alto
Volume e ammontare transazioni	Ammontare (importo) transazioni (sole operazioni contabili e non anche le informazioni registrate relative ai rapporti continuativi) registrate in AUI e operate sulla Linea di Business	01/12/2016-30/11/2017	32,78%	65,27%	1,94%	Medio Alto	Alto	Basso
Volume e ammontare transazioni	Ammontare (importo) transazioni registrate in AUI e regolate in contante reale che riguardano la Linea di Business su ammontare totale delle transazioni della linea di business registrate in AUI	01/12/2016-30/11/2017	3,39%	1,82%	0,21%	Alto	Alto	Medio Basso
Volume e ammontare transazioni	Ammontare (importo) complessivo bonifici da e verso paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi registrati in AUI su ammontare totale delle transazioni della linea di business registrate in AUI	01/12/2016-30/11/2017	0,45%	1,29%	0,40%	Alto	Alto	Alto
Mercato di riferimento dei prodotti e servizi erogati	Valutazione interna di rischio attribuita al mercato di riferimento della linea di business in funzione della tipologia di clientela a cui sono offerti i prodotti e servizi ovvero in relazione alla natura del mercato (internazionale/nazionale)	30/11/2017	La clientela attiva è distribuita in modo eterogeneo sul territorio nazionale, pertanto anche in aree geografiche ritenute a maggior rischio			Medio Alto	Medio Alto	Medio Alto
Canali distributivi	Numero rapporti accesi in via ordinaria con la presenza fisica del cliente/esecutore su numero complessivo di	30/11/2017	100%	100%	100%	Basso	Basso	Basso

Identificazione del rischio inerente								
Indicatore di rilevanza	Indicatore analitico	Periodo di riferimento	Valore indicatore			Valutazione sintetica di rischio		
			Retail	Corporate	Private	Retail	Corporate	Private
	rapporti accesi nella Linea di business							
Canali distributivi	Numero rapporti accesi a distanza (senza la presenza fisica del cliente/ esecutore) su numero complessivo di rapporti accesi nella Linea di business	30/11/2017	0%	0%	0%	Basso	Basso	Basso
Canali distributivi	Numero rapporti accesi da parte di terzi	30/11/2017	0,02%	0,02%	0,15%	Basso	Basso	Basso
Clientela	Numero clienti con profilo di rischio alto su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	30/11/2017	0,96%	7,07%	6,08%	Alto	Alto	Alto
Clientela	Numero PEP non residenti e relativi soggetti collegati su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	30/11/2017	0,003%	0,09%	0,005%	Basso	Basso	Basso
Clientela	Numero PEP residenti e relativi soggetti collegati su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	30/11/2017	0,06%	0,71%	0,42%	Basso	Alto	Medio Alto
Clientela	Numero clienti con natura di trust su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	30/11/2017	0,005%	0,19%	0,10%	Basso	Medio Basso	Medio Basso
Clientela	Numero clienti con natura di società fiduciaria su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	30/11/2017	0,001%	0,027%	0,06%	Basso	Basso	Basso
Clientela	Numero di clienti per i quali è stata trasmessa una segnalazione di operazione sospetta all'UIF e livello di gravità delle fattispecie oggetto di segnalazione	01/12/2016-30/11/2017	Numero ridotto di clienti segnalati			Medio Basso	Medio Basso	Medio Basso
Succursali e filiali	Presenza di succursali o filiali situate in Paesi Terzi non equivalenti	30/11/2017	2	2	2	Medio Basso	Medio Alto	Medio Basso
Succursali e filiali	Presenza di succursali o filiali situate in Paesi Terzi equivalenti ma che non sono pienamente conformate alle politiche e procedure antiriciclaggio disposte a livello di Gruppo	30/11/2017	0	0	0	Basso	Basso	Basso
Paese estero di origine o operatività della clientela	Numero clienti aventi residenza in paesi non collaborativi e ad alto rischio di riciclaggio/ finanziamento del	30/11/2017	0,15%	1,87%	0,15%	Basso	Medio Basso	Basso

Identificazione del rischio inerente								
Indicatore di rilevanza	Indicatore analitico	Periodo di riferimento	Valore indicatore			Valutazione sintetica di rischio		
			Retail	Corporate	Private	Retail	Corporate	Private
	terrorismo su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business							
Paese estero di origine o operatività della clientela	Numero clienti che effettuano frequentemente operazioni verso e/o da determinati Paesi e Territori non collaborativi e ad alto rischio di riciclaggio/finanziamento del terrorismo su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	01/12/2016-30/11/2017	0,006%	0,38%	0,003%	Basso	Basso	Basso
Rapporti di corrispondenza	Numero rapporti di corrispondenza accesi con enti corrispondenti stabiliti in un Paese Estero	30/11/2017	-	1,886	-	Basso	Alto	Basso
Rapporti con soggetti, enti, organizzazioni non profit	Numero clienti con natura di fondazioni o organizzazioni non profit (organizzazioni senza scopo di lucro, di matrice religiosa e/o caritatevole) su numero complessivo dei clienti afferenti alla Linea di Business	30/11/2017	0,45%	0,82%	0,15%	Basso	Basso	Basso
Esiti controlli FAC	Criticità ed elementi di attenzione rilevati dalle Funzioni Aziendali di controllo e relativo livello di gravità	30/11/2017	Dagli esiti dei controlli della Funzione Audit Executive sono state rilevate alcune criticità e aree di miglioramento			Medio Alto	Medio Alto	Medio Alto
Esiti ispezioni AAVV	Livello di gravità delle risultanze delle verifiche condotte dalle Autorità di Controllo competenti	30/11/2017	BMPS ha avviato le iniziative di miglioramento a fronte delle osservazione e/o rilievi ricevuti dall'Autorità di Vigilanza nazionale nell'ambito della visita ispettiva effettuata nel primo semestre 2017			Medio Alto	Medio Alto	Medio Alto

In considerazione delle metriche e della complessiva metodologia adottata, il Rischio Inerente risulta **Medio Basso** per le linee di business Retail e Private Banking e **Medio Alto** per la linea di business Corporate Banking, confermando gli esiti dell'esercizio svolto lo scorso anno.

Le tre linee di business presentano, in via generale, un'esposizione limitata a prodotti/servizi di natura complessa o che possano comportare una maggiore esposizione a rischi di riciclaggio. I canali di distribuzione sono sufficientemente protetti e controllati. Generalmente, è presente un discreto numero di clienti a rischio più elevato mentre la numerosità di clientela originaria o insediata in paesi individuati come ad alto rischio AML-CFT non è da ritenersi significativa ai fini dell'esercizio. Le minacce e i rischi di coinvolgimento in attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo legati all'utilizzo delle linee di business Retail e Private possono considerarsi limitati, mentre risultano più significativi per il segmento Corporate. La Funzione, tenuto conto delle risultanze da verifiche ispettive condotte da Funzioni Aziendali di controllo e/o Organismi di Vigilanza esterna, ritiene opportuno mantenere un approccio prudente relativamente al rischio correlato.



7.2.2 Analisi di vulnerabilità dei presidi

L'analisi di vulnerabilità dei presidi organizzativi e di controllo, condotta utilizzando l'apposito "tool di autodiagnosi", è stata guidata dai fattori di rischio elementari collegati ai singoli requisiti normativi applicabili. Di seguito è fornita una sintetica illustrazione - articolata per ambito normativo di riferimento - dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca.

Valutazione di vulnerabilità

L'analisi ha consentito di esprimere attraverso il giudizio professionale una valutazione sintetica della vulnerabilità dei presidi e di attribuire pertanto uno score sulla base della scala a 4 livelli suggerita dall'Autorità di Vigilanza.

Nelle tabelle seguenti sono riportati sinteticamente gli esiti delle analisi condotte sulle diverse aree normative, con l'indicazione della numerosità dei fattori di rischio elementare oggetto di analisi e con la relativa valutazione di vulnerabilità dei presidi per ciascuna linea di business.

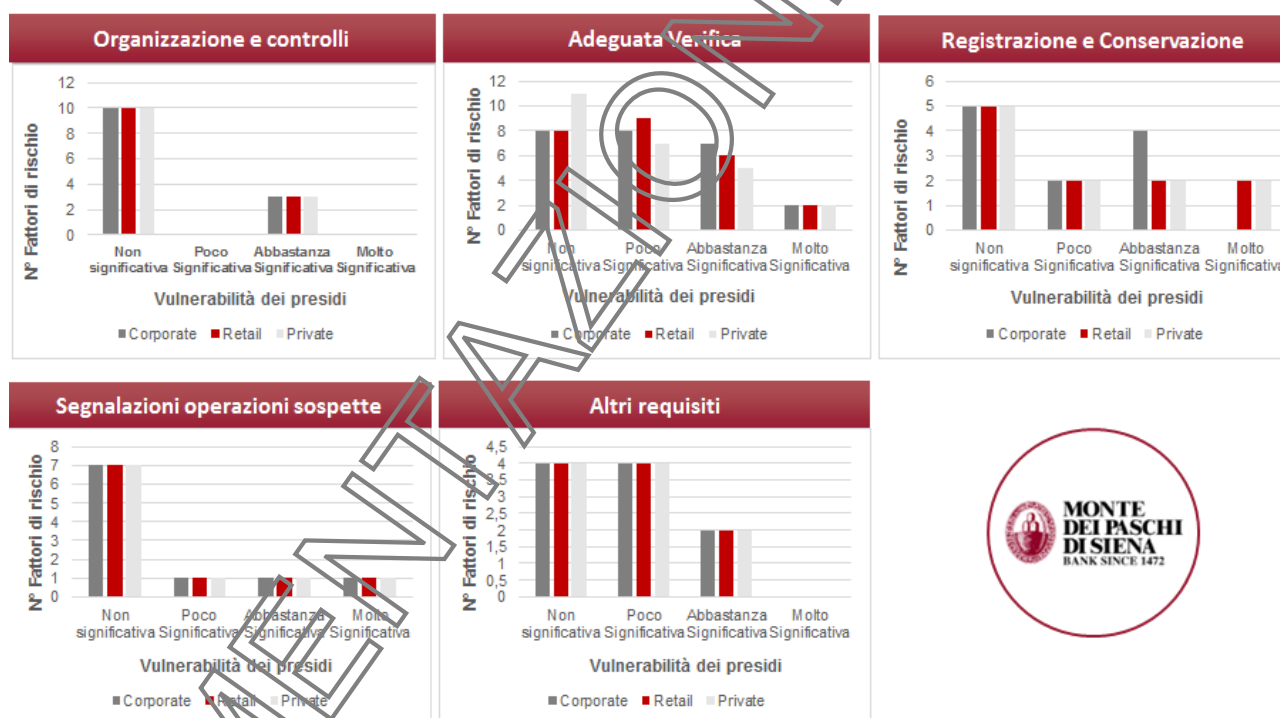
Analisi di vulnerabilità dei presidi - RETAIL					
Area normativa	Numero fattori di rischio elementare oggetto di analisi	Valutazione di vulnerabilità dei presidi			
		Molto significativa	Abbastanza significativa	Poco significativa	Non significativa
Organizzazione e controlli	13	0	3	0	10
Adeguatezza verifica della clientela	25	2	6	9	8
Registrazione e conservazione	11	2	2	2	5
Segnalazione operazioni sospette	10	1	1	1	7
Altri requisiti	10	0	2	4	4
Totale	69	5	14	16	34

Analisi di vulnerabilità dei presidi - CORPORATE					
Area normativa	Numero fattori di rischio elementare oggetto di analisi	Valutazione di vulnerabilità dei presidi			
		Molto significativa	Abbastanza significativa	Poco significativa	Non significativa
Organizzazione e controlli	13	0	3	0	10
Adeguatezza verifica della clientela	25	2	7	8	8
Registrazione e conservazione	11	0	4	2	5
Segnalazione operazioni sospette	10	1	1	1	7
Altri requisiti	10	0	2	4	4
Totale	69	3	17	15	34

Analisi di vulnerabilità dei presidi - PRIVATE

Area normativa	Numero fattori di rischio elementare oggetto di analisi	Valutazione di vulnerabilità dei presidi			
		Molto significativa	Abbastanza significativa	Poco significativa	Non significativa
Organizzazione e controlli	13	0	3	0	10
Adeguatezza verifica della clientela	25	2	5	7	11
Registrazione e conservazione	11	2	2	2	5
Segnalazione operazioni sospette	10	1	1	1	7
Altri requisiti	10	0	2	4	4
Totale	69	5	13	14	37

Si riportano di seguito i grafici relativi alla distribuzione della valutazione di vulnerabilità per area normativa sottoposta ad analisi:



Dalle valutazioni di vulnerabilità attribuite a ciascun fattore di rischio elementare, si è pervenuti a determinare un livello di valutazione di vulnerabilità sintetico per ogni ambito normativo analizzato. Il giudizio sintetico finale relativo ai diversi ambiti di analisi considerati non è stato determinato tuttavia esclusivamente dalla media aritmetica delle valutazioni espresse in ordine ai singoli fattori di rischio elementare e dai «range di rischio identificati» ma ha tenuto conto di ulteriori variabili quali: rilevanza fattore di rischio elementare e numerosità e rilevanza dei gap/aree di miglioramento individuate autonomamente e sulla base degli esiti delle attività di revisione interna effettuate dalla Funzione di Revisione Interna e di revisione esterna effettuate dalla Vigilanza della Banca d'Italia.

Le vulnerabilità contrassegnate dagli asterischi sono quelle in cui il giudizio è stato incrementato alla luce delle



considerazioni sopra indicate:

Valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi			
Area normativa	Valutazione di vulnerabilità dei presidi		
	Retail	Corporate	Private
Organizzazione e controlli*	Poco significativa	Poco significativa	Poco significativa
Adeguate verifica della clientela**	Abbastanza significativa	Abbastanza significativa	Abbastanza significativa
Registrazione e conservazione***	Poco significativa	Abbastanza significativa	Poco significativa
Segnalazione operazioni sospette****	Abbastanza significativa	Molto significativa	Abbastanza significativa
Altri requisiti (contante e antiterrorismo)	Poco significativa	Poco significativa	Poco significativa
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA VULNERABILITÀ	ABBASTANZA SIGNIFICATIVA		

* La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Organizzazione e controlli" è stata innalzata da "non significativa" a "poco significativa" per dare rilievo ad alcune aree di miglioramento individuate nell'ambito delle attività di controllo di secondo livello (dimensionamento) e di presidio di alcuni ambiti operativi trasversali.

** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Adeguate Verifica" è stata innalzata da "poco significativa" ad "abbastanza significativa" per dare rilievo alle criticità evidenziate in termini di dimensionamento della Funzione non adeguato rispetto al rilevante stock di pratiche da lavorare e delle aree di miglioramento individuate in tema di monitoraggio e controllo della clientela potenzialmente ad alto rischio riciclaggio.

*** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Registrazione e Controlli" è stata innalzata da "poco significativa" ad "abbastanza significativa" per la linea di Business "Corporate" per dare rilievo alla necessità di implementare il Data Quality anche per l'ambito Estero.

**** La valutazione di sintesi della vulnerabilità dei presidi relativa all'area "Segnalazione operazioni sospette" è stata innalzata da "non significativa" ad "abbastanza significativa" per le linee di Business "Retail" e "Private" e a "molto significativa" per la linea "Corporate" per dare rilievo alle criticità evidenziate in termini di dimensionamento della Funzione non adeguato rispetto al rilevante stock di pratiche da lavorare e per la presenza di alcuni interventi di miglioramento per rendere più efficiente il processo di lavorazione delle pratiche SOS.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione complessiva di vulnerabilità dei Presidi risulta mediamente «**Abbastanza Significativa**».

La Banca pur adottando misure di deterrenza e controlli ragionevolmente efficaci a scoraggiare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo con un sufficiente livello di consapevolezza del rischio inerente di riciclaggio e finanziamento del terrorismo derivante principalmente dal dialogo tra Organi aziendali e funzioni di controllo, presenta aree di miglioramento su tutti gli ambiti di presidio per le quali sono stati messi a piano 2018 specifici interventi di mitigazione.

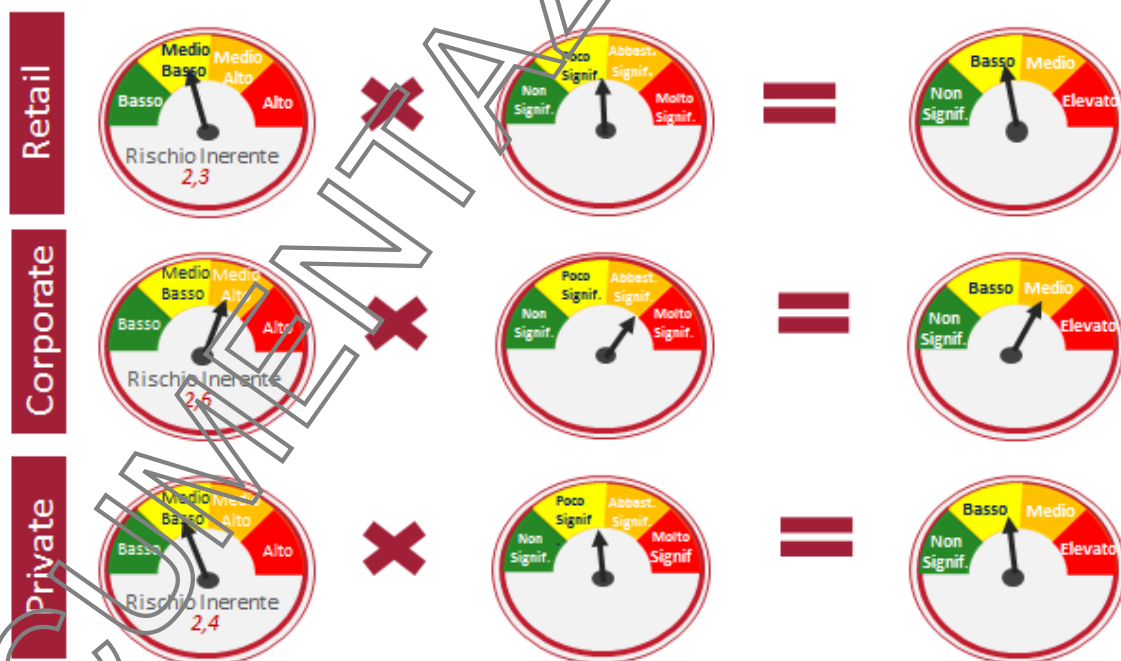


7.2.3 Valutazione del rischio residuo

La determinazione del rischio residuo, ultima fase dell'esercizio di risk assessment, consiste nella combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi e tenuto conto della seguente matrice, suggerita da Banca d'Italia e che esprime il rischio residuo su una scala di 4 livelli: 1-non significativo, 2-basso, 3-medio, 4-alto.

Rischio inerente	A	M	M	F	E
	M/A	B	B	M	E
	M/B	N/S	B	B	M
	B	N/S	N/S	B	B
		N/S	P/S	A/S	M/S
		Vulnerabilità presidi			

La combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi determina un Rischio Residuo corrispondente complessivo **"MEDIO"** come di seguito illustrato.





8. Piano attività 2018

8.1 Elementi del Piano 2018: fonti e vincoli

Il Piano 2018 è stato predisposto sulla base dei seguenti elementi:

- adeguamento delle procedure IT per il recepimento delle novità introdotte dal D.Lgs.90/17;
- esiti dell'assessment PWC sulla Funzione Antiriciclaggio;
- esiti dell'ispezione della Funzione di Revisione Interna in ambito adeguata verifica;
- esiti dell'esercizio di autovalutazione;
- residui rilievi delle Autorità di Vigilanza (PEPs);
- residui elementi del piano 2017 (n. 6 in corso).

Il Piano 2018 comprende quindi un significativo numero di interventi, necessari a raggiungere un migliore presidio dei rischi in materia; l'approccio che è stato utilizzato è quello risk based e ciascun intervento è stato valutato sotto questo aspetto e pianificato coerentemente.

Le esigenze così delineate devono trovare un equilibrio con i seguenti vincoli:

- budget di spesa, sono stati assegnati €.1.020K Opex e €.580K Capex che coprono quasi esclusivamente gli investimenti di carattere obbligatorio per l'aggiornamento dei processi e procedure IT alle evoluzioni normative (D.Lgs.231/07 e 109/07 aggiornati dal D.Lgs. 90/17 e successivi provvedimenti attuativi);
- la dotazione quali-quantitativa di Risorse umane che la Funzione Antiriciclaggio ha a disposizione e che l'assessment PWC ha analizzato solo per gli aspetti quantitativi suggerendo un rafforzamento per l'allineamento con i Peer (-30%);
- l'assorbimento di un numero importante di FTE della Funzione Antiriciclaggio in attività ordinarie/obbligatorie svolte nel continuo.

Da un punto di vista di rappresentazione, le attività previste per il 2018 sono state raggruppate in due sezioni:

- Interventi a Piano AML-CFT 2018, ritenuti straordinari e necessari per il miglioramento dei presidi di rischio AML (n. 47 interventi);
- Attività ordinarie 2018, volte al mantenimento dei presidi di rischio AML (n. 26 attività).

Pertanto gli interventi a Piano AML-CFT 2018 saranno avviati/realizzati in base alla priorità assegnata (grado di rischio), compatibilmente con i predetti vincoli di budget e risorse assegnate.

8.2 Sintesi degli interventi a piano per ambito

Di seguito la sintesi degli interventi a piano 2018 per ciascun ambito di presidio:

Interventi a piano AML-CFT 2018			
Ambito	Interventi a piano	Status	
		Da avviare	In corso
Organizzazione e controlli	17	15	2
Registrazione e conservazione	3	3	0
Segnalazione operazioni sospette	11	8	3
Adeguate verifica della clientela	14	8	6
Altri requisiti (contante, antiterrorismo)	2	1	1
Totale	47	35	12



8.3 Piano AML-CFT 2018

Di seguito si rappresentano sinteticamente le strutture che saranno coinvolte nello svolgimento degli interventi previsti a Piano AML-CFT 2018, in ragione delle responsabilità previste dalla normativa interna di Gruppo:

Nome Convenzionale	Struttura Organizzativa di riferimento	Principali compiti e responsabilità
AML-CFT	Direzione Chief Risk Officer – Servizio AML-CFT	Presidiare la conformità in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo e svolgere le connesse attività gestionali e operative in materia di rafforzata verifica e valutazione delle operazioni sospette
DCCO	Direzione Chief Commercial Officer	Governare la Rete di Banca MPS e presidiare, per il tramite delle Aree Territoriali (a diretto riporto gerarchico), il corretto recepimento degli indirizzi operativi e di gestione del rischio da parte delle competenti Funzioni di Capogruppo. Presidiare lo sviluppo e l'effettuazione dei controlli sui rischi e sulle conformità svolti dalle strutture di Rete.
DCOO	Direzione Chief Operating Officer	Governare tutte le leve organizzative e le attività operative con l'obiettivo di trasformare il modello industriale della Banca rendendolo più efficiente e cost-effective. Rafforzare la qualità dei servizi operativi ai clienti in termini di tempi, modalità di comunicazione e di feed back e gestire in modo integrato i processi di back office
DCHCO	Direzione Chief Human Capital Officer	Presidiare le politiche dei sistemi retributivi, pianificazione e controllo dei costi, definire metodologie e modelli per lo sviluppo professionale delle risorse umane, gli indirizzi e le linee della formazione.
COMPS	Consorzio Operativo Gruppo MPS	Erogare, alle aziende del Gruppo, servizi di infrastruttura (tecnologici, immobiliari, recupero crediti) non strettamente attinenti all'attività commerciale e creditizia delle unità di Business, ma in grado di elevare la qualità complessiva dell'offerta alla clientela



Organizzazione e Controlli

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scaricenza	SAL
A.1 Revisione della metodologia e dati funzionali all'esercizio periodico di Autovalutazione del rischio	Revisione del Catalogo dei rischi elementari, della metodologia e dati funzionali all'esercizio periodico di Autovalutazione del rischio		Alta	AML-CFT	II sem 2018	
A.2 Implementazione del Catalogo Controlli II Livello	Implementazione del Catalogo Controlli II Livello, efficientamento dell'attività di esecuzione dei controlli di II livello e di monitoraggio KPI	1.1	Alta	AML-CFT	II sem 2018	
A.3 Adeguamento D.Lgs. 90/2017 e successivi Provvedimenti attuativi	Identificazione degli impatti della nuova regolamentazione (D.Lgs. 90/2017 e successivi Provvedimenti attuativi) ed identificazione degli interventi di adeguamento		Alta	AML-CFT	I sem 2018	In corso
A.4 Aggiornamento dei contenuti della normativa interna	Aggiornare il corpus normativo interno (Policy, Direttiva, Processi) rispetto al D. Lgs. 90/2017		Medio/Alta	AML-CFT	I sem 2018	In corso
A.5 Evoluzione della metodologia di redazione contenuti dei corsi di formazione	Definire metodologie di coinvolgimento delle figure di rete in corsi formativi d'aula (ad eccezione dei responsabili di strutture di rete) e di redazione dei contenuti normativi secondo criteri risk based, maggiormente focalizzati su ambiti tematici di interesse dei destinatari		Medio/Bassa	Formazione	II sem 2018/I sem 2019	
A.6 Aggiornamento e revisione dei contenuti dei corsi di formazione	Aggiornamento e revisione periodica dei contenuti dei corsi di formazione sulla base degli aggiornamenti della normativa esterna (D.Lgs. 90/2017 e successivi provvedimenti attuativi) e della revisione della metodologia		Medio/Bassa	AML-CFT	II sem 2018/I sem 2019	
A.7 Reporting controlli di II livello - flussi informativi verso altre funzioni	Circularizzare la reportistica periodica all'esito dei controlli di II livello svolti dalla Funzione AML alle altre strutture di controllo interessate (altre FAC, Servizio Controlli, Conformità e Operations)		Medio/Bassa	AML-CFT	II sem 2018	
A.8 Reporting controlli di I livello - Modello dei Controlli	Razionalizzare la struttura dei controlli di I livello, con l'obiettivo di (i) redigere una mappa strutturata che sottenda una valutazione circa la significatività e la rilevanza delle verifiche da svolgere, garantendo la copertura dei diversi ambiti normativi, (ii) promuovere la responsabilizzazione delle strutture di rete nello svolgimento degli adempimenti AML, nell'ottica di rafforzare i presidi a mitigazione del rischio cui la Banca è esposta		Medio/Bassa	DCCO	Pianificazione a cura Owner	

Organizzazione e Controlli

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione / scadenza	SAL
A.9 Reporting controlli di I livello - flussi informativi verso le FAC	Rivedere la reportistica prodotta all'esito dei controlli di I livello in materia AML-CFT, nell'ottica di fornire maggiori dettagli in relazione alle attività correttive da intraprendere (es. owner attività, scadenze, stato avanzamento lavori)		Medio/Bassa	DCCO	Pianificazione a cura Owner	
A.10 Assistenza e Consulenza alla Rete in ambito AML-CFT	Definire puntualmente i canali e le tematiche per i quali poter consentire alle strutture di rete il ricorso alla consulenza specialistica della Funzione AML (ad es. tramite posta elettronica ad una casella dedicata, per tematiche identificate in base agli adempimenti obbligatori di riferimento, ad es. in materia adeguata verifica per l'individuazione del Titolare Effettivo)		Medio	AML-CFT	II sem 2018	
A.11 Organizzazione della Funzione AML - ambiti di responsabilità 1	Allocare il presidio delle attività inerenti i controlli di II livello e la consulenza specialistica alla rete non su più settori della Funz. AML ma presso unità dedicate, assicurando univoche attribuzioni di responsabilità volte a garantire visione unitaria e integrata dei rischi		Medio/Alta	DCCO AML-CFT	II sem 2018	
A.12 Organizzazione della Funzione AML - dimensionamento	Valutare la revisione del dimensionamento della Funzione AML di Capogruppo (in relazione al benchmarking condotto, il dimensionamento apparirebbe quantitativamente inferiore ad altre Funzioni AML di ca. il 35%)		Medio/Alta	DCCO/DCHCO	Pianificazione a cura Owner	
A.13 Organizzazione della Funzione AML a livello di Gruppo	Valutare l'adozione di un modello accentrato di governance AML presso la Capogruppo (con mantenimento delle risorse presso le Società del Gruppo e riporto gerarchico alla Funzione AML di Capogruppo), per adottare un sistema armonico di presidi sul Gruppo		Bassa	DCCO/DCHCO	Pianificazione a cura Owner	
A.14 Organizzazione della Funzione AML - ambiti di responsabilità 2	Ridistribuire le risorse all'interno dei settori della Funzione AML al fine di assicurare un maggiore presidio agli ambiti inerenti i controlli di II livello, la formazione, la redazione di relazioni periodiche e la consulenza alle strutture di rete		Medio/Alta	DCCO	Pianificazione a cura Owner	
A.15 Autovalutazione dei rischi - METODOLOGIA	Realizzare l'esercizio di autovalutazione AML tenendo in considerazione le evidenze formulate nel framework per la valutazione del livello di efficacia dei controlli e prioritizzando le azioni correttive anche alla luce di quanto definito in tema di propensione al rischio		Bassa	AML-CFT	I sem 2019	
A.16 Organizzazione della Funzione AML - normativa	Disciplinare nella normativa interna il perimetro delle competenze dei diversi settori della Funzione AML		Medio/Bassa	AML-CFT	II sem 2018	

**Organizzazione e Controlli**

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scadenza	SAL
A.17 Autovalutazione dei rischi - aggiornamento estrazioni SID Navigator	Aggiornamento estrazioni dati in SID Navigator funzionali all'esecuzione dell'esercizio di autovalutazione in conformità con D.Lgs.90/2017		Medio/Bassa	AML-CFT	I sem 2019	

Registrazione e Conservazione

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scadenza	SAL
B.1 Evoluzione processi/procedure per il rispetto degli obblighi di conservazione	Evoluzione processi/procedure per il rispetto degli obblighi di conservazione e registrazione, nel rispetto del D.Lgs.90/2017 e successivi provvedimenti attuativi		Alta	AML-CFT	II sem 2018/I sem 2019	
B.2 Data Quality su operatività del Servizio Estero	Estendere i controlli di data quality per la verifica di allineamento tra l'AUI e le procedure gestionali anche con riferimento alle procedure inerenti l'ambito Estero		Alta	AML-CFT	II sem 2018	
B.3 Alimentazione automatica del dato "contante reale" in AUI	Procedere con gli interventi di implementazione che garantiscano l'alimentazione automatica del dato "di cui contante" ai fini della corretta registrazione in AUI delle operazioni in contante reale. Tale intervento è stato già rilevato ed è in corso di censimento nell'apposito repository interno di gestione dei gap segnalati dalle funzioni di Controllo (Rigam: AML-2017-00001)	3.5	Medio Bassa	DCCO	I sem 2018	

Segnalazione Operazioni Sospette

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scadenza	SAL
C.1 Revisione processo di Segnalazione Operazioni Sospette	Adozione di una nuova procedura per la segnalazione delle operazioni sospette in conformità con le previsioni del D.Lgs. 90/17 e provvedimenti attuativi		Alta	AML-CFT	II sem 2018	
C.2 Gestione «Comunicazioni oggettive»	Definizione processo e implementazioni IT per le nuove Comunicazioni oggettive previste dalla IV Direttiva		Medio/Alta	AML-CFT	Tbd (in attesa determinazioni UIF)	

Segnalazione Operazioni Sospette

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scadenza	SAL
C.3 Implementazioni IT del Cruscotto KANT	Implementazioni IT del Cruscotto KANT per l'estensione a Servizi di Incasso/Pagamento diversi da bonifici		Alta	DCCO	Pianificazione a cura Owner	
C.4 Detection fenomeni di Finanziamento al terrorismo e corruzione	Implementazioni organizzative ed IT sul prodotto sw acquistato nel 2017 per detection fenomeni di Finanziamento al terrorismo e corruzione (Faraday)	4.3	Alta	AML-CFT	I sem 2018	In corso
C.5 Aggiornamento normativa di processo	Aggiornamento Documenti in conformità con D.Lgs. 90/17: - 1030D01888 Regole in materia di gestione degli obblighi di segnalazione operazioni sospette - 1030D00892 Gestione obblighi di segnalazione operazioni sospette di riciclaggio		Alta	AML-CFT	I sem 2018	In corso
C.6 Interventi straordinari per la riduzione dello Stock di pratiche inattesi in carico al Settore VOS	Valutare l'adozione di soluzioni straordinarie (es. task force dedicate) per la riduzione dello stock di pratiche arretrate da lavorare		Alta	DCHCO	II sem 2018	in corso
C.7 Revisione modello operativo per lavorazione delle pratiche SOS	Nell'ottica di consentire alla Funzione AML la lavorazione di tutte le pratiche in entrata (e non incrementare lo stock di pratiche arretrate), ripartire le attività all'interno del settore in maniera più coerente rispetto a ruoli e responsabilità previste in capo alle diverse figure professionali coinvolte		Medio/Bassa	AML-CFT	II sem 2018	
C.8 Informatizzazione e automazione della scheda valutazione inatteso in uso alla Rete	Stante un'architettura IT della Banca frammentata e caratterizzata da implementazioni informatiche stratificatesi nel tempo, attivazione di interventi aventi l'obiettivo di automatizzare l'acquisizione delle informazioni - residenti presso altri applicativi della Banca - funzionali alla lavorazione delle operazioni anomale (ad esempio informatizzazione della scheda per la valutazione degli inattesi)		Bassa	AML-CFT	I sem 2019	
C.9 Automazione della raccolta delle informazioni ai fini dell'invio delle Segnalazioni a UIF	Attivazione di interventi aventi l'obiettivo di implementare un cruscotto integrato che consenta alla Funzione AML la gestione integrata ed unitaria delle informazioni funzionali alla lavorazione delle operazioni anomale e alla segnalazione alla UIF		Bassa	AML-CFT	I sem 2019	
C.10 Consulenza in materia di segnalazione Operazioni Sospette	Predisporre l'integrazione di documenti operativi o di FAQ utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute (casi pratici,		Medio/Bassa	AML-CFT	II sem 2018	

Segnalazione Operazioni Sospette

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scadenza	SAL
	situazioni ricorrenti e dibattute)					
C.11 Alert operazioni anomale alle sole filiali di seguimiento	Valutare l'inoltro degli alert relativi ad operazioni anomale nei confronti delle sole filiali di seguimiento del cliente, nell'ottica di assicurare univocità di valutazione alla medesima operatività		Bassa	AML-CFT	I sem 2019	

Adeguata verifica

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione /scadenza	SAL
D.1 Rafforzamento dell'attività di controllo costante nel corso del rapporto continuativo controlli su adeguata verifica e monitoraggio copertura KYC	Blocco operatività di sportello su clienti con KYC scaduto. Piano interventi urgenti in esito all'incontro BI del 13 dicembre 2017 (Revisione criteri per l'individuazione del perimetro dei clienti attivi, accentramento sblocco operatività clienti privi di KYC, inserimento questionari KYC su clienti ex Consum.it o titolari di solo mutuo) Revisione controlli KYC bloccanti nella vendita carte di Debito Revisione controlli KYC bloccanti nei principali processi di vendita prodotti (Carte di Credito, Anticipi, Finanziamenti....)	2.2	Alta	AML-CFT	II sem 2018	In corso
D.2 Rafforzamento dell'attività di controllo sui soggetti PEP	Rafforzamento attività di controllo sui PEP (attività di screening massivo della clientela e verifica posizioni evidenziate da BI) Recepimento in giano del punteggio PEP sui cointestatari al cliente PEP (intervento per l'attribuzione di un nuovo codice informativo in anagrafe per il riconoscimento di soggetti collegati ai PEP e l'attribuzione del punteggio aggiuntivo) Gestione dei codici informativi Pep di Gruppo (123-147) invece che aziendali	2.10	Alta	AML-CFT	II sem 2018	In corso
D.3 Revisione processo di rafforzata verifica	Revisione processo di rafforzata verifica - iter valutativo secondo un approccio basato sul rischio in conformità con le previsioni del D.Lgs.90/17 e provvedimenti attuativi		Alta	AML-CFT	II sem 2018	
D.4 Revisione del Questionario KYC	Revisione del Questionario KYC in conformità con le previsioni del D.Lgs. 90/17 e provvedimenti attuativi		Alta	AML-CFT	II sem 2018	

Adeguata verifica						
Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione/ scadenza	Sr.I.
D.5 Revisione sistema di profilazione clientela	Revisione sistema di profilazione clientela (calcolo del rischio di riciclaggio) in conformità con le previsioni del D.Lgs. 90/17 e provvedimenti attuativi		Alta	AML-CFT	II sem 2018	
D.6 Implementazioni IT su accesso Registro Titolari Effettivi	Implementazioni IT per l'accesso registro titolari effettivi in conformità con le previsioni del D.Lgs. 90/17 e provvedimenti attuativi		Medio/Bassa	AML-CFT	Tbd (in attesa determinazioni Mef)	
D.7 Revisione processo di Valutazione Cliente	Revisione del workflow del processo di valutazione cliente (KYC) Monitoraggio periodico clientela, digital banking Revisione processo di rafforzata semplificata verifica - iter valutativo secondo un approccio basato sul rischio		Alta	AML-CFT	II sem 2018	
D.8 Revisione dell'iter per la valutazione della clientela ad alto rischio con approccio Risk based	Valutare l'adozione di modelli «misti» per la lavorazione dei clienti a rischio alto (accentramento presso la Funzione AML di determinate tipologie di clientela a più rischio alto - es. PEP, fiduciarie, clienti con indagini penali - e decentramento presso le strutture di rete della rimanente clientela profilata a rischio alto; ciò anche in considerazione, alla luce del nuovo contesto normativo vigente, dell'estensione dei criteri per l'individuazione della clientela PEP)		Alta	DCOO DCCO AML-CFT	I sem 2018	in corso
D.9 Revisione del modello Operativo dei monitoraggi e controlli per la valutazione della clientela PEP	Adottare presidi più stringenti in relazione alla clientela PEP (es. definizione nei documenti di policy dei principi di gestione dei rischi associati ai PEP e delle relative modalità di rendicontazione; utilizzo di checklist ad hoc per lo svolgimento di verifiche approfondite; tempestiva rivalutazione periodica della clientela in essere; attivazione di verifiche di II livello sulla capacità valutativa della rete), anche alla luce delle «buone prassi» identificate dalla Vigilanza		Alta	AML-CFT	I sem 2018	in corso
D.10 Adeguata Verifica - Controlli di II livello	Attivare ulteriori controlli di secondo livello per monitorare clientela a rischio (onlus/trust / fiduciarie) e verifica della coerenza delle motivazioni inserite a fronte di operatività anomala con utilizzo di banconote di grosso taglio.		Medio/Alta	AML-CFT	II sem 2018	

Adeguata verifica

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento Piano 2017 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione/ scadenza	Sr.I.
D.11 Consulenza in materia di adeguata verifica	Predisporre l'integrazione di documenti operativi o di FAQ utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute (casi pratici, situazioni ricorrenti e dibattute)		Medio/Bassa	AML-CFT	I sem 2019	
D.12 Intervento straordinario per la riduzione dello Stock di pratiche KYC	Valutare l'adozione di soluzioni straordinarie (es. task force dedicate) per la riduzione delle pratiche che non è possibile lavorare tempestivamente dalla Funzione AML in tema di instaurazione del rapporto e dello stock di pratiche da lavorare in tema di controllo costante		Alto	DCHCO	II sem 2018	in corso
D.13 Revisione del modello Operativo per la valutazione della clientela ad alto rischio	Focalizzare gli approfondimenti per la lavorazione delle pratiche a rischio alto sull'esecuzione di controlli incentrati sulla ragionevolezza dell'operatività posta in essere dalla clientela rispetto al relativo profilo economico		Alto	AML-CFT	II sem 2018	
D.14 Aggiornamento normativa di processo in materia di Adeguata Verifica	Aggiornamento Documenti in conformità con D.Lgs. 90/17: - 1030D02210 Gestione obblighi di adeguata verifica		Alto	AML-CFT	I sem 2018	In corso

Altri Requisiti

Denominazione intervento	Descrizione intervento	Rif. Intervento C.A.P 2016 non completato	Rilevanza	Owner	Pianificazione/scadenza	SAL
E.1 Implementazione di un sistema di alerting che rilevi il trasferimento di titoli al portatore oltre soglia, soggetto a comunicazione al MEF	Procedere con l'implementazione del controllo automatico su piattaforma Paschi Face con riferimento al trasferimento di titoli al portatore di importo oltre soglia, al fine di mitigare il rischio connesso all'omessa comunicazione al MEF. Tale intervento è stato già rilevato e censito nell'apposito repository interno di gestione dei gap segnalati dalle Funzioni di Controllo (Rigam: 2016-AML-00001)	5.1	Medio/Bassa	DCCO	28/02/18	In corso
E.2 Aggiornamento normativa di processo in Limitazioni al Contante	Aggiornamento Documenti in conformità con D.Lgs. 90/17: 1030D02160 Gestione delle limitazioni all'uso del contante e titoli al portatore		Medio/Bassa	AML-CFT	II sem 2018	



8.4 Attività ordinarie per il 2018

Di seguito sono riportate in forma tabellare le attività ordinarie pianificate dalla Funzione per l'anno 2018:

Attività ordinarie 2018		Pianificazione
1. Attività di Governance e controllo in materia AML-CFT		
Esercizio di Autovalutazione dei rischi		Annuale
Aggiornamento della normativa interna in ambito AML-CFT		Nel continuo
Alerting e Monitoraggio normativa applicabile in ambito AML-CFT, <i>legal inventory</i> e analisi di impatto, rilevazione GAP di conformità e azioni da intraprendere, coinvolgimento delle Funzioni aziendali e Controllate interessate		Nel continuo
Partecipazione al Comitato per il coordinamento delle Funzioni con compiti di Controllo		Ad evento
Partecipazione ai Comitati ABI		Ad evento
Monitoraggio degli interventi di mitigazione e supporto specialistico		Nel continuo
Identificazione degli interventi di mitigazione a fronte di criticità riscontrate nell'ambito delle attività di controllo e apertura di eventuale Gap Rigam		Ad evento
Valutazione accordi e richieste di controparti terze		Ad evento
Attività di coordinamento con i referenti AML-CFT delle Controllate italiane		Trimestrale
Attività di coordinamento con i referenti AML-CFT delle entità estere (Filiali e Controllate)		Trimestrale
Svolgimento attività di monitoraggio e controllo di II livello previste dal Catalogo Controlli		Nel continuo
Supporto alla pianificazione e Monitoraggio della fruizione delle iniziative formative in collaborazione con la Funzione Knowledge Management e Formazione		Nel continuo
Formazione delle Strutture di Rete e Direzione Generale Monitoraggio della fruizione delle iniziative formative in collaborazione con la Funzione Knowledge Management e Formazione per di situazioni		Ad Evento
Relazione annuale e Piano annuale delle attività della Funzione Antiriciclaggio		Annuale
Informativa trimestrale diretta agli Organi di Vertice		Trimestrale
Reporting sull'attività di controllo di 2° livello svolti dalla Funzione Antiriciclaggio		Mensile

**2. Adeguata verifica**

Valutazione pratiche di competenza, in particolare PEP, banche extra-comunitarie e clientela ad alto rischio riciclaggio	Nel continuo
Valutazione clienti ai fini dell'applicazione della semplificata verifica	Nel continuo
Attività di consulenza e supporto a tutte le strutture della Banca e del Gruppo per la corretta applicazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela	Ad evento

3. Registrazione e conservazione

Supporto alle strutture operative per la corretta registrazione delle operazioni in AUI-Archivio Unico Informatico	Ad evento
Attività di cancellazione/ variazione/ inserimento di registrazioni in AUI oltre il termine dei 25 giorni dalla data operazione	Ad evento
Attività di lavorazione flussi S.Ar.A.	Mensile

4. Segnalazione operazioni sospette

Valutazione in seconda istanza delle segnalazioni pervenute dalla Rete ed eventuale trasmissione SOS a UIF	Nel continuo
Svolgimento approfondimenti e trasmissione informazioni a fronte di richieste dell'Autorità/ Vigilanza	Ad evento

5. Altri requisiti (limitazioni ex art. 49)

Comunicazioni al MEF per infrazione alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore	Ad evento
Audizioni presso il MEF nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia AML-CFT	Ad evento

9. Coordinamento infragruppo

La creazione a fine novembre del nuovo Settore Coordinamento di Gruppo e Rapporti con le AA.VV., ha consentito la maggiore strutturazione delle attività di coordinamento e supporto delle entità del Gruppo, quali le controllate italiane ed estere ed il network di Filiali internazionali.

In tale contesto, il 15/12/2017 si è svolto a Siena un incontro con i referenti AML/CTF di Filiali e controllate estere.

Inoltre, il Settore ha fornito alle società controllate italiane ed alle entità estere del Gruppo indicazioni e supporti ai fini della redazione dei rispettivi documenti annuali di consuntivazione e pianificazione.

Di seguito sono riportati i principali contenuti di tale documentazione, finalizzata e portata all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2018.

9.1 Componenti italiane del Gruppo

L'azione di coordinamento delle componenti italiane del Gruppo si è svolta nel continuo nel corso dell'anno; in particolare, sono proseguiti gli incontri periodici⁹ di allineamento della Funzione AML-CFT di Capogruppo con le omologhe Funzioni delle Controllate.

9.1.1 Banca Widiba

Principali interventi svolti nel 2017

A fine anno è stato raggiunto il 95,46% di tasso di copertura della clientela con questionario di adeguata verifica, attraverso iniziative straordinarie mirate al raggiungimento della clientela nonché il costante supporto alle unità operative e commerciali nei casi di sovraccarico di pratiche di adeguata verifica rafforzata generate da malfunzionamenti dei sistemi, puntualmente segnalati alle Funzioni Tecniche competenti.

Nel corso del 2017 sono state inoltrate a UIF 53 SOS.

Proseguito lo sviluppo di specifico tool per l'informatizzazione dei controlli di 1° e 2° livello; lo strumento è in grado di intercettare pressoché on-line comportamenti anomali, sulla base di specifiche regole e riferiti a movimentazioni inferiori a 5.000 euro, per monitorare le situazioni di maggiore rischio AML-CFT (bonifici SEPA, prelievi/ versamenti di contante, transazioni carte, bonifici esteri).

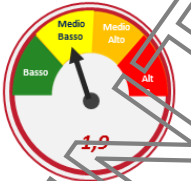

Completata l'adesione al servizio SCIPAFI per la prevenzione dei furti di identità digitale, tramite riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento.

Effettuate le necessarie analisi e valutazione nell'ambito del Progetto Rondine, che prevede la migrazione di circa 50.000 clienti dalle Filiali BMPS.

Realizzati specifici interventi evolutivi, tra i quali l'attivazione di un sistema di verifica automatica delle scadenze dei questionari KYC, l'attivazione di uno strumento di reporting per il monitoraggio del profilo di rischio e dello stato di compilazione dei KYC di clientela dei Consulenti Finanziari, lo sviluppo di una piattaforma di monitoraggio in «real-time» della clientela (cd. WidiMoon).

Eseguita la formazione d'aula per il personale appartenente alla Direzione Generale.

Autovalutazione del rischio AML-CTF

Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo																											
Rischio inerente	Vulnerabilità dei presidi	Rischio residuo																									
		<table><tr><td>A</td><td>M</td><td>M</td><td>E</td><td>E</td></tr><tr><td>M/A</td><td>B</td><td>B</td><td>M</td><td>E</td></tr><tr><td>M/B</td><td>N/S</td><td>B</td><td>B</td><td>M</td></tr><tr><td>B</td><td>N/S</td><td>N/S</td><td>B</td><td>B</td></tr><tr><td></td><td>N/S</td><td>P/S</td><td>A/S</td><td>M/S</td></tr></table> <p>Vulnerabilità presidi</p>	A	M	M	E	E	M/A	B	B	M	E	M/B	N/S	B	B	M	B	N/S	N/S	B	B		N/S	P/S	A/S	M/S
A	M	M	E	E																							
M/A	B	B	M	E																							
M/B	N/S	B	B	M																							
B	N/S	N/S	B	B																							
	N/S	P/S	A/S	M/S																							
Principali argomentazioni con riferimento agli esiti sopra sintetizzati																											
Rischio inerente <ul style="list-style-type: none">La banca offre un discreto numero (11) di prodotti/serviziLa clientela (96% retail) opera anche in regioni attenzionate da UIF (il 42% risiede in Campania, Lazio, Puglia) e presenta una rilevante incidenza di nominativi con profilo di rischio alto (0,94%)Come da modello di business, è elevato il numero di rapporti accessi senza la presenza fisica del clienteNon risultano tutti completamente realizzati gli interventi correttivi del Compliance Plan 2015	Vulnerabilità dei presidi <ul style="list-style-type: none">Carenza dell'organico dell'UfficioDa individuare la struttura dedicata ai controlli di 1° livello AML-CFTRitardi nel recupero dei questionari KYC mancanti (attivati alert su questionari scaduti e/o non compilati) e permanenza di anomalie nella procedura KYCAree di rischio sull'operatività con carte di pagamentoDa conformare Gianos Valutazione Inattesi alle peculiarità della Banca e integrare modulo di audit log																										

⁹ Gli incontri si sono svolti in data 30/1, 29/3, 26/6 e 29/9; di ciascun incontro è stato redatto e diffuso il relativo verbale da parte del Servizio AML-CFT.

Principali iniziative pianificate per il 2018

Recupero della documentazione di adeguata verifica della clientela con questionario non compilato.

Attento monitoraggio della risoluzione, a cura del COG, delle anomalie rilevate negli applicativi a supporto del processo di adeguata verifica della clientela, per scongiurare il ripetersi di disservizi riscontrati in precedenza (richieste multiple di compilazione del questionario KYC, duplicazione delle pratiche da valutare al I e II livello, mancata applicazione dei blocchi nei casi previsti,...).

Sistemazione delle anomalie rilevate in Gianos a supporto della valutazione degli inattesi coerentemente con l'effettivo assetto organizzativo della Banca ed all'adeguata profilatura delle utenze, anche al fine di garantire la prevista riservatezza delle informazioni.

Integrazione del questionario KYC con informazioni rilevanti per il calcolo del profilo di rischio (PEP, attività lavorativa del cliente,...).

Specializzazione del tool di informatizzazione dei controlli per il doppio livello di controllo, di 1° e 2° livello, in modo da adeguare le logiche dell'applicativo alle previsioni della vigente normativa ed individuazione dell'unità operativa dedicata allo svolgimento dei controlli di 1° livello, i cui esiti devono essere trasmessi alla Funzione AML-CFT.

Declinazione in apposito testo normativo interno delle modalità operative da seguire in caso di apertura di rapporti, tramite Rete di Consulenti Finanziari, da parte di MPS Fiduciaria per conto di clienti fiduciari.

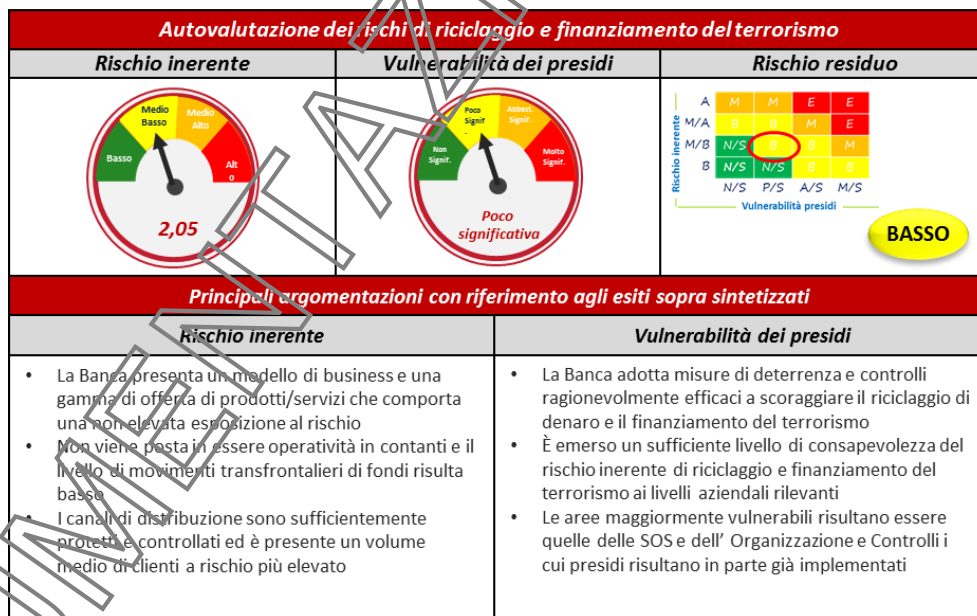
Sollecitazione dei dipendenti alla fruizione della formazione AML-CFT, da adeguare anche in relazione alle novità introdotte dalla IV Direttiva a fronte delle disposizioni attuative attese nella prima metà del 2018.

9.1.2 MPS Capital Services

Principali interventi svolti nel 2017

A fine anno è stato raggiunto il 89,86% di tasso di copertura della clientela con questionario di adeguata verifica; nel corso del 2017 sono state inoltrate a UIF 9 SOS.

Autovalutazione del rischio AML-CTF



Principali iniziative pianificate per il 2018

Recupero della documentazione adeguata verifica della clientela condivisa con la Capogruppo; per i clienti esclusivi le Funzioni di Business sono sollecitate per proseguire la raccolta della documentazione mancante.

Revisione ed adeguamento dei soggetti precedentemente ammessi a semplificata verifica, in linea con i criteri che

saranno adottati dalla Capogruppo e secondo le linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Implementazione dell'integrazione di GIANOS 3D con l'applicativo di gestione del questionario di adeguata verifica della clientela.

Formazione sul nuovo processo di identificazione e valutazione SOS.

Revisione contratto di outsourcing con la Funzione Contenzioso - Area Recupero Crediti di Capogruppo e previsione di specifici flussi informativi diretti alla Funzione Antiriciclaggio (informativa tempestiva in caso di accollo).

9.1.3 MPS Fiduciaria

Principali interventi svolti nel 2017

A fine anno è stato raggiunto il 98,91% di tasso di copertura della clientela con questionario di adeguata verifica; nel corso del 2017 sono state inoltrate a UIF 4 SOS.

Proseguita l'azione di raccolta della documentazione di adeguata verifica per i soggetti collegati ad almeno un rapporto fiduciario attivo (rinnovo questionari "KYC" scaduti o in scadenza nel trimestre successivo), che si estenderà nel 2018.

Verificate e messe a punto le regole di valutazione delle operazioni anomale nella piattaforma WeAnti.

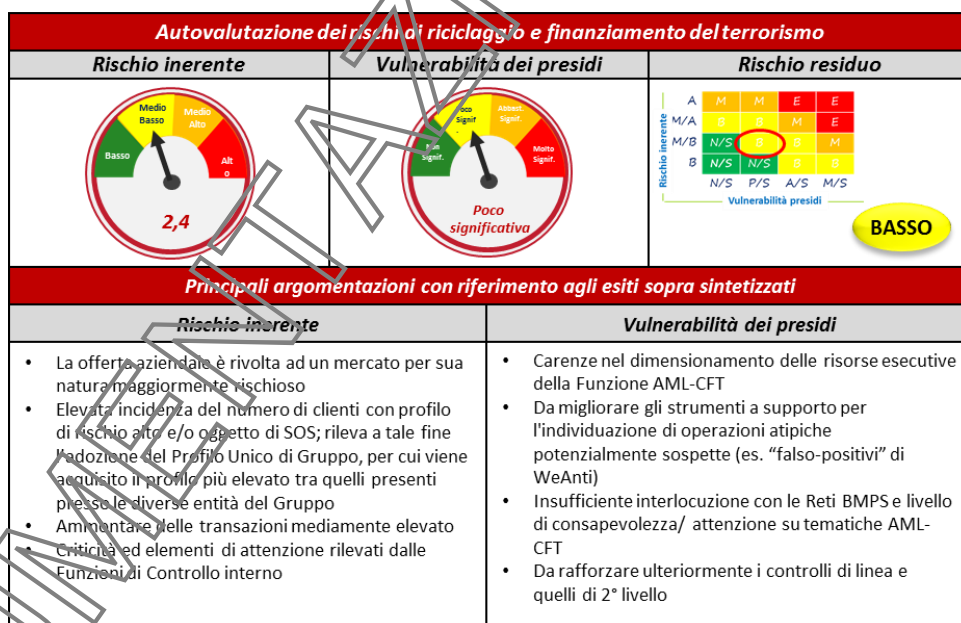
Integrata la normativa sia con riferimento al sistema di monitoraggio, per cui non vi saranno più casi di clientela con profilo di rischio scaduto, sia riguardo ai controlli su posizioni fiduciarie da selezionare a campione.

Estese le procedure di controllo di 2° livello e rafforzate le metodologie di controllo.

Svolto l>alerting normativo e comunicate le novità riguardo, in particolare, agli adempimenti ex D.Lgs. 90/2017; attività che proseguirà nel 2018 a fronte delle disposizioni attuative di prossima emanazione.

Svolte iniziative di formazione su temi AML-CFT del personale della Funzione organizzate dalla Capogruppo e dall'associazione di categoria Assofiduciaria; proseguita la formazione on-line per il personale delle Funzioni operative.

Autovalutazione del rischio AML-CFT



Principali iniziative pianificate per il 2018

Riorganizzazione della struttura e relative responsabilità: le funzioni dell'ufficio nelle materie AML-CFT, risk management e compliance confluiranno in una costituenda struttura di tipo "controller" in staff al DG e alle dipendenze funzionali degli organi societari.

Prosecuzione nella supervisione dell'attività di recupero/aggiornamento dei questionari KYC della clientela con l'apposizione dei blocchi operativi e la successiva chiusura dei rapporti in caso d'insuccesso nel reperimento di dati e documenti

Inserimento di almeno una nuova risorsa al fine di garantire la corretta e tempestiva trasmissione all'UIF delle SOS.

Individuazione della disciplina applicabile nell'ambito delle aree direttamente presidiate dalla Funzione AML-CFT, analisi di impatto, alerting normativo e gap analysis.

Ulteriore rafforzamento dei controlli di linea (inclusa l'alimentazione dell'AUI) e dei controlli di conformità, in particolare, sulle attività di adeguata verifica svolte dai gestori della relazione esterni, sul corretto riscontro a UIF su flussi Sara e sull'adeguato caricamento delle liste antiterrorismo.

Acquisizione di un sistema di alerting automatico nel sistema informativo gestionale per la clientela PEP.

Partecipazione alle iniziative formative organizzate dalla Capogruppo dell'intero organico della Funzione AML-CFT.

9.1.4 MPS Leasing e Factoring

Principali interventi svolti nel 2017

A fine anno è stato raggiunto il 77,28% di tasso di copertura della clientela con questionario di adeguata verifica; alcuna SOS è stata inoltrata a UIF nel corso dell'anno.

Proseguito lo sviluppo dell'applicativo Gianos per la corretta applicazione del profilo di rischio alla clientela condivisa e la corretta identificazione delle operazioni potenzialmente sospette.

Aggiornato il documento normativo interno n. 5 "Gestione adempimenti antiriciclaggio e contrasto al terrorismo", a seguito dell'aggiornamento dell'omologo documento di Capogruppo rispetto alle principali novità del D.Lgs. 90/2017.

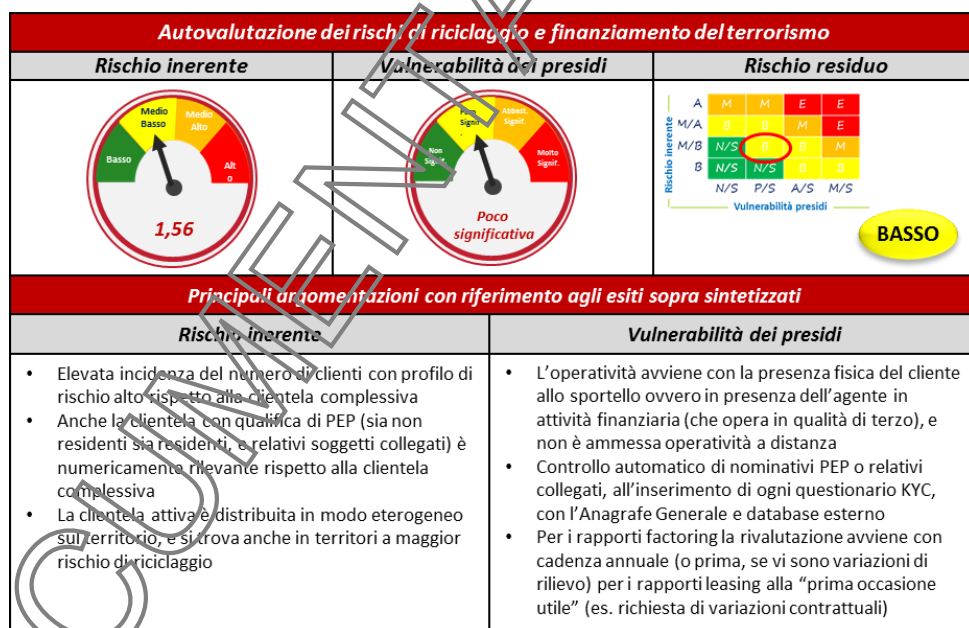
Aggiornato il vigente accordo col COG, limitatamente all'appendice per la gestione dell'AUI, e rimesso alla Funzione Organizzazione (al 31/12/17 il documento non risulta ancora recepito dal COG).

Introdotta un controllo per la verifica della corretta registrazione in AUI delle operazioni di compensazione o pagamento con assegno circolare presenti nel leasing la cui registrazione deve avvenire manualmente.

Automatizzata l'esecuzione delle verifiche della presenza di nominativi inclusi in black-lists.

Completata al 100% la formazione on-line; inoltre, le 3 risorse della Funzione hanno partecipato ad una sessione in aula sulla IV Direttiva organizzata dalla Capogruppo.

Autovalutazione del rischio AML- CFT



Principali iniziative pianificate per il 2018

Valutazione dell'adeguatezza dell'organico della Funzione, stante i numerosi adempimenti attribuiti allo Staff ed alla luce delle evoluzioni societarie.

Prosecuzione del recupero/ aggiornamento dei questionari KYC della clientela, con l'obiettivo di raggiungere un livello di copertura analogo al benchmark di sistema con iniziative condivise con la Capogruppo.

Potenziamento delle attività di controllo di 2° livello attraverso iniziative relative alla, agli strumenti a supporto ed alla relativa reportistica, anche secondo quanto adottato presso la Capogruppo; dovranno essere in particolare delineati ed attivati specifici controlli relativi a nominativi PEP e clientela leasing.

Organizzazione ed erogazione di specifiche sessioni formative in materia AML-CFT rivolte a tutto il personale ed agli agenti monomandatari.

9.2 Componenti estere del Gruppo

Quale prima iniziativa di coordinamento delle componenti estere del Gruppo a seguito della creazione a fine novembre del nuovo Settore Coordinamento di Gruppo e Rapporti con le AA.VV., è stato promosso ed organizzato in data 15/12/2017 a Siena un meeting con i referenti (Compliance Officers o Chief Compliance Officers nella loro veste duale di referenti antiriciclaggio) delle 4 Filiali e delle 2 Controllate estere.

Nel corso di tale evento è stata presentata la nuova struttura organizzativa del Servizio AML-CFT, nonché il nuovo responsabile di Servizio dott. Franco Rossi, sono state illustrate le principali novità normative relative alla IV Direttiva ed effettuato un escursus sui flussi informativi tra Capogruppo e singole entità estere, previsti con cadenza semestrale.

Di seguito sono riepilogate le principali evidenze desunte dalla reportistica annuale delle Controllate e Filiali estere.

9.2.1 MPS Banque

Principali interventi svolti nel 2017

Nel corso dell'anno sono state trasmesse 25 segnalazioni per operazioni sospette.

Recepite le novità della IV Direttiva con Ordinanza n° 2016-1635 (attese le disposizioni attuative) ed introdotto l'obbligo, nel trasferimento di fondi, di tracciare le informazioni di esecutore e beneficiario ex Reg. UE 2015/847.

Attivato il nuovo strumento di monitoraggio della clientela, con alerts quotidiani (FCM screen di Temenos).

Recuperati alcuni ritardi nei controlli di 2° livello e rilevate alcune carenze, in parte recuperate, sullo svolgimento dei controlli di 1° livello.

Recuperate le informazioni di AV mancanti/ non aggiornate della clientela (904 nominativi su 10.034).

Proseguita l'interlocuzione con l'ACPR-Autorité de contrôle prudentiel et de résolution in merito ai controlli svolti ai fini dell'applicazione delle misure di congelamento dei beni della clientela.

Proseguito anche il riscontro alle 13 raccomandazioni emerse dall'ultima ispezione Audit; per le 2 rimanenti sono in corso valutazioni per l'adozione di una soluzione informatica ad hoc.

Svolto il programma di formazione sia in aula sia on-line su circa 55 risorse, anche sulla IV Direttiva.

Autovalutazione del rischio AML-CTF e principali iniziative pianificate

L'esercizio di autovalutazione ha evidenziato un rischio residuo basso, risultante da un livello di rischio inerente medio-basso e da una valutazione sulla vulnerabilità dei presidi poco significativa.

Limitati ambiti di rischiosità inerente sono correlati alla tipologia di clientela, data l'elevata incidenza di clienti corporate (33%, small and medium sized and large corporate), alla presenza di numerosi PEPs, alla presenza di clientele residente in paesi non cooperativi o ad elevato rischio ML-FT, nonché alla numerosità di SOS.

I presidi sono ritenuti adeguati in considerazione della localizzazione del business, condotto quasi esclusivamente in Francia e solo marginalmente in altri paesi europei quali Italia e Monaco, all'assenza di prodotti e servizi che



favoriscano l'anonimato o operatività remota (svolta unicamente per clientela di Capogruppo), ed allo svolgimento di controlli, sempre più stringenti, sull'operatività svolta dalla clientela anche a fini antiterrorismo.

Le iniziative previste per il 2018 riguardano principalmente quanto segue:

- Ulteriori aggiornamenti del testo normativo interno ex IV Direttiva, in merito in particolare a titolare effettivo, clientela PEP, gestione di carte prepagate anonime, anche a seguito dell'emanazione della normativa di attuazione, e monitoraggio delle ulteriori evoluzioni in vista della V Direttiva.
- Miglioramento dei sistemi informatici a supporto della profilazione del rischio e del trattamento degli alerts ex-post.
- Prosecuzione degli interventi formativi, anche con riferimento alla IV Direttiva, con 189 risorse da formare.

9.2.2 Montepaschi Belgio

Principali interventi svolti nel 2017

Eseguiti controlli di 2° livello sull'operatività della clientela per paese di provenienza dei fondi, in particolare da Svizzera, Monaco e Lichtenstein, e per movimentazione settimanale (da 9.999,99€); effettuata inoltre una verifica sui controlli di 1° livello, rilevando alcune carenze.

Analizzate le evidenze di comportamenti/ operazioni atipici (c. 80 alerts al giorno) ed individuati alcuni affinamenti al set informativo da rendere disponibile per la valutazione ai fini SOS (contante, rischiosità di paesi).

Nell'ambito delle valutazioni della Funzione, sono stati portati all'attenzione del Comitato di Compliance e di Direzione i dossier sui quali vi è stata una valutazione di elevata rischiosità; alcuni casi riguardano il settore del commercio di diamanti.

Svolte 9 verifiche in loco con risultati complessivamente favorevoli; maggiormente dettagliati gli argomenti oggetto di verifica, che hanno incluso anche la valutazione del livello di sensibilizzazione e conoscenza di tematiche AML.

Effettuata l'analisi preliminare all'accettazione di 36 clienti a rischio elevato (6 rifiutati); rispetto al 2016 il numero simili casi è fortemente diminuito (36 rispetto a 65) ed è aumentato il tasso di rifiuto (16,7% rispetto a 7,7%).

Autovalutazione del rischio AML-CTF e principali iniziative pianificate

MP Belgio non ha ancora perfezionato il proprio esercizio di autovalutazione; la normativa belga ne prevede lo svolgimento per inizio aprile p.v.

Le iniziative previste per il 2018 riguardano principalmente quanto segue:

- Avvio operativo del nuovo sistema informatico T24 ed implementazione delle funzionalità di reportistica.
- Attività di controllo di 2° livello per: visite presso le agenzie e sui rapporti della clientela, transazioni e comportamenti sospetti, messa a punto degli scenari, apertura rapporti a soggetti con elevata rischiosità potenziale, operatività con paesi oggetto di embargo/ a normativa non equivalente, criteri di accettazione della clientela.
- Attività di reporting periodico diretto alla Direzione, agli Organi di Controllo ed alla Capogruppo;
- Formazione specialistica in materia AML-CFT del personale del Servizio.

9.2.3 Filiale di Londra

Principali interventi svolti nel 2017

Nel corso dell'anno la rischiosità della Filiale in materia di AML/CTF è rimasta contenuta, con variazioni non apprezzabili della rischiosità aggregata della clientela e dell'operatività svolta. Anche l'aumento del numero delle segnalazioni di operazioni sospette (trasmesse n. 6 SOS nel 2017, nessuna nel 2016) non appare correlato ad un complessivo incremento del rischio di riciclaggio.

Le attività svolte sono state pertanto per lo più ordinarie in assenza di progettualità particolari ed il recepimento nell'ordinamento locale della IV Direttiva AML, avvenuto nel giugno 2017, non ha ancora avuto impatti significativi sulla Filiale.

Da tutte le informazioni disponibili, emerge un quadro di sostanziale conformità che conferma una bassa rischiosità della Filiale in materia AML/CTF.

Autovalutazione del rischio AML-CTF

Il documento elaborato dalla Filiale in materia di Risk Self Assessment conferma gli aspetti sopra delineati e la sostanziale contenuta rischiosità della Filiale.

9.2.4 Filiale di Hong Kong

Principali interventi svolti nel 2017

Le attività della Filiale svolte nel corso dell'anno si sono concentrate principalmente sull'avanzamento del tasso di copertura dell'adeguata verifica della clientela, sull'efficientamento degli scenari sottesi alla detection di attività sospetta e ad un miglioramento trasversale del processo di adeguata verifica.

Complessivamente il presidio AMI/CTF della Filiale appare più che adeguato e la cultura antiriciclaggio nelle strutture può essere considerata diffusa.

Autovalutazione del rischio AML-CTF e principali iniziative pianificate

Il Risk Assessment della Filiale evidenzia un rischio complessivo AMI/CTF basso e la pianificazione di una chiusura ordinata della Filiale con un reindirizzamento della clientela verso altre istituzioni bancarie evidenzia un senso di responsabilità inusuale da parte del management.

In conclusione è possibile affermare che la Filiale esprime uno standard elevato nei processi antiriciclaggio e che il recente avvicendamento del Compliance/AML Officer non rappresenta un motivo di criticità.

9.2.5 Filiale di Shanghai

Principali interventi svolti nel 2017

Le attività svolte dalla Filiale nel corso dell'anno sono apparse guidate dall'Autorità locale, People's bank of China, piuttosto che da un programma organico definito dal referente AML/CTF. Evidenza di ciò è rilevabile anche nella pianificazione delle attività 2018, tutte conseguenti ad indicazioni della PBOC al sistema bancario locale.

In maggiore dettaglio, nel corso dell'anno la Filiale ha provveduto a rafforzare il processo di identificazione e risk ranking della clientela, soprattutto con riguardo all'individuazione dei rappresentanti legali e dei titolari effettivi della clientela Corporate. Le verifiche svolte hanno evidenziato alcune criticità (es. individuazione di PEP tra i titolari effettivi e legali rappresentanti di alcune Società), che hanno indotto la Filiale a riconsiderare le classi di rischio assegnate a tutta la clientela pregressa. Tale decisione evidenzia come in passato si siano registrate lacune nel processo di adeguata verifica della clientela.

Anche in merito alla modalità di segnalazione di operazioni sospette ed al reporting di operazioni di importo considerevole (large sum transaction), l'azione della Filiale risultava passiva ed originata dalla mera implementazione dei nuovi requisiti in materia richiesti dall'Autorità locale. L'upgrade del sistema di detection e la revisione di regole e soglie di alert effettuati nel corso dell'esercizio, sono anch'essi inquadrabili nell'alveo delle considerazioni già esposte.

Autovalutazione del rischio AML-CTF e principali iniziative pianificate

Seppure l'esercizio di autovalutazione della Filiale si sia concluso con l'evidenziazione di un basso rischio residuo, un eventuale benchmarking dell'assetto AML/CTF della Filiale di Shanghai rispetto a quello della Filiale di New York evidenzerebbe uno standard qualitativo necessariamente inferiore ed una maggiore rischiosità relativa.

A testimonianza di quanto sopra esposto, dalle risultanze del "supervisory assessment" effettuato dall'Autorità di

Vigilanza del paese di residenza nel 2016, BMPS Shanghai è trentesima nel ranking delle 45 banche straniere presenti a Shanghai e trentasettesima tra le 68 presenti in Cina. Il Punteggio ROCA-SOSA [Strenght of Support Assessment – Risk management, Operations, Compliance and Asset quality] attribuito alla Filiale è variato in decremento di un punto dal 2015 al 2016 con una diminuzione specifica sull'Area Compliance (comprensiva anche di tematiche di pertinenza AML) di circa 2 punti (da 24 a 22 su un totale di trenta). Opportuni provvedimenti sono comunque stati presi, di concerto con lo Staff Supporto Operatività Rete Estera, al fine di eliminare le criticità evidenziate.

Pertanto, soprattutto a valle della considerazione che la Filiale di Shanghai sarà l'unica a non essere chiusa, sarà necessario predisporre un seguimento più incisivo del referente AML/CTF locale e sottoporre la rendicontazione periodica ad un vaglio maggiormente analitico.

9.2.6 Filiale di New York

Principali interventi svolti nel 2017

Le principali attività svolte dalla Filiale nel corso dell'anno hanno tratto origine dall'introduzione del Regolamento 504 del New York Department of Financial services (NYDFS Part 504 Rule) circa un più efficace monitoraggio delle transazioni nel continuo (processi e modelli di transaction monitoring e OFAC screening), ed i filtri/algoritmi utilizzati nei sistemi di detection (operatività inattesa, screening verso le liste antiterrorismo OFAC, ecc.).

Tale regolamentazione è entrata in vigore il 01/01/2017 e produrrà i suoi primi effetti in data 15/04/2018, quando la Filiale di New York dovrà certificare (a cura del Compliance Committee della Filiale e stante l'avallo della Capogruppo) la conformità dei propri processi e sistemi ai requisiti della nuova normativa.

Le attività più significative dell'anno sono pertanto consistite in un assessment trasversale del Regolamento 504 e sulla definizione del piano di attività da implementarsi per assicurare alla Filiale una piena compliance con i requisiti nei tempi dovuti.

A tal fine è stato preventivamente ingaggiato un consulente esterno che ha effettuato una validazione indipendente dei sistemi di detection in uso alla Filiale, che ha evidenziato l'assenza di gap ad alto impatto verso i nuovi requisiti normativi, seppure in presenza di n. 5 gap ad impatto medio.

In seguito ai risultati di tale analisi, la Filiale ha predisposto un Action Plan che ha via via assunto priorità assoluta, in quanto oltre alla richiamata certificazione normativa che dovrà essere deliberata entro metà aprile, all'incirca nello stesso periodo (marzo-aprile 2018) la Filiale sarà assoggettata ad una ispezione congiunta della Federal Reserve Bank e del NY Department of Financial Services, che con ogni probabilità avrà come principale obiettivo di indagare la verifica della conformità dell'assetto della Filiale rispetto ai richiamati requisiti normativi del Regolamento 504.

La chiusura della Filiale, prevista entro la fine dell'anno, non la esime dal pieno rispetto dei requisiti normativi di cui sopra ed il comportamento in tale direzione del General Manager e del Chief Compliance Officer appaiono pertanto particolarmente apprezzabili.

Autovalutazione del rischio AML-CTF e principali iniziative pianificate

La Filiale di New York può essere considerata come il benchmark delle altre Filiali estere del Gruppo, sia per le metodologie e processi antiriciclaggio utilizzati nel continuo, sia per l'efficacia dei controlli posti in essere a mitigazione del rischio inerente, che appare comunque generalmente contenuto.

L'esercizio di autovalutazione ha evidenziato un rischio residuo basso, risultante da un livello di rischio inerente medio e da una valutazione sulla vulnerabilità dei presidi poco significativa.

In merito alle attività di autovalutazione la Filiale ha richiesto la validazione preventiva da parte del Servizio AML-CFT della Capogruppo sia del BSA/AML Risk Assessment, sia dell'OFAC Risk Assessment. Tali documenti sono apparsi congruenti ed in entrambi i casi il rischio residuo è risultato basso.

In conclusione è possibile affermare che la gestione del rischio AML/CTF della Filiale di New York è più che soddisfacente e la chiusura della Filiale, prevista come detto entro la fine dell'anno, non dovrebbe sollevare alcuna criticità in chiave AML/CTF.